ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime[stre ...]; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. [...] in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può [...] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam[enti ...] in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 1, Amministrazione II p. — Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 6 Febbraio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2853

Il nome del Duce apre la lista dei designati dalla Confederazione agricoltori

Il significato della designazione

ROMA, 5

Oggi alle 16, presso la sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione, convocato per procedere alla designazione dei candidati che, a termine della legge elettorale, la Confederazione degli agricoltori deve presentare al Gran Consiglio del Fascismo.

Novantasei nomi

Il Consiglio è stato presieduto dal presidente della Confederazione dott. Cacciari. Assisteva un r. notaio incaricato per stendere verbale. Il Consiglio nazionale era al completo, tranne pochi assenti giustificati, nella sua formazione, composta dei membri della Giunta esecutiva, dei presidenti o commissari delle Federazioni provinciali, dei presidenti delle organizzazioni economiche aderenti alla Confederazione, dei membri della Commissione di finanza e dei membri di nomina presidenziale. Aperta la seduta, il presidente della Confederazione ha illustrato lo spirito informativo della nuova legge elettorale del Regime, soffermandosi poi sugli argomenti essenziali riguardanti la convocazione odierna e, prima di presentare all'approvazione dell'assemblea la lista dei nomi da designare per conto della Confederazione, ha ricordato come tale lista sia il risultato delle riunioni regionali che hanno avuto luogo nei giorni scorsi in tutta Italia fra i rappresentanti delle Federazioni provinciali dei sindacati fascisti agricoltori e che sono svolte con mirabile ordine, disciplina e perfetta comprensione dello spirito con cui la nuova legge elettorale si [...]

Dopo di che il presidente ha letto l'elenco ufficiale dei nomi da designarsi al Gran Consiglio, lista che è stata approvata all'unanimità e che si apre con il nome di S. E. Benito Mussolini, acclamato e salutato con una imponente ovazione protrattasi parecchi minuti da parte dell'assemblea tutta in piedi. Nel corso dei prossimi giorni la lista dei nominati, corredata di tutti i documenti di rito, sarà depositata presso la Segreteria del Gran Consiglio.

Due cariche incompatibili

Illustrando la portata del provvedimento preso dal Capo del Governo circa l'incompatibilità della carica di deputato con quella di Segretario federale, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il provvedimento è logico. Per esplicita dichiarazione dello stesso Capo del Governo, il prefetto è oggi il capo della provincia, il maggior rappresentante dell'autorità dello Stato. Il Segretario federale è il suo più vicino collaboratore; a lui fa capo il Partito; da lui dipendono tutte le opere e tutte le iniziative del Partito. Il deputato ha un'altra funzione e una diversa sfera d'influenza e d'azione. L'intimo contatto e la necessaria subordinazione fra prefetto e segretario federale, non possono aver luogo se il segretario federale è anche deputato. Ora Mussolini vuole che l'autorità abbia un solo capo, a Roma come in provincia.

Queste considerazioni non devono solo indurre i segretari federali a lasciare il loro posto per tentare d'entrare nel nuovo Parlamento fascista. Chi lo facesse dimostrerebbe una mediocre comprensione dello spirito fascista e dell'altissima funzione riservata a chi ha il compito di rappresentare dell'organizzazione politica di una provincia, dell'azione di propaganda e della preparazione dei giovani perchè non vengano mai meno lo slancio e la fede nel movimento».

Come semplice elemento d'informazione diamo qui di seguito i nomi dei segretari federali che hanno fatto parte della Camera testè chiusa: Farinacci, Maraccini, Ranieri, Muzzarini, Buffarini, Sereni, Adelchi, Brescia, Sansanelli, Ventrone, Crisafulli, Arpinati, Scorza e Pie-

La prossima creazione dell'Istituto per i grandi invalidi del lavoro

ROMA, 5

È imminente l'emanazione di un provvedimento approvato dalla recente sessione del Gran Consiglio per la creazione di un Istituto nazionale per la assistenza ai grandi invalidi del lavoro. A nessuno sfuggirà l'importanza delle provvidenze predisposte e solamente attuate dal Governo fascista, dirette a risolvere con mezzi adeguati e sicuri il problema del ricovero, della cura e del collocamento dei grandi invalidi del lavoro che a causa della esigua indennità percepita anche nei casi di infortuni più gravi, continuavano ancora a rimanere in condizioni di miseria e di necessità di assistenza. A questo proposito è opportuno ricordare che già un Istituto mirante alle analoghe finalità esiste a Milano. Senonchè esso non ha potuto finora svolgere una efficace opera per la mancanza di fondi sufficienti e per la deficiente opera di propaganda. Con la creazione dell'Istituto per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro, mentre si eliminano le deficienze lamentate, si provvede a mettere a disposizione del nuovo organismo mezzi adeguati e proporzionati all'importanza dei compiti che esso è chiamato a svolgere.

Col provvedimento in corso di emanazione, si autorizza l'aumento fino al 10 per mille dei contributi obbligatori a carico degli Istituti assicuratori incaricati di esercitare l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'industria e nell'agricoltura. Si calcola che dall'anzidetto aumento di contributi l'erigendo organo avrà a sua disposizione un fondo annuo di circa un milione di lire che sarà integrato dalle contribuzioni dello Stato e degli enti interessati.

Il nuovo Istituto disporrà altresì in tutte le regioni di una vasta rete di case di cura in cui si compirà la rieducazione dei grandi minorati del lavoro. Al riguardo si può assicurare che l'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, con nobile slancio di spontaneità, ha messo a disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale le case di cura e gli ambulatori di cui dispone, perchè di essi possano usufruire i grandi invalidi del lavoro.

Le trattative fra editori e poligrafici si svolgeranno al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 5

Presso la sede della Confederazione generale dell'industria, sono state riprese in questi giorni le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli operai poligrafici addetti ai giornali quotidiani, tra i rappresentanti dell'Unione editori giornali e i rappresentanti del Sindacato nazionale poligrafici, inquadrati nella Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria. Il *Lavoro Fascista* informa che sugli argomenti che formavano oggetto della riunione e, cioè, criteri di lavoro, ferie e indennità di licenziamento, non è stato possibile raggiungere l'accordo fra i rappresentanti degli industriali e degli operai, per cui la discussione è stata sospesa. Le trattative saranno riprese nel più breve tempo possibile presso il Ministero delle Corporazioni.

I lavori della Commissione per la riforma penitenziaria

ROMA, 5

Si è riunita al Ministero della Giustizia la Commissione per la riforma penitenziaria presieduta dal consigliere di Cassazione comm. Antonio Albertini, direttore generale presso il Ministero stesso. Il presidente ha tracciato il compito della Commissione allo scopo di rendere più solleciti i lavori che saranno condotti a termine con la maggiore speditezza.

La Commissione è chiamata a concretare le riforme degli attuali stabilimenti di pena, integrate da nuovi istituti destinati all'applicazione delle misure di sicurezza e proporrà inoltre al Guardasigilli le modificazioni legislative e regolamentari all'attuale diritto penitenziario che saranno necessarie al momento dell'entrata in vigore dei nuovi Codici Penali.

La Commissione si è suddivisa in varie sottocommissioni, a ciascuna delle quali è stato assegnato un compito particolare. La Commissione ha infine pregato il presidente di rendersi interprete presso il Guardasigilli della sua viva ammirazione nei riguardi dei principii informatori del progetto di Codice Penale, opera sotto tutti gli aspetti italianissima e di alta sapienza giuridica.

Un importante accordo dell'O.N.D. con l'Ente Nazionale della Cooperazione

ROMA, 5

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Ad attuazione del suo programma di intesa con le grandi istituzioni sociali e sindacali del Regime per l'inquadramento delle masse lavoratrici nel Dopolavoro, la Direzione centrale dell'O. N. Dopolavoro ha concluso in questi giorni un importante accordo con l'Ente nazionale della cooperazione. In virtù di tale convenzione tutte le Cooperative dell'E. N. C. e istituzioni assistenziali entreranno a far parte della famiglia dopolavoristica. Degna di particolare rilievo è la clausola della convenzione in parola che contempla la ammissione dei soci del Dopolavoro a fruire, previ accordi con i rispettivi organi provinciali dell'E. N. C. delle sale di ritrovo dei teatri e cinematografi e delle opere assistenziali create dall'E. N. C. Un'altra clausola di notevole importanza, per il forte sviluppo del lavoro organizzativo, è quella che impegna la collaborazione degli organismi dell'E. N. C. per costituire cooperative o aprire spacci di consumo, ristoranti economici e simili fra i dopolavoristi, dovunque si ravvisi l'opportunità o la convenienza di tali iniziative.

Il nuovo Prefetto di Zara

ZARA, 5

Nel pomeriggio è giunto il nuovo prefetto, S. E. Vaccari, che è stato accolto dalle rappresentanze del Fascio, delle autorità, delle organizzazioni fasciste, della banda della Milizia e da una folla enorme che gli improvvisò un'entusiastica accoglienza. Offerto un ricco mazzo di fiori alla signora di S. E., fu formato un corteo di automobili seguito dalla banda e dalla folla di cittadini, sino al palazzo della Prefettura, ove si rinnovò l'imponente manifestazione. S. E. il Prefetto si presentò al poggiuolo in uniforme di console della Milizia e pronunciò brevi parole di saluto, suscitando grandissimo entusiasmo. La città è imbandierata.

I marinai del 1907 in congedo

ROMA, 5

Con la data del 20 febbraio corrente avrà inizio il congedamento dei militari di leva della R. Marina, della classe 1907 e di classi precedenti venuti alle armi con la stessa. Il congedamento si effettuerà via via che i militari abbiano compiuto 24 mesi di servizio effettivo, computando in tale periodo anche i servizi validi a sconto della ferma di leva, come dalle autorizzazioni iscritte nei fogli matricolari d'ordine del Comando superiore del C. R. E. M. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo o a terra nelle colonie (anche mediterranee) o all'estero, il cui congedamento avrà luogo dopo la sostituzione e il rimpatrio.

Turati ai Segretari federali

Istruzioni per la leva fascista

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. ha diramato ai Segretari federali la seguente lettera contenente le istruzioni per la leva fascista del 23 marzo:

Caro camerata, il 23 marzo anno VII con la leva fascista entreranno nel Partito 80 mila giovani. Non basta però valutare ed esaltare il significato dell'avvenimento, che immette nei ranghi del Partito e della Milizia giovani forze le quali sono destinate a perpetuare la giovinezza di questo nuovo movimento rivoluzionario. Bisogna che questi giovani sentano la bellezza e l'importanza ideale del gesto che compiono nel pronunciare il giuramento di fedeltà alla causa e nell'impugnare il moschetto. Essi devono prepararsi spiritualmente per essere degni del grande privilegio. Spero che i dirigenti del Partito valutino la responsabilità di accogliere nei ranghi questa massa di giovani che devono essere seguiti, incitati, educati nobilmente e fascisticamente. Bisogna far capire a questi giovani generosamente impazienti che la generazione che cede ad essi il moschetto ha avuto la forza di volere una guerra, di combatterla e di vincerla contro tutti e nonostante tutti e di difendere dopo in un magnifico impeto rivoluzionario la vittoria e il buon diritto d'Italia. A questi giovanissimi noi consegneremo domani un'Italia che il Duce ha fatto potente e sicura di sè, rispettata e temuta dal mondo. Bisogna che essi ne siano degni. Raccomando pertanto che ogni cura sia rivolta a queste animose reclute che provengono dai ranghi delle avanguardie, dove il loro spirito e il loro corpo è stato saggiamente preparato. La Milizia sa di avere in queste reclute dei magnifici soldati. Le organizzazioni sportive sanno di avere in essi il vivaio prodigioso dei competitori e dei campioni. Desidero conoscere le disposizioni date ed i provvedimenti adottati. Saluti. Il Segretario del P. N. F.: *Augusto Turati.*

Londra, Washington e gli armamenti

Il Senato americano per l'immediata costruzione dei 15 incrociatori

Riduzione del programma inglese

LONDRA, 5

Un giornale del mattino annuncia che il Governo ha deciso di posporre indefinitamente la costruzione dei due incrociatori, la quale avrebbe dovuto essere iniziata quest'anno. Originariamente il programma navale comprendeva tre incrociatori per gli anni 1928-29, ma uno di essi fu abbandonato l'anno scorso e ora si rinuncierebbe agli altri due. Questa decisione è stata presa ieri in una riunione tra il Primo ministro Sir Austin Chamberlain e Churchill da una parte ed il Primo lord dell'Ammiragliato ed il lord del Mare dall'altra.

«Atto di buona volontà»

Una riunione finale è stata poi tenuta nella stessa giornata di ieri alla Camera dei Comuni, alla quale era presente anche il Primo lord del Mare Sir Carlo Madden. Questa decisione dovrà tuttavia essere sanzionata dal Gabinetto, ciò che, secondo le previsioni, non incontrerà difficoltà. Un annuncio in proposito sarà probabilmente fatto dopo che il progetto sugli incrociatori sarà discusso al Senato americano non avendo intenzione il Governo inglese fare di questa riduzione del programma navale un'arma per influire in qualche modo sulla decisione del Senato americano.

Nello stesso tempo si spera che questo «atto di buona volontà» contribuisca a cancellare l'impressione disastrosa creata dal compromesso navale anglo-francese dell'estate scorsa e cioè che l'Inghilterra si accingerà ad una corsa agli armamenti navali contro l'America. Questo aspetto della questione è stato vivacemente illustrato da Sir Austin Chamberlain mentre il Cancelliere dello scacchiere, Churchill, ha, naturalmente, appoggiato il punto di vista del collega agli Esteri, mettendo in evidenza le buone ragioni per realizzare economie.

L'ammiraglio, preso fra due fuochi, è stato quindi costretto ad accettare la tesi che la Conferenza del disarmo, che avrà luogo a Washington nel 1931, potrebbe ridurre sensibilmente il programma degli incrociatori. Il ministro degli Esteri inglese è convinto che un gesto di questo genere al momento attuale influirebbe a creare un'atmosfera favorevole al successo della Conferenza e così eventuali negoziati che venissero intrapresi prima del 1931.

I bilanci dell'Esercito e della Marina

L'ammiraglio difende la tesi della costruzione delle due navi da battaglia, ma il fatto però che il Primo lord dell'Ammiragliato o ministro della Marina, Bridgeman, ha deciso di ritirarsi dalla vita politica al termine di questa legislatura, toglie alla sua opposizione gran parte del suo valore pratico.

I bilanci preventivi dell'Esercito e della Marina non prospetteranno sensibili riduzioni per il 1929-30; pertanto Churchill si affanna a tagliare le spese dove può. Senza sacrificio da parte dei vari dicasteri egli non potrà ottenere un grande successo elettorale con la sua prossima esposizione finanziaria. Questo argomento è più forte che mai e sarà forse quello che indurrà il Gabinetto conservatore a rinunciare per questo anno ai due incrociatori.

In questi circoli politici si segue frattanto con vivo interesse il dibattito al Senato americano intorno alla progettata costruzione dei 15 incrociatori. Si pensa che la politica del Presidente Coolidge abbia ieri ricevuto un grau colpo al Senato col rifiuto di eliminare la clausola del limite-tempo al disegno di legge sugli incrociatori. L'eliminazione dell'importante clausola che contempla l'immediata costruzione degli incrociatori era stata proposta personalmente dal Presidente Coolidge e la sua adizione era quasi prevista da tutti.

I giornali inglesi sottolineano in particolar modo le parole del senatore democratico Typon, il quale proponendo la votazione del progetto senza alcun emendamento ha dichiarato:

«Il solo mezzo col quale l'America può riuscire a rafforzare la limitazione navale in tutto il mondo è quello di iniziare la costruzione di incrociatori. Allora e soltanto allora le potenze estere verranno alla conclusione che la parità con noi è ancora il miglior piano».

Il "bill,, sui nuovi incrociatori e l'insuccesso parlamentare di Coolidge

WASHINGTON, 5

La votazione di ieri con cui il Senato ha respinto l'emendamento col quale si intendeva di eliminare dal progetto di legge per le costruzioni navali la clausola relativa al limite di tempo, viene considerata in questi ambienti politici come la peggiore sconfitta parlamentare che il Presidente Coolidge abbia subito durante la sua permanenza al potere. Coolidge era, infatti, favorevole all'eliminazione del limite massimo di tempo entro il quale i nuovi incrociatori si sarebbero dovuti impostare. Ma egli ha avuto la non gradita sorpresa di vedere molti dei suoi più fedeli sostenitori votare contro l'emendamento.

Questo era stato presentato dal senatore Harrison, rappresentante democratico del Mississipì, uno dei più accaniti avversari del Governo, il quale ha raccolto i suffragi di molti senatori democratici e repubblicani che normalmente fanno parte del gruppo cosiddetto indipendente.

Questa situazione, che sembrò paradossale, non poteva non provocare defezioni tra la maggioranza repubblicana; ed infatti l'appello nominale dimostrò che tra coloro i quali votarono contro l'emendamento Harrison, figuravano senatori di provata fede repubblicana e convinti sostenitori di Coolidge.

Con la votazione di ieri sera, il «bill» per le nuove costruzioni navali deve ritenersi approvato e, poichè il Senato ha respinto la proposta eliminazione del limite di tempo, il programma dovrà essere iniziato con sollecitudine, in modo che le nuove unità possano essere impostate non più tardi del 1931, come è stabilito nel progetto di legge. *(United Press).*

La Camera dei Comuni a soqquadro per un'interpellanza sulla questione mineraria

LONDRA, 5

Per oltre venti minuti la Camera dei Comuni è stata messa a soqquadro stasera in seguito ad un dibattito sulla disoccupazione dei minatori. Il tumulto ha avuto inizio nel modo più insignificante, ma in un batter d'occhio i deputati labouristi si drizzarono in piedi urlando epiteti all'indirizzo degli avversari. Il segretario per le miniere era stato interrogato circa alcuni vapori che giacevano inoperosi sulle coste per mancanza di carbone. Ciò indusse il colonnello Bury a chiedere se rispondesse a realtà che alcune miniere del Galles, riapertesi in questi giorni, avessero chiesto la mano d'opera di duemila uomini ma che a questo appello nessuno rispondesse.

Il socialista Kirkwood incominciò ad urlare all'indirizzo del colonnello conservatore:

«Siete un bugiardo, siete un impostore. Voi sapete benissimo, che sono tutte frottole».

Di qui ebbe inizio il tumulto. I deputati labouristi sorsero in piedi urlando invettive a destra e a sinistra. Uno fra i tanti gridò: «Voi disonorate, non soltanto il buon nome dei minatori, ma anche l'erede al trono» (volendo alludere alla recente visita del Principe di Galles ai bacini carboniferi del nord).

Il presidente tentò, ma invano di far ritrattare le parole e di far ristabilire l'ordine. Alla fine intervenne anche il Cancelliere dello scacchiere, e fu soltanto dietro assicurazione che sarebbe stata data una risposta scritta all'interpellanza del colonnello sui minatori, che è stato possibile continuare la seduta in una calma relativa.

Ad una risposta scritta ad un altro deputato che interpellava circa la politica del Governo inglese nella questione delle riparazioni e dello sgombero della Renania, sir Austin Chamberlain ha dichiarato:

«Il Governo di Sua Maestà, è altrettanto desideroso di assicurare una soluzione finale delle riparazioni e un sollecito sgombero della Renania. Grandi difficoltà sono connesse ad ambidue i problemi, ma non c'è dubbio che un accordo sul primo problema renderebbe più facile un accordo anche sul secondo. In questo modo i due problemi sono inestricabilmente connessi ed il Governo di Sua Maestà porterà tutto il suo aiuto possibile per la soluzione di ambidue».

De Rivera smentisce le notizie di un vasto movimento di rivolta

MADRID, 5

Il Capo del Governo, Primo De Rivera, intervistato dall'*United Press*, ha smentito le voci di questi giorni riguardo ad un preteso vasto movimento rivoluzionario in Spagna.

La vera situazione

«Non v'è nulla di vero nelle voci di una insurrezione delle truppe e di combattimenti in Spagna. Non è stato sparato un solo colpo, nè da parte dei ribelli, nè da parte delle truppe fedeli. Alcuni ufficiali di artiglieria — ha spiegato Primo De Rivera — ordinarono ai loro dipendenti di abbandonare le caserme e ciò avvenne a Ciudad Real, ma non a Valencia. I soldati obbedirono finchè non si accorsero che l'ordine loro impartito aveva carattere sovvertitore. Solo contro questi ufficiali, spinti da vergognosi motivi e da sentimenti contro la nazione, prenderemo provvedimenti energici. Il fallimento del tentativo di Sanchez Guerra è noto. Poichè il capitano di Valenza non si è mostrato diligente ed energico nel fare arrestare Sanchez Guerra egli si trova ora sotto accusa. La guardia, l'esercito, tutte le forze armate, non hanno cessato un istante di essere a fianco del Governo con assoluta e salda fedeltà; non sono stati corrotti da cospiratori politici, e da altri elementi malcontenti che in tutto il paese non raggiungono complessivamente il migliaio. Questa — ha concluso De Rivera — è la vera situazione in Spagna; tutto il resto è stato inventato da coloro che fanno professione di propaganda interessata.

Da parte sua l'*Agenzia Fabras* dichiara che le voci corse all'estero relative a un ammutinamento a bordo dell'incrociatore spagnolo «De Jaime» sono completamente prive di ogni fondamento.

Calma perfetta a Valenza

Il generale Sanjurjo proveniente da Valenza è giunto questa sera a Madrid. Egli ha fatto subito visita al generale Primo De Rivera per fargli un rapporto minuzioso degli ultimi avvenimenti svoltisi a Valenza. Egli ha pure smentito che vi sia stato spargimento di sangue.

Il giudice militare ha terminato il suo rapporto sugli avvenimenti di Valenza stendendo un atto di accusa contro sette ufficiali soltanto i quali saranno giudicati da un Consiglio di guerra. Quanto a Sanchez Guerra nel pomeriggio di oggi era ancora a bordo della cannoniera «Canalejas» nel porto di Valenza ancorata presso l'incrociatore «Principe Alfonso». Secondo l'ultimo comunicato diramato dal generale Sanjurjo, il quale ora ha il controllo di tutto il distretto di Valenza, la situazione militare è tranquilla e la disciplina perfetta.

Il Re Cristiano e la Regina Alessandra di Danimarca, che si recano a Madrid in visita ufficiale, sono partiti da Parigi stamane alle 10.

Mistero sulla sorte di Trotzki

Passeggero sul piroscafo russo affondato?

ROMA, 5

L'*Impero* riceve da Berlino: un inspiegabile mistero circonda tuttora la sorte di Trotzki e non è possibile sapere con certezza dove attualmente esso si trovi. Nei circoli competenti di Berlino si afferma che Trotzki si trovava sicuramente in Russia fino al 31 gennaio. Nello stesso tempo il Governo germanico esprime la più viva sorpresa in merito alla voce insistente che Trotzki trascorrerebbe l'esilio in territorio tedesco. Nei circoli ufficiali si fa presente l'impossibilità che il Governo sovietico abbia deciso di mettere in pericolo la continuazione dei rapporti amichevoli con la Germania con la presenza di Trotzki in territorio tedesco.

Contrariamente a quanto si afferma nei circoli comunisti di Berlino, notizie da Bucarest annunciano che il Mar Nero è devastato da una furiosa tempesta e la navigazione è completamente paralizzata. Secondo voci non controllabili che provengono da qualche giorno dalla Romania, sembra che Trotzki fosse effettivamente imbarcato su quel vapore russo della portata di mille tonnellate, affondato nel Mar Nero domenica scorsa.

Sanguinosi torbidi a Bombay

Dodici morti - 150.000 scioperanti

LONDRA, 5

Altri disordini sono avvenuti nel pomeriggio di oggi a Bombay, quando una deputazione di oltre 500 «pathan» che sono stati fatti segno a violenze dalla folla, si è recata alla sede di polizia per invocare soccorso e protezione. I commissari di polizia diedero ogni assicurazione, ma i «pathan» non si ritennero soddisfatti. Dopo aver lasciato il palazzo di polizia, alcuni di essi assalirono un indù e ne pugnalarono un secondo. In uno scontro con le forze della polizia intervenute sul posto, sei poliziotti rimasero feriti.

Le dimostrazioni contro i «pathan» si susseguono un po' da per tutto. In questi ultimi due giorni si hanno a lamentare dodici uccisi e 80 feriti e la maggior parte delle vittime fanno parte della setta perseguitata dei «pathan». Gli opifici che avevano stamane riaperto i battenti, hanno dovuto chiudere un'altra volta nel pomeriggio e 150.000 lavoratori sono così resi inoperosi.

Nella città sono giunti numerosi rinforzi di polizia. Un comunicato ufficiale smentisce che sieno stati rapiti dei bambini a Baroda per immolarli in seguito alla costruzione di un ponte in quella città. Si sospetta che il panico causato da questa voce sia stato diffuso a bella posta come pretesto per attaccare i «pathan» i quali non avevano fatto atto di solidarietà durante il recente sciopero. A Colombo dove è in corso uno sciopero tranviario i dimostranti hanno attaccato oggi la sede della polizia. Quest'ultima trovatasi a mal partito ha dovuto aprire il fuoco e due dimostranti sono rimasti uccisi senza contare i numerosi feriti.

La riforma elettorale in Jugoslavia

Probabile istituzione del Senato

BELGRADO, 5

Non appena assunto il potere, il nuovo Governo dittatoriale si è messo all'opera febbrilmente per iniziare delle vaste riforme legislative. Da parte di tecnici chiamati a collaborare sono stati preparati numerosi progetti di legge i quali in gran parte hanno per oggetto una radicale riforma delle varie branche dell'amministrazione dello Stato.

Il censo intellettuale

Il Governo, secondo quanto fanno sapere i soliti bene informati, si sta occupando anche di studiare e approvare quei provvedimenti che dovranno essere adottati nel periodo di transizione che formerà il passaggio dal sistema dittatoriale al nuovo parlamentarismo jugoslavo. A questo riguardo si annuncia che il Governo ha l'intenzione di porre su basi tutte nuove l'attuale legge elettorale, dalla quale dovrà uscire il nuovo Parlamento purgato. Si è ideato a questo proposito un nuovo sistema elettorale basato su una nuova proporzionale, quale non è stata introdotta ancora in alcun paese del mondo: il censo intellettuale. Questo nuovo sistema elettorale esclude innanzitutto gli analfabeti che sono privati del diritto di voto. Coloro che hanno assolto quattro classi popolari potranno votare una sola volta, quelli invece che hanno assolto gli studi medi voteranno due volte e così di seguito secondo il grado di coltura raggiunto, mentre coloro che sono laureati voteranno cinque volte. Con certe limitazioni il diritto di voto sarà concesso anche alle donne.

La lunga esperienza decennale di lotte parlamentari ha fatto pensare i dirigenti odierni della cosa pubblica in Jugoslavia. Per evitare nuove scosse in avvenire sembra che l'idea dell'istituzione di una Camera alta prenda sempre più consistenza. Così si avrà in Jugoslavia oltre la Camera dei deputati anche il Senato. Al Senato verranno nominati soltanto i rappresentanti delle diverse categorie, un numero limitato verrà eletto in base ad elezioni ristrette. Con l'istituzione di questo nuovo ramo del Parlamento, si spera di portare nella vita pubblica jugoslava un correttivo alle oscillazioni prodotte dal gioco delle forze politiche.

Il deficit della bilancia commerciale

Che il Governo abbia intenzione di ritornare in un tempo non lontano al regime parlamentare lo si vorrebbe dedurre dal fatto che sono stati ripresi i lavori per la costruzione del nuovo edificio del Parlamento jugoslavo. Già prima della guerra si era posto mano a questa costruzione ma per diversi motivi e impedimenti sopraggiunti essa non era stata mai portata a termine. Il Governo avrebbe dato ordine che i lavori procedano con la massima sollecitudine.

Oggi intanto ha avuto luogo al Ministero degli Esteri una conferenza fra i rappresentanti dei Ministeri del Commercio, dell'Economia, delle Finanze e dell'Agricoltura nella quale è stato discusso il problema della conclusione di nuovi trattati di commercio. Il dibattito si è svolto sulla scorta di una relazione inviata dal ministro del Commercio dott. Masuranic che attualmente si trova a Parigi. Nella riunione odierna che ha avuto carattere tecnico ma che era diretta dal sostituto del Ministero degli Esteri, si è deciso di rivolgere un invito a quei paesi con i quali la Jugoslavia non ha concluso ancora dei trattati di commercio, per iniziare analoghe trattative. Secondo una comunicazione del Ministero delle Finanze la bilancia commerciale jugoslava per l'anno 1928 si è chiusa con un forte deficit. Le esportazioni hanno raggiunto l'anno scorso la cifra di 6 miliardi e mezzo di dinari contro 7800 milioni di importazioni. Il deficit quindi raggiunge il milardo e 300 milioni.

Un comunicato del sostituto del Ministero degli Esteri dott. Kumanudi annuncia che a direttore politico del Ministero degli Esteri è stato nominato l'ex ministro di Jugoslavia a Vienna, Jeftic, che poco tempo addietro era stato richiamato dalla capitale austriaca per assumere la carica di ministro a Corte. Contemporaneamente fu nominato un direttore amministrativo del Ministero degli Esteri nella persona del signor Bakotic.

A quanto si afferma nei circoli bene informati il Governo ha deciso di onorare la memoria di Stefano Radic e fra gli altri provvedimenti che verranno adottati si pensa di inalzare un monumento a Zagabria a spese dello Stato.

L'organo dei democratici indipendenti di cui è capo Pribicevic, la *Riec* di Zagabria che si pubblicava da ben 25 anni e che era l'organo principale dei jugoslavi irredentisti della vecchia Monarchia austro-ungarica, sospenderà nei prossimi giorni le pubblicazioni. Tutto il personale di redazione è stato già licenziato.

Re Alessandro promette un lungo soggiorno a Zagabria

ZAGABRIA, 5

(*b.*) Il podestà di Zagabria, dott. Srkulj, annunzia che il Re, dopo aver ascoltato la sua relazione sui bisogni di Zagabria e sullo stato d'animo della popolazione, gli ha prospettato la probabilità che tra breve egli venga a soggiornare a Zagabria per un lungo periodo.

L'annunzio non ha mancato di produrre viva sensazione in tutta la città. Difficile è interpretare questa visita nel suo significato, con riguardo al futuro ordinamento dello Stato. I più prudenti preferiscono lasciare che la notizia della visita sovrana maturi senza compromettersi con commenti.

L'*Obzor* nel suo articolo di fondo afferma che se è vero che, come in molti altri paesi, anche in Jugoslavia la democrazia è in fallimento, è vero anche che in Jugoslavia si trattava di risolvere una questione diversa, cioè di stabilire i rapporti fra i serbi, i croati e gli sloveni. La democrazia invece faceva assegnamento sull'opera della polizia per ottenere in Parlamento una maggioranza e dava il voto segreto in Macedonia e nel Sangiaccato, dove c'è l'80 per cento di analfabeti.

Forse l'articolo dell'*Obzor* si riferisce anche all'on. Pribicevic e alle sue intenzioni di creare il fronte unico democratico, per quanto oggi fra i pribiceviciani si smentisca che il loro capo abbia mai avuto l'intenzione di staccarsi dai suoi ultimi alleati per mettersi a disposizione del nuovo regime. Pribicevic vuole oggi la democrazia, ma non è detto per questo che egli voglia attaccarsi al carro del Re. I giornali dell'opposizione continuano nel loro sistematico mutismo. E' interessante leggere in tutta la prima pagina dello *Slobodni Glas* la lettera aperta del deputato alsaziano Ricklin a Poincaré. Piace mettere in evidenza le lotte degli autonomisti degli altri paesi.

I confini bulgaro-jugoslavi verrebbero riaperti oggi

SOFIA, 5

Come si ricorderà, subito dopo l'assassinio del generale Covacevic per opera di rivoluzionari macedoni, il Governo jugoslavo aveva disposto la chiusura dei suoi confini verso la Bulgaria. Il fatto avvenne verso la fine dell'ottobre 1927 e questo stato di cose si protraeva malgrado le proteste della Bulgaria. A quanto si apprende a fonte diplomatica seria ed attendibile, la chiusura dei confini verrà sospesa con la giornata di domani.

Il ministro di Jugoslavia a Sofia, Nesci, che ha fatto ieri ritorno da Belgrado, ha portato con sè delle istruzioni in questo senso ed ha già informato di ciò il ministro degli Esteri bulgaro Buroff. I due ministri si sono accordati perchè la riapertura dei confini venga annunciata nella giornata di domani, contemporaneamente, con due comunicati analoghi da pubblicarsi a Belgrado ed a Sofia. Questo passo è un buon indice della «détente» creatasi nei rapporti tra i due Stati.

Il trattato con l'Italia ratificato dalla Camera ellenica

ATENE, 5

La Camera ha approvato oggi in prima lettura e senza discussione il trattato italo-greco di amicizia e arbitrato. Oggi Venizelos ha presentato alla Camera, per la ratifica, il patto Kellogg.

Il Patto Kellogg per gli Stati orientali

L'accordo sovietico-romeno raggiunto

BUCAREST, 5

Nel corso delle trattative che il Governo sovietico, per mediazione della Polonia, conduce con la Romania per la firma del protocollo che deve dare esecuzione al patto Kellogg per gli Stati orientali d'Europa, il ministro romeno a Mosca, Davila, è stato informato che il Governo sovietico consentito alle riserve avanzate dalla Romania. Non vi è quindi alcun ostacolo che si frapponga alla firma del protocollo il giorno 7 febbraio a Mosca. Siccome sono state accettate le riserve romene dalla Russia e siccome sono state date le spiegazioni volute dalla Romania, il ministro romeno Davila ha ricevuto l'incarico di firmare il protocollo in nome della Romania. Il ministro degli Esteri Mironescu ha dichiarato stasera ai rappresentanti della stampa che la firma del protocollo Litvinoff significa la realizzazione della pace nell'Europa orientale, un'analoga dichiarazione egli ha dichiarato che farà alla Camera.

Il Patto Kellogg approvato dalla Commissione degli Esteri germanica

BERLINO, 5

La Commissione degli Affari Esteri del Reichstag ha continuato la discussione del Patto Kellogg e lo ha approvato, dopo lunga discussione, votando la seguente risoluzione: «Il Reichstag attende che il Governo del Reich, conformemente alla dichiarazione contenuta nella nota del ministro degli Affari Esteri del Reich all'ambasciatore americano a Berlino il 27 aprile 1928, prenda occasione dall'entrata in vigore del Patto Kellogg per proseguire energicamente, sulla base di questa nuova garanzia, a concorrere al mantenimento della pace presso i firmatari e in seno alla Società delle Nazioni, al compimento dell'impegno per il disarmo generale e allo sviluppo delle possibilità di evitare pacificamente i conflitti presenti e futuri tra gli interessi dei popoli ed evidenti ingiustizie».

De Valera arrestato

LONDRA, 5

Si ha da Dublino che la polizia dell'Ulster ha arrestato questa sera, alla frontiera irlandese, il celebre agitatore repubblicano De Valera, che si recava a Belfast per assistere a un comizio politico. L'ordinanza che proibisce a De Valera di penetrare nel territorio dell'Ulster è sempre in vigore e perciò De Valera è stato condotto, sotto scorta armata, alle prigioni di Belfast.

Le laboriose indagini della polizia

per l'arresto degli uccisori di Nello Coccia

ROMA, 5

L'udienza odierna nel processo per il rapimento del bambino Nello Coccia, è stata occupata dall'esame testimoniale. Primo a salire sulla pedana, appena aperta l'udienza, è il maresciallo di P. S. Rosario Lo Savio.

La fuga degli sconosciuti

Egli partecipò agli appostamenti per addivenire all'arresto dei ricattatori. Dice che furono fatti tre appostamenti. La terza volta comparvero due ombre ed il teste si diede, insieme al brigadiere Romagnoli, ad un accanito inseguimento. Data l'intensa oscurità, i due riuscirono a dileguarsi. Narra, poi, come furono perquisite le case dei Mari e dei più sospetti, ma nessun indizio fu rilevato.

Avv. Baldassarri, (parte civile): E' vero che il teste vide uscire due che si avvicinarono al Fontanile per prendere la risposta alla lettera ricattatoria dall'osteria della «Sora Assunta»?

Teste: Non ricordo.

Avv. Baldassarri: Ma il teste lo ha deposto in istruttoria.

Teste: Se ho già detto così, sarà la verità.

Procuratore Generale: E' vero che il Coccia trovò nella tabaccheria di Centocelle della carta uguale a quella sulla quale erano state scritte le lettere minatorie?

Teste: Sì, e me la fece anche vedere.

Procuratore Generale: E' vero che il brigadiere Romagnoli ebbe l'impressione che uno dei due fuggitivi entrasse nell'osteria?

Teste: E' vero.

Angelo Fioravante è proprietario di un'osteria vicina a quella della «Sora Assunta». Narra che udì la sera dell'inseguimento alcuni colpi di fucile. Uscì fuori del suo locale e vide uno degli inseguiti entrare nell'osteria della «sora Assunta».

La calligrafia del Bertocchi

Segue Rotondi Domenico, ex appuntato della Regia Guardia. Egli riferisce sulle note indagini eseguite dal Pollastrini e dal Trambusti ed alle quali egli collaborò.

— Una mattina — dice il teste — il tenente Pollastrini mi disse che forse si era sulla buona via. In quello stesso giorno fu fatta una retata di sedici individui che furono accompagnati a palazzo Marignoli, dove furono sottoposti all'interrogatorio, di cui firmarono il verbale. Il Pollastrini si accorse che la calligrafia del Bertocchi corrispondeva a quella delle lettere anonime. Il Bertocchi fu rilasciato per istigazione del Mari, che gli fornì anche il denaro per il viaggio, e se ne andò a Bergamo, dove fu poi arrestato. Appena arrestato confessò pienamente di avere scritto le lettere e disse che i rapitori del Nello Coccia erano i fratelli Mari.

Presidente: Il Bertocchi fu sottoposto a sevizie?

Teste: No, confessò spontaneamente.

A domanda dell'avv. Spinetti, il teste dice di essere portiere degli alberghi popolari alla Garbatella, alle dipendenze del Pollastrini. A domanda dell'avv. Cassinelli, dice che il Bertocchi fece vita comune col Pollastrini e coi dipendenti per quindici giorni. Dice, infine, che si trovò presente quando il bambino Di Matteo disse di aver visto il Mari Marco condurre il piccolo Nello.

Su circostanze già note riferisce il teste Tombari Serafino, marito della «sora» Assunta. Quindi l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'arresto d'una teste

Nel pomeriggio depone l'ex appuntato della Regia Guardia, Francesco Masia. Anche egli faceva parte della squadra Pollastrini racconta che il Bertocchi, quando fu arrestato a Bergamo, fece spontaneamente la sua confessione. Su circostanze già note depongono il vaccaro Badoni e Gianni Carmine. La proprietaria della tabaccheria di Centocelle, Assunta Quattrocchi, dice che il piccolo Nello si recò nella tabaccheria per acquistare sigarette, non già nel pomeriggio, ma alle 11.30 del 1.o ottobre.

Presidente: Non ricordate se venne anche la sera?

Teste: Escludo che sia venuto la sera.

Presidente: E vedeste il bambino Di Matteo?

Teste: No, ed escludo che costui sia venuto nella mia bottega.

Questa risposta provoca un battibecco fra gli avvocati delle parti.

P. M.: Come fa la teste ad escludere in modo così reciso?

Avv. Sotis (parte civile): Ricorda ciò che le fa comodo, la teste! Starebbe meglio con gli imputati nella gabbia.

Si ha, quindi, un movimentato confronto fra la teste e Augusto Coccia, che nega che il piccolo Nello si sia recato il 1.o ottobre, alle 11.30, nella tabaccheria. Il P. M. richiama la teste a dire la pura verità e questa insiste nell'affermare le suesposte circostanze.

Presidente: Rilevo che quanto dice oggi la teste non è in armonia con quanto depose precedentemente, onde il suo mendacio appare evidente.

E su conforme richiesta del P. M. incrimina la teste, ordinandone l'immediato arresto. La Quattrocchi viene presa in consegna da due carabinieri e allontanata dall'aula, fra vivaci commenti del pubblico. Il presidente ristabilisce energicamente la calma.

Sfilata di testi

Viene, quindi, interrogato l'ex maresciallo Trambusti Luigi. Anche egli fece parte della squadra Pollastrini. Conferma le circostanze già riferite dal Pollastrini e dal Rotondi sull'arresto e la confessione prima del Bertocchi e, poi, degli altri imputati. Esclude nel modo più formale che siano state usate violenze agli arrestati. L'imputato Mari Amerigo scatta e dice che fu proprio il Trambusti a bastonarlo. Il teste nega e poichè l'imputato si agita nella gabbia, i difensori lo invitano alla calma.

Avv. Cassinelli della difesa: Il teste ebbe mille lire dal Coccia?

Teste: Sì, per recarmi a Bergamo a interrogare il Bertocchi.

Avv. Cassinelli: Che professione fa il teste?

Teste: Non sono tenuto a dirlo a lei. Le basti che sono inscritto al Fascio e all'Associazione degli ex arditi e che sono invalido di guerra.

Guglielmo Badoni fu presente quando il Bertocchi minacciò la moglie del Coccia dicendo che avrebbe passato seri guai. Pini Nazzareno ricorda che la sera dell'inseguimento vide due agenti entrare nell'osteria della «sora Assunta» con le rivoltelle in pugno, chiedendo di uno dei fuggitivi che si era rifugiato lì dentro.

Presidente: E voi vedeste entrare il fuggitivo?

Teste: No.

Presidente: In un precedente interrogatorio avete detto di aver visto l'Amerigo Mari che stava giuocando nell'osteria, uscire precipitosamente e, poi, rientrare tutto affannato dopo poco tempo. Subito dopo sopraggiunse l'agente.

Teste: Non ricordo questa circostanza. Mi pare che il Mari uscì un momento per soddisfare ad un bisogno.

L'udienza è, quindi, tolta e rinviata a domani.

Comunisti veneti al tribunale speciale

Otto condanne e tre assoluzioni

ROMA, 5

Sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale speciale otto comunisti del Veneto, imputati di propaganda sovversiva, appartenenza al partito comunista e cospirazione. Essi sono Lionello Emilio, da Venezia; Barbon Gildo, da Venezia; Bacci Michele, da Milano; Mazzeri Bruno, da Treviso; Fontana Aurelio, da Bologna; Mattiazzi Eugenio, da Venezia; Galletta Giuseppe, da Messina e D'Este Giovanni, da Venezia.

L'udienza è aperta alle 15 precise. Presiede il console generale Tringali Casanova; P. M. l'avv. Isgrò. Dopo la lettura degli atti generici si procede all'interrogatorio. Il Bacci, il Fontana, il Mazzeri, il Barbon ammettono di essere stati inscritti al partito comunista e di aver svolto attiva opera di propaganda. Il Galletta, il D'Este, il Mattiazzi ed il Lionello si protestano innocenti e dichiarano di non essere mai stati inscritti al partito comunista e di non aver svolto alcuna attività sovversiva.

Terminati gli interrogatori, ha deposto come teste il commissario di P. S. di Venezia, cav. Rendina, il quale ha fornito ampi ragguagli sui precedenti politici e morali degli imputati. E' quindi salito sulla pedana il brigadiere Verde Rosario che ha riferito sui pedinamenti e sulle indagini da lui eseguite. Il P. M. ha affermato la responsabilità di tutti gli imputati e ha chiesto che il Bacci fosse condannato a undici anni e 11 mesi di reclusione, il Fontana a 10 anni anni e 9 mesi, il Mazzeri a 10 anni, il Mattiazzi a 7 anni e 6 mesi, il Lionello e il Barbon a 6 anni e 3mesi, il Galletta a 4 anni, il D'Este a 3 anni.

Parlano brevemente i difensori avv. Manassero, Gigliucci, Boeri e Camileri. Quindi il Tribunale condanna il Bacci a 11 anni, 11 mesi e 15 giorni di reclusione, 20.000 lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Fontanot a 10 anni e 9 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua; il Mazzeri a 10 anni e all'interdizione perpetua; il Lionello a 4 anni e 2 mesi e all'interdizione per un eguale periodo; il Barbon a 3 anni e 9 mesi e all'interdizione per eguale durata; tutti alla vigilanza speciale della P. S. per tre anni. Ha invece assolto il Mattiazza, il Galletta ed il D'Este per insufficienza di prove.

Il Tribunale speciale ha quindi giudicato tali Michelangelo Anolfi, da Verona, Giacomo Guescato, da Pavia Polesine e Giuseppe Marconcino, da Isola Bizzi, sotto l'imputazione di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva, per aver esercitata attività sovversiva a Verona mediante diffusione di stampati clandestini.

Gli imputati dichiarano di essere innocenti. Sulla risultanza del dibattito il P. M. chiede la condanna di tutti e tre gli imputati alla pena di 5 anni e 6 mesi. Il Tribunale, sentiti gli avvocati di difesa, pronuncia la sentenza con la quale condanna l'Anolfi e il Guescato ad anni 3 di reclusione e il Marconcini a 1 anno, oltre gli accessori.

Via di Firenze sconvolta

da un'esplosione di gas

FIRENZE, 5

Una violentissima esplosione, causata da una fuga di gas, avvenne verso le 14.30 nel crocevia formato da Borgo Ognissanti, via del Prato e via Santa Lucia. Un enorme boato produsse vivo panico nella popolazione e per la violenza dell'esplosione molti vetri delle case vicine andarono in frantumi.

Verso le 14 due operai stavano lavorando per riparare un guasto ad una conduttura dell'acqua potabile, che è completamente staccata da quella del gas. Per eseguire il lavoro collocarono nella galleria una piccola lanterna, riparata da una rete metallica come quelle usate dai minatori, quando si verificò l'esplosione, senza dubbio dovuta a qualche fuga di gas, che subito si incendiò.

Per lo scoppio il lastricato della strada fu violentemente scostato e alcune pietre divelte. Il coperchio d'acciaio della fogna, lontana parecchi metri dal luogo dell'esplosione, fu lanciato sul tetto d'una casa ed un altro coperchio andò a finire ad una trentina di metri di distanza.

Un passante, tale Enrico Orlandini, di 78 anni, che transitava proprio nel momento dell'esplosione, ricevette in piena faccia alcune scheggie di pietra e riportò ferite per le quali fu ricoverato all'Ospedale. Il malcapitato è stato dichiarato guaribile in circa 15 giorni. I due operai sono invece rimasti illesi. Sul luogo si sono immediatamente recate le autorità per procedere ad una inchiesta intesa a stabilire una eventuale responsabilità da parte dei due operai.

I vahabiti preparano un attacco

contro la Transgiordania

GERUSALEMME, 5

I disordini in Arabia assumono forme sempre più preoccupanti. Da Bagdad si comunica ufficialmente che i vahabiti stanno preparando un attacco contro la Transgiordania. Il Governo della Transgiordania fa evacuare da ieri i territori di confine. Apparecchi inglesi hanno gettato sulle tribù dei vahabiti, che pochi giorni fa avevano invaso il territorio di Koweit, numerose bombe, che hanno ucciso 85 meharisti. I vahabiti stanno organizzando contemporaneamente una incursione nel corridoio britannico per tagliare l'Jrak dalla Transgiordania.

I traffici aerei in Italia

L'imponente sviluppo raggiunto

ROMA, 5

Sono stati pubblicati alcuni dati che illustrano lo sviluppo raggiunto dai traffici aerei in Italia. Il nostro traffico aereo ha avuto inizio nel 1926. In questo primo anno, con una rete aerea di 3644 km., ne vennero volati 523.122. Nel 1927, con una rete aerea di 4661 km., vennero volati 1.327.557 km. Nel 1928, con una rete aerea di 11.279, vennero volati 1.991.809 km. nel 1926 volarono 5142 passeggeri, vennero trasportati kg. 46470.43 di merci, posta e bagagli. Alle cifre suddette nel 1927 corrispondono le seguenti: 12.506 passeggeri, 141.570.88 kg. di merci, bagagli e posta; nel 1928: 15.590 passeggeri, 249.036 kg. di merci, bagagli e posta.

I rilievi statistici circa la regolarità dei viaggi, danno i seguenti risultati: nel 1926 si ebbero 73.77% viaggi regolari e 26.23% viaggi avversati da condizioni atmosferiche o avarie agli apparecchi o ai motori. Nel 1927 la percentuale di viaggi regolari è di 86.96%, nel 1928 sale al 91.88%. Anche per i cosidetti viaggi a tappe, cioè quelli che prevedono un atterraggio in campi prestabiliti, la percentuale di regolarità è sensibilissima. Nel 1928 essa ha raggiunto il 97.53%. Complessivamente, nel 1926, 27 e 28 sono stati volati 3.842.488 km. Nessun incidente è occorso ai passeggeri; risultati questi che non si riscontrano nelle altre linee straniere. Se pure mancano ancora al sistema aereo nazionale alcuni collegamenti interni i quali verranno, però, realizzati molto presto, esso ha conseguito, nel campo degli allacciamenti e collegamenti aerei internazionali, un successo senza precedenti. Il «grande molo sul Mediterraneo» è stato difeso dalla politica aerea fascista per modo che non è stato necessario che fosse percorso da linee aeree straniere. Lo dimostra il recente accordo concluso a Londra per il collegamento attraverso l'Italia e il Mediterraneo dell'Inghilterra con le Indie. Il sistema aereo italiano, voluto dal Duce, ha i suoi tentacoli ormai in Egitto, nelle nostre Colonie mediterranee, in Spagna, in Germania, in Austria, in Albania, in Grecia, in Turchia. L'azione politica del sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, ha dato vita a questa realtà e ha messo in rilievo come per l'aviazione civile questo ultimo periodo di lavoro abbia aperto all'Italia nuove vie per la espansione aerea.

Il Principe Cristoforo di Grecia

è giunto a Palermo

PALERMO, 5

Nel pomeriggio è arrivato il principe Cristoforo di Grecia, ricevuto alla stazione dai duchi di Guisa e dalla fidanzata principessa Francesca di Francia.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 5

Oggi all'ippodromo di Villa Glori si sono svolte le corse al trotto che hanno dato i seguenti risultati:

Premio Lago di Vico: 1) «Adelino Wilkes» in 2'30''; 2) «Barbanera»; 3) «Aquila». Tot.: 19, 7.50, 6, 6.50.

Premio Lago di Martignano: 1) «Minuetto» in 3'21''; 2) «Rondine»; 3) «Norge Peter». Tot.: 9, 6, 6.50, 8.

Premio Lago di Nemi: 1) «Duke» in 3'10''; 2) «Peer Gynt»; 3) «Iliana». Tot.: 11, 14.50, 12, 9.50.

Premio Lago di Bracciano: 1) «Jhon Gallagher» in 3'39''; 2) «Lilly»; 3) «Nathan». Tot.: 5, 6, 13.59.

Premio Lago di Bolsena: 1) «Bouvico» in 4'4''; 2) «Aquila»; 3) «Lumbro». Tot.: 15, 7.50, 16, 10.50.

Premio Lago di Albano: 1) «Mastrilli» in 3'1''; 2) «Laura Hall»; 3) «Flora». Tot.: 7, 5, 5.50, 6.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le gare sportive universitarie a Trieste

per la festa delle Matricole di Venezia

Con piroscafo speciale arriveranno stamane alle 11 nella nostra città gli studenti universitari di Venezia, che vengono a celebrare a Trieste la loro tradizionale festa delle matricole.

Gli studenti della Serenissima saranno ospiti graditissimi della nostra città per cinque giornate, cioè sino a domenica prossima.

A differenza di quelle che solevano essere in passato le feste delle matricole, vale a dire un'incursione di baldorie e di schiamazzi, la festa organizzata quest'anno dal G. U. F. di Venezia, coll'appoggio degli universitari triestini, assumerà un carattere ed una fisionomia del tutto speciale, pur non perdendo in brio e vivacità.

Il viaggio dei veneziani comprende infatti nel suo programma delle visite alle principali industrie ed ai siti più rinomati della regione.

A questo lato artistico-culturale della gita si accoppierà poi un complesso di interessantissime manifestazioni sportive, che avranno svolgimento nei giorni di sabato e domenica, 9 e 10 corr.

Il G. U. F. di Venezia s'incontrerà infatti col G. U. F. di Trieste in una serie di competizioni che vanno dal calcio alla palla al cesto e dalla volata al tennis, alla scherma. Si tratterà di avvenimenti della massima importanza perchè gli atleti veneziani contano al loro attivo dei titoli di valore nazionale. La squadra di calcio comprende alcuni fra i migliori giocatori del «Padova» e del «Venezia». Il quintetto di «basket» è già favorevolmente noto nei nostri ambienti sportivi, e si troverà ancora notevolmente rafforzato dalla presenza di Manzini, un «atout» di grandi risorse. La serata schermistica che avrà luogo la sera di sabato nella Sala del Littorio vedrà sulla pedana un terzetto formidabile di spadaccini, quali Guicciardi, Molin e Botticco, che saranno opposti ai concittadini Santostefano, Mareni e Benedetti. Importantissimi assalti di contorno coroneranno la magnifica serata. Nel campo tennistico si avranno pure le esibizioni di valentissimi giocatori. Non è però escluso che il diapason dell'interessamento pubblico possa essere raggiunto nella partita di volata che si giocherà nel pomeriggio di domenica. Sarà questo il primo incontro di volata che verrà disputato nella nostra città ed il valore delle due squadre in lizza dà sicuro affidamento che il nuovo, emozionante, vivacissimo gioco farà nella vita sportiva cittadina un ingresso veramente trionfale.

***

Tutti gli universitari triestini sono invitati a trovarsi stamane alle ore 11 al Molo Audace per dare il benvenuto ai colleghi di Venezia.

Gli studenti sono inoltre convocati in piazza dell'Unità per le 15 precise, per accompagnare i camerati veneti, che si recheranno a porre in segno di deferente omaggio, delle corone nel Parco delle Rimembranze e sull'ara dei Caduti fascisti.

Inaugurazione del rifugio "M. Angheben,,

Pian della Secchia - 10 febbraio

La Società Alpina «Carsia», l'attivissimo sodalizio fiumano, chiama a raccolta per domenica 10 febbraio a. c. tutti gli sciatori della Venezia Giulia, liberi da impegni con la grande manifestazione invernale che, per la stessa data, la Federazione Italiana dell'Escursionismo organizza a Boscochiesanuova. In tal giorno avrà luogo sul Pian della Secchia l'inaugurazione del rifugio che, sorto per tenace volontà della Società Alpina «Carsia» e del Gruppo sciatori «Monte Maggiore», aiutati dal Dopolavoro provinciale di Fiume, venne intitolato a Mario Angheben, il bersagliere volontario di guerra che, per la redenzione della sua Fiume cadde combattendo eroicamente.

Miglior onoranza non poteva venir tributata al giovane figlio dell'Olocausta, il cui nome, posto sul rifugio che sorge presso l'estremo limite della Patria, sarà sprone ed incitamento a meglio operare per i nostri giovani, che lassù si recano sovente a temprare l'anima ed il corpo per essere pronti ad ogni evento e mcuito severo e fiero per chi s'azzardasse solo di attentare alla sicurezza dei nostri confini, che ci sono doppiamente sacri, perchè conquistati a prezzo di sangue e di sacrifici senza nome.

La fattiva volontà della «Carsia» e del Gruppo sciatori «Monte Maggiore», che seppero tradurre in realtà, ereggendo il rifugio sul Pian della Secchia, quello che sino a poco tempo fa non era altro che desiderio, intenzione e sogno, merita il riconoscimento e lode da parte di tutti gli escursionisti e sciatori della Regione Giulia: riconoscimento e lode, che essi vorranno dimostrare e tributare ai fratelli fiumani, coi quali ebbero, hanno ed avranno sempre comuni gli ideali e le aspirazioni, intervenendo compatti alla grande adunata sciatoria di domenica prossima alla quale, con tutta probabilità presenzierà, tra le altre autorità, il seniore prof. Enrico Beretta, direttore centrale dell'O. N. D. e segretario generale della F. I. E.

Il Dopolavoro provinciale di Trieste, raccogliendo l'appello della Delegazione regionale della F. I. E., ha indetto per il 10 corr. una gita sciatoria al Pian della Secchia, gita che si effettuerà per mezzo di comodo autocorriere. I dopolavoristi pertanto sono invitati di fissare a tempo i posti nelle autocorriere, versando, per quelle celeri la quota di lire 28 e per quelle comuni la quota di lire 24.

Quelle società poi aderenti al Dopolavoro provinciale di Trieste, che ordinariamente organizzano gite sciatorie per proprio conto, sono invitate di non stabilire altro itinerario che non sia quello del Pian della Secchia.

Domenica prossima quindi, le bianche distese sulle quali sorge il rifugio «Mario Angheben», dovranno essere popolate da una folla di dopolavoristi, che porteranno lassù, sul Nevoso, i canti e la poesia della balda gioventù giuliana.

Studenti sciatori ricevuti da Turati

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Vidoni, nel pomeriggio, un numeroso gruppo di studenti di ritorno da Roccaraso dove hanno preso parte alla gara di sci per squadre di tre sciatori appartenenti a istituti medi d'istruzione. S. E. Turati ha parlato ai giovani incitandoli a prepararsi sempre più tenacemente alle fatiche della montagna ed esortandoli allo studio per essere i migliori fra gli italiani che vedranno più grande e potente la Patria fascista. I giovani erano accompagnati dal comm. Faelli, donatore della coppa e dal delegato della «Sucai» di Roma che ha organizzato la gara.

SCI

Il campionato dell'Audax Goriziano

Domenica 10 febbraio

GORIZIA, 5

La Sezione escursionistica dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per il giorno 10 febbraio 1929-VII (neve permettendo), una manifestazione sciatoria denominata «III campionato sociale di sci» e valevole per il titolo di campione sociale per l'anno 1929-VII.

Alla corsa potranno partecipare solamente i soci regolarmente iscritti e tesserati della società. La gara si svolgerà su un percorso di circa 10 km. Il percorso della gara sarà contrassegnato con bandierine rosse fissate su bastoncini. Durante il percorso funzioneranno dei controlli segreti, nonchè un controllo a timbro del quale si comunicherà il posto all'atto della partenza. Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 3 (tre), si ricevono presso il signor Pertot Alfredo (libreria e cartoleria, Corso Vitt. Em. N. 12) e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 9 febbraio 1929-VII, alle ore 12.

Sono in palio i seguenti premi che verranno distribuiti la sera stessa in sede sociale, in Corso Verdi N. 1:

Premi di classifica: dal I al III arrivato, medaglia vermeil con contorno; dal IV al VI arrivato, medaglia vermeil; dal VII al X arrivato, medaglia argento: dal XI al XX arrivato, medaglia di bronzo.

Premi speciali: medaglia vermeil al I arrivato della Sezione escursionistica; un paio di bastoni al primo arrivato dei soci sostenitori, dono di Guido Primos. Altri eventuali premi speciali verranno resi noti mediante la stampa locale e all'albo sociale.

Allenamenti del G. U. F.

I giocatori di calcio si trovino quest'oggi alle ore 14 sul campo dell'U. S. T. a Montebello. Tutti coloro che non avessero ancora consegnato alla Sezione Sportiva del Guf la necessaria dichiarazione della scuola e le fotografie munite di timbro sono sollecitati a farlo immancabilmente in giornata a scanso di inevitabile esclusione dalla squadra.

Questa sera alle ore 19 sarà tenuto nella sede del G. U. F. in via dell'Università 7, una lezione teorica sul gioco della volata. Vi sono invitati in linea particolare i seguenti giocatori: Spazzapan, Peluso, Nutrizio, Longhi, Parenzan, Vidulich, Lanza, Scrosoppi, Sartori, Lumbelli.

Domani giovedì avrà luogo un allenamento pratico di volata sul campo della S. G. T. a S. Sabba dalle 14.30 alle 16.

CALCIO

Il match Italia-Cecoslovacchia

verrà disputato a Bologna il 3 marzo

BOLOGNA, 5

Il 3 marzo prossimo sul campo del Littoriale si giocherà la partita internazionale Italia-Cecoslovacchia valevole per la Coppa internazionale. La Federazione del calcio sta facendo pratiche per ottenere per quel giorno riduzioni ferroviario da tutta Italia.

Nello stesso giorno la squadra nazionale universitaria italiana giocherà a Vienna contro gli universitari austriaci.

Il nostro Concorso pronostici

La XVIII giornata

Imponente, come sempre, è stata la partecipazione dei lettori alla XVIII giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici. Terminate, dopo molte fatiche, le operazioni di classifica, la Commissione rende noto che al primo posto si piazza con punti 14:

FABRIS BRUNO

Via G. Gatteri 35

Segue con punti 13: Colombera Francesco, via dell'Istria 38.

Hanno poi raggiunto punti 11: Angeletti Eginio, Benevia Livio, Fragiacomo Giovanni, Francescatto Oreste, Grius Carla, Loeffler Emma, Malfatti Santo, Massè Giulio, Sponza Giorgio, Tassini Bruno, Zuccaro rag. Aldo (Fiume).

Punti 10: Affatati Anna, Bellamarich Giuseppe, Buda Albino, Buffalo Umberto, Chiesa Ferdinando, Danieli Alberto, Glavan Gastone, Gratton Luciano, Habe Alma, Magrini C., Malfatti Gisella, Nichetto Vittorio, Repponi Amedeo, Scolarìs Bruno, Sepin Giuseppe, Spadavecchia Michele, Trevisan Franco, Vassallo Natale (Udine), Vida Fr., Wolf Guido, Zennaro Eugenio.

La benzina tende a diminuire

Dichiarazioni del presidente dell'A.G.I.P.

ROMA, 5

Gli aspetti del problema della benzina sono in Italia molto complessi. Sul prezzo del prezioso carburante giocano gli interessi di società mondiali formidabilmente attrezzate che l'A.G.I.P. soltanto dopo un lungo lavoro è riuscita a fronteggiare in parte. Il compito non è facile; ma la perseveranza può riuscire a smuovere anche dei colossi.

La benefica azione dell'A. G. I. P.

Il presidente dell'A.G.I.P. on. Giarratana ha fatto in proposito delle dichiarazioni che permettono di considerare meno pessimisticamente l'avvenire. Egli ha detto che il prezzo della benzina in linea di massima non può che diminuire:

«Questa è la mia convinzione — egli ha soggiunto. Tutto ciò però non avverrebbe se non esistesse il nostro organismo, il quale distribuendo ormai quasi nu terzo della benzina che si consuma in Italia, con una forte organizzazione che si va perfezionando ogni giorno, può fare azione di calmiere e di controllo. La mia fiducia nella diminuzione di prezzo è data dal fatto che in Italia si consuma poco e che l'automobilismo non è diffuso. Io tengo sempre con me alcuni dati. Il consumo annuo in Inghilterra è di litri 70.30 per abitante; in Francia di litri 40, in Belgio di 20.08 e in Italia di litri 8.75.»

Dopo alcune delucidazioni intorno alla vita dell'A.G.I.P., che si appoggia ormai sicuramente sul Ministero dell'Economia, l'on. Giarratana ha concluso:

«E' certo che io non mi lascierò sedurre nè distrarre da tutti i miraggi che il problema della benzina offre, dagli inventori ai procacciatori d'affari che in materia sembrano avere a disposizione tutta la sfera della terra. E' già così difficile seguire i nostri interessi in Romania. Quando non si hanno centinaia di milioni a disposizione e quando i pochi milioni disponibili sono dei contribuenti, credo di non esagerare a essere feroce. Questo stato d'animo ho cercato di comunicare a tutti i dipendenti dell'A.G.I.P. Quello che non sarà fatto di volontà dei singoli sarà ottenuto con rigorosi controlli. Sto preparando una statistica del progresso fatto nelle vendite delle agenzie. Cambieremo i titolari dove esso sia al disotto della media, ma ho delle iniziative in corso.

400 distributori nelle zone sprovviste

Tutti gli automobilisti d'accordo col R.A.C.I. saranno forniti di cartoline postali già stampate e bollate per indicare i difetti dei nostri distributori sottolineando una semplice parola o una frase: «fermo», «senza benzina», «senza sorvegliante», «chiuso», «lampada spenta». Un distributore a pozzo costa 10.000 lire: è ora di finirla col mettere 4 o 5 distributori in una piazza per una sfida reciproca con la concorrenza quando abbiamo mezza Italia e le isole quasi sprovviste. Questo è un lusso insensato per un commercio poverissimo. Basta pensare che per un congruo ammortamento della manutenzione con interessi bisogna distribuire 40 litri al giorno. Sopprimeremo i distributori che non rendono e metteremo nell'Italia meridionale 400 distributori nuovi.

Le carovane automobilistiche a R...

Il festoso arrivo dei giuliani

ROMA, 5

Nel pomeriggio di oggi sono giunti i primi scaglioni di automobilisti che partecipano al convegno nazionale indetto dal R. A. C. I. in occasione del secondo Salone internazionale dell'automobile. Tutte le sedi e le sezioni del R. A. C. I. di tutte le provincie d'Italia, fino alle più lontane come Zara, Pola, Bolzano, la Sicilia, la Calabria ecc., hanno risposto all'appello e il convegno di Roma ha mantenuto la promessa di essere imponente, malgrado l'enorme difficoltà che i partecipanti hanno dovuto affrontare.

Carovane bloccate dalla neve

Infatti, delle 1150 automobili partite, ben 300 sono giunte a Roma nella prima ora di apertura ed altre numerose sono giunte nelle tarde ore del pomeriggio. Purtroppo però, molte carovane si trovano bloccate ai passi appenninici che sono tutti resi impraticabili, nessuno eccettuato, dalla neve, in modo insuperabile, e persino quelle provenienti da Chieti, Ancona ecc., non riescono a passare. Molte carovane provenienti dall'Alta Italia, anche allungando centinaia di chilometri, hanno tentato di giungere per le strade della Riviera Ligure, ma anche qui si sono trovate nell'impossibilità di proseguire per la frana presso Sestri, che ha interrotto le comunicazioni.

Anche dall'Italia meridionale e dalla Sicilia le carovane non riescono a superare l'Appennino e cinque di esse, dopo aver vinto il primo valico, si sono trovate bloccate presso Castrovillari e Lagonegro, nell'impossibilità di proseguire e di ritornare sui propri passi.

L'ordine e la disciplina regnano sul piazzale di Pontemiglio, ove è situato il posto di controllo. Le macchine a mano a mano che giungono, vengono incanalate per via Flaminia per raggiungere la piazza del Popolo ove avviene l'adunata. Sono già giunti una quarantina di autobus Lancia e parecchi torpedoni Fiat oltre a 300 vetture di ogni casa e tipo. Assai ammirati ed applauditi dalla folla che fa ressa a Pontemiglio sono i nuovi modelli della Fiat 525-5, guidati dagli assi Nazzaro e Salamano, i protagonisti di tante battaglie sostenute e vinte all'estero dall'industria italiana.

Al piazzale Flaminio

La via Cassia, che dopo una ripida discesa sbocca impetuosamente sul piazzale Flaminio, ha costituito il più battuto itinerario per tutte le macchine provenienti dall'alta Italia; ma assai frequentata è stata anche la via Flaminia dalla quale sono giunte le carovane dell'Italia meridionale. L'itinerario e la distanza che dividono Roma dai vari centri sono stati evidentemente calcolati con molta esattezza dagli automobilisti e gli incidenti stradali, nonostante la neve che in molti punti ha reso estremamente difficile la marcia, non devono essere stati molto notevoli, poichè gli arrivi sono cominciati con molta puntualità allo scoccare dell'ora prescritta, ossia alle 14, allorquando i primi automobilisti si sono presentati con le loro macchine agli incaricati dell'organizzazione del convegno, ai quali hanno consegnato la carta di marcia e dai quali hanno ricevuto tutte le indicazioni necessarie per il soggiorno a Roma.

Un cordone di militi fascisti allo sbocco della via Cassia manteneva sgombero il piazzale Flaminio dove una folla considerevole di pubblico amante dell'automobilismo non ha voluto perdere l'occasione di assistere ad una manifestazione turistica assai interessante. Durante l'arrivo che si è protratto fin verso le 18, non sono mancati episodi caratteristici e curiosità che hanno reso movimentata questa adunata la quale, secondo le previsioni, dovrebbe far accorrere a Roma circa 1200 macchine.

Rombanti motori, vibranti di velocità dopo centinaia di chilometri di strada, carrozzerie incipriate di polvere, guidatori in abbigliamenti tanto vari da andare dal costume sportivo alla tenuta da passeggio, folla di passeggeri rappresentata più che altro dal sesso gentile, il quale non ha voluto essere secondo al sesso maschile in fatto di fervore e di tenacia sportiva. Parecchie gentili dame hanno affrontato coraggiosamente chilometri e chilometri di strada stringendo fra le mani inguantate il volante.

Mimì Aylmer sola al volante

Una delle prime macchine, infatti, che proveniva da Milano recava nel suo interno una sola e biondissima passeggera, la quale ha voluto compiere senza aiuto di meccanici e senza conforto di compagnie il lungo viaggio attraverso la Penisola. La bionda automobilista altri non era se non l'attrice Mimì Aylmer, la quale naturalmente ha suscitato la curiosità del pubblico che gremiva il piazzale. Discesa dalla macchina, ha narrato di aver trovato durante la sua strada molto freddo e neve che in talune località raggiungeva oltre un metro e che rese il viaggio assai difficoltoso. Ma tutto è andato felicemente e ogni ostacolo è stato superato dalla consumata pilota che è giunta a Roma in perfetto orario, entusiasta dalla prova compiuta, non tanto da lei, quanto dalla sua macchina.

Un'altra macchina è poi guidata pure da una donna, la contessa Giulia Athems, la quale con una costanza e perizia ammirevoli ha pilotato la sua automobile da Gorizia a Roma. Non è mancata inoltre una scena degna di cinematografia allorchè è giunta, quasi inattesa, una lunghissima carovana di ciclopici autobus composta di 30 vetture. Sono questi i veicoli ordinati dal Governatorato di Roma per il servizio di comunicazioni urbane che, invece di giungere da Torino in ferrovia, hanno voluto superare la distanza che divide il Piemonte dalla Capitale su strada, provvedendo al collaudo e a sciogliere i motori con un viaggio non indifferente e le grosse macchine fornite di potenti motori lo hanno egregiamente compiuto.

Una vettura... antidiluviana

Ma l'aspetto più curioso di questa prima giornata del convegno è stato rappresentato dall'arrivo di una vecchissima Renault, modello 1904, che ha voluto compiere il percorso da Pistoia a Roma per dimostrare che anche i vecchi, quando ci si mettono, sanno farsi onore. L'automobile d'una fisionomia antidiluviana che ci riporta agli anni beati della nostra infanzia, è arrivata in perfetto stato, gloriosa della prova superata, dopo più di 20 anni di ininterrotto servizio e qualcuno della folla la ha applaudito.

La carovana degli automobilisti giuliani è giunta alle 14, dopo un ricco di peripezie, ed è stata a... stosamente. Sono a Roma il ... Dentice di Frasso, presidente ... A. C. I. di Trieste, il gene... cione, l'avv. Levi Viola, il c... Dalmazzo, l'ing. De Parente, ... Missaglia, il signor Cimadori, ... Carretti, i signori Gattegno, ... Attems, il marchese Guerrieri ... il signor Zanetti, il signor K... signor Finzi, e tutti gli equip... le macchine. Ancora una volta ... tomobilisti giuliani hanno sap... re alto il nome del loro Club e ... tolare degnamente i gagliard... loro città. Il plauso dei conc... premio alle loro fatiche.

La prima giornata del radu... minata con la distribuzione d... ghe e delle medaglie ai parte... convegno. Domani alle 9 vi s... massamento delle automobili all'... mo di Villa Glori e l'on. Turati ... la consegna solenne degli stend... ficiali alle sedi e sezioni del R...

...ro tumultuoso dibattito sull'Alsazia

...a requisitoria del cieco Scapini sulle malefatte del Cartello

PARIGI, 5

...fissata oggi alla Camera la ri-... del dibattito sull'Alsazia. Prima, ...di riprendere la discussione delle ...pellanze, il deputato comunista Ca...sali alla tribuna per domandare ...berazione del suo collega Marty, ...tato comunista eletto domenica a ...ux e che si trova in carcere per ...to di stampa. Cachin ha scoperto ...in casi analoghi si concesse la li... a eletti che si trovavano in car-...

Il caso Marty

...Presidente interviene per far os-...re che la questione della libertà ...Marty non può essere definitivamen-...minata in questa seduta. Adesso ...tta di sapere soltanto se il caso ...sarà preso in esame prima o ...la proclamazione della elezione da ...della Commissione di scrutinio ...Camera.

...Camera approvò il Presidente e ...n dovette riprendere il suo posto. ...o Marty è analogo a quello dei ...putati alsaziani che vennero elet-...entre si trovavano in carcere. La ...ra doveva pronunciarsi su una pro-...di liberazione, ma il Governo op-...la questione pregiudiziale, si riser-...e, il diritto di esaminare prima ...Camera le condizioni dei due neo-...e pose la questione di fiducia sul ...della proposta di liberazione. Il ...no ebbe in quella occasione batta-...vinta. Adesso per il caso Marty il ...no ha deciso di adottare la stessa ...ca.

...viata per il momento la discussio-...el caso Marty, il presidente tornò ...prire il dibattito sulla questione ...ana. Immediatamente, il deputa-...aziano autonomista Walter do-...do la parola. Il *Giornale Ufficiale* ...pubblicato che tutta la Camera ha ...udito in piedi il discorso del Pre-...te del Consiglio. Il deputato alsa-...tiene a far rilevare che oltre i co-...sti, lui e i suoi amici, altri otto ...tati alsaziani non hanno nè ap-...dito, nè fatto atto di omaggio. La ...one è buona per il Walter per ...ro di rinnovare la sua professione ...de autonomista. Ma il presidente ...oglie la parola per concederla al ...di guerra Scapini, deputato di ..., che per la prima volta parla ...Camera.

Scapini alla tribuna

...usciere guida i suoi passi e i com-...di gruppo lo applaudono freneti-...te. Coraggiosamente, il deputato ...di guerra mette il dito sulla piaga ...i responsabili del così detto ma-...alsaziano. A causa della sua in-..., è costretto a servirsi di docu-...impressi a caratteri Braille. Se-...lui, le dichiarazioni ministeriali ...overno del cartello, le dichiara-...di Herriot che lasciava prevedere ...il Cartello avrebbe introdotto la ...laica in Alsazia, ha aggravato for-...te la situazione.

...sazia intera, dice il deputato so-..., si è levata contro quest'opera ...izzazione forzata. Questo è un ...storico innegabile.

...fermazione produce una certa ...ione e Herriot, presente alla se-..., interviene dal suo banco:

— Rispetto troppo, egli dice, il si-... Scapini per interromperlo; ma gli ...menti ai quali fa allusione sono troppo gravi perchè io non protesti contro le sue parole. Mi dispiace che in un dibattito nel quale è messo in causa lo interesse nazionale, si attacchi senza tregua un partito che ha dato prova della sua devozione all'Alsazia».

Un'altra replica di Herriot

Ma, coraggiosamente, il deputato di destra continua la sua requisitoria contro le malefatte del Cartello e per rafforzare la sua tesi cita un discorso di Herriot del giugno 1924, discorso nel quale Herriot dichiarò che in Alsazia esisteva un concordato di fatto, ma non di diritto.

E' l'occasione di un'altra replica dell'ex capo del Cartello. In questo dibattito l'interesse nazionale aveva riunito tutti i partiti ad eccezione dei comunisti e degli autonomisti; ma per amore di chiarezza la destra non vuole continuare questa pietosa menzogna. Herriot si difende negando gli errori che la destra attribuisce a lui e ai suoi amici. Ritto sul suo banco, pieno di forza e di salute, con l'atteggiamento e con la voce tonante di un demagogo, la figura dell'ex Presidente catellista contrasta con quella esile e pallida del cieco di guerra, che è alla tribuna e che si è assunto il compito di dire delle amare verità.

Poi, è la volta di un altro deputato conoscitore dell'Alsazia per le varie missioni che vi ha espletato per conto del Governo precedente, a dire altre amare verità. L'on. Raibel sale alla tribuna per affermare che non pensa che la campagna autonomista sia una campagna di tradimento. Egli crede che la maggior parte degli autonomisti richiede semplicemente il mantenimento in Alsazia di certe leggi particolari. L'oratore è molto applaudito, mentre la sinistra protesta e tumultua. Poincaré interviene e, applaudito da una buona parte dell'Assemblea, dice:

— Credo che un gran numero di quelli che mostrano qui delle simpatie per gli autonomisti siano semplicemente accecati. L'on. Raibel non dice che c'è nell'autonomismo, nei suoi tentativi criminosi e separatisti.

La votazione fra due giorni

Le parole di Poincaré non sono fatte per calmare il tumulto che si accresce. L'autonomista Walter in piedi dal suo banco grida a perdifiato: «Ne abbiamo assai di queste accuse: sono accuse false».

Il tumulto si calma quando sale alla tribuna il terzo interrogante della giornata, il signor Guernut. Questo è l'unico oratore della giornata che si mostra favorevole alla tesi ministeriale. Egli sostiene che al momento della liberazione, l'Alsazia ha accettato tutta intera la Francia e che oggi non pretende di fare una distinzione tra la Francia laica e la Francia non laica. Applaudito a sinistra e urlato a destra, l'oratore è fatto segno a invettive soprattutto dagli autonomisti.

La seduta quindi prende la fine senza che il dibattito sull'Alsazia sia chiuso. I dibattiti dureranno ancora un paio di giorni. Domani parlerà anche Herriot, attesissimo, per spiegarsi sulla politica seguita dal Cartello in Alsazia. A conclusione del dibattito il Governo presenterà, poi, un ordine del giorno sul quale porrà la questione di fiducia. I radicali hanno già annunziato che approveranno la politica del Governo.

...Cerretti reduce dal suo viaggio ...delle patriottiche colonie italiane

NAPOLI, 5

...nane, reduce dal suo lungo viag-...Australia e nelle città del Paci-...degli Stati Uniti, ha fatto ritorno ...atria, dopo sei mesi di assenza, ...Cerretti, legato pontificio al Con-...eucaristico di Sidney.

...giornalista che lo ha interro-...il nunzio apostolico ha detto che ...gio è stato ottimo sotto tutti i ...ti, sia per le accoglienze ricevu-...soltanto da parte delle autorità ...del clero, ma anche dalla popola-...che dovunque si è affollata nume-..., dando prova della fede che ...verso la nostra religione e verso ...Padre, che egli ebbe il sommo ...di rappresentare in veste ufficiale ...qualità di legato pontificio. Ma quel-...lo colpì maggiormente è lo spi-...anima i nostri connazionali al-.... A questo proposito egli ha

...rimasto veramente commosso ...particolari accoglienze che le colo-...mi hanno ovunque tributa-...Non sono alieno dal dichiarare nel ...più preciso che in essi il sentimen-...la Patria lontana vibra purissimo, ...l'attaccamento al nostro Paese ...per nulla sminuito. Aggiungo che ...rinnovato spirito di italianità si ...indubbiamente alla nuova situazio-...politica che si è creata in Italia, al-...del Regime, al fascino che si ...dal nome di Mussolini nei pae-...lontani. Certamente questo com-...di cose ha provocato la rinascita ...sentimenti di italianità anche in ...che ritenevano ormai la Patria ...mente avulsa dai figli lontani.»

...Parini "deputy sheriff,, ...simpatica cerimonia a New York

NEW YORK, 5

...sera, con una simpatica ceri-...privata, lo sceriffo generale di ...York City, sig. Charles Kulkin, ha ...al segretario italiano dei Fasci ...comm. Piero Parini, il titolo ...insegne di «deputy sheriff» che co-...un segno di distinzione dell'am-...zione della città. Lo sceriffo ge-...Kulkin ha accompagnato la con-...delle insegne con parole di alta ...zione per S. E. Mussolini ed il ...o e per l'Italia. Il comm. Parini ...to con elevate parole inneggian-...potenza ed al popolo degli Stati

...del ministro degli Esteri persiano

TEHERAN, 5

...il ministro degli Esteri, ...già ministro di Persia a Roma.

La Corte suprema dell'Aja rimette le udienze al prossimo maggio

L'AJA, 5

In seguito alla interruzione causata dalla malattia di uno dei giudici della XV sessione della Corte permanente di giustizia internazionale, svoltasi nel mese di novembre scorso, il cancelliere della Corte ha comunicato che il presidente ha deciso di rinviare di varie settimane la ripresa delle udienze nella questione iscritta all'ordine del giorno della sessione e, cioè, la questione fra la Francia e il Regno jugoslavo relativamente al pagamento, in oro, di alcuni prestiti serbi emessi in Francia. Lo stesso cancelliere è in grado di rendere noto, per quanto una decisione ufficiale non sia ancora stata presa, che le udienze circa la questione suddetta saranno probabilmente riprese in una sessione straordinaria della Corte, che sarà convocata verso la metà del prossimo mese di maggio. All'ordine del giorno di questa sessione straordinaria sarebbe pure iscritta la questione tra la Francia e il Brasile, circa il pagamento di alcuni prestiti federali brasiliani contratti in Francia.

Grave incendio a Spezia

Mezzo milione di lire di danno

SPEZIA, 5

Uno spaventoso incendio si è sviluppato questa mattina verso l'una nell'ampio cortile posto tra le case operaie di via Napoli e di via Torino e, precisamente, nella casa, ove al primo e secondo piano hanno sede la Società Corale e la Filodrammatica del Dopolavoro e ove al pianoterra è la fabbrica di mobili Zambernardi.

Il fuoco si è propagato subito alle case vicine, bruciando parte dei tetti ed alcune persiane. Si deve al pronto intervento dei pompieri se esso è stato subito isolato. Le fiamme hanno raggiunto grande altezza e sono state visibili anche da alcune località della Riviera. Sul luogo dell'incendio si recarono il Prefetto ed il Podestà. Il fuoco fu domato dopo circa sei ore ed a gran fatica. I danni si fanno ascendere ad oltre mezzo milione. Per ora non si conoscono le cause dell'incendio. La Società Corale è assicurata.

L'arresto a Firenze d'un avvocato

accusato di omicidio e furto

FIRENZE, 5

I carabinieri hanno arrestato l'avvocato Alfredo Cerratti, da Torino. Egli era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Bologna per un furto commesso in quella città. Sembra che l'arrestato debba rispondere di altri furti, di un omicidio che avrebbe commesso a Varese e di associazione a delinquere. L'attenzione delle autorità è ora rivolta ad appurare con esattezza la circostanza dell'omicidio, mentre proseguono con alacrità le indagini per essere completamente sicuri sulle generalità date dall'arrestato.

I soprusi di Abib Ullah a Cabul

Denari ammassati in previsione di fuga

LONDRA, 5

Un terribile racconto delle condizioni che prevalgono oggi nella capitale afgana e degli atti di vendetta che il nuovo emiro Abib Ullah ha perpetrato sui suoi avversari, viene fatto da un autorevole mercante che è giunto all'aerodromo di Peshawar in India, proveniente da Cabul. Appena toccato il suolo indiano, il mercante ha pianto a dirotto come un bambino, per la gioia di aver riacquistato la libertà e poscia ha maledetto il giorno che gli saltò il ticchio di andare a Cabul.

Egli ha dichiarato che ogni seguace armato del nuovo emiro o capo brigante può spadroneggiare e saccheggiare nella capitale, a suo piacimento. Il commercio e gli affari sono naturalmente paralizzati. Qualche negozio è aperto per ordine del Governo, ma tutte le cose di un certo valore sono scomparse. I mussulmani fanatici predominano in tutto e dettano legge in materia di moda e di vestire. Nessun commerciante, medico, professionista o insegnante può abbandonare la capitale senza uno speciale permesso. Abib Ullah, rendendosi conto della precarietà della sua posizione, ha saccheggiato il tesoro e ha fatto rinchiudere tutti i preziosi contenuti nel palazzo reale di Aman Ullah in una speciale cassaforte che può essere facilmente trasportata nell'interno del paese. L'emiro ha oberato incredibilmente di balzelli tutti coloro che gli sono contrari o solamente sospetti di esserlo. Uno dei suoi primi atti di Governo, all'ingresso in Cabul, fu quello di punire severamente i capi tribù che si erano opposti alla sua avanzata. Poi è venuta la volta dei piloti russi che erano al servizio dell'ex Re Aman Ullan e che avevano bombardato e mitragliato le sue forze marcianti verso la capitale. Questi disgraziati sono stati messi alla tortura e poi esposti alla berlina e agli insulti del popolaccio. I viveri e le provvigioni nella capitale sono scarsissimi. Il pane è salito ad un prezzo proibitivo ed i seguaci fanatici del nuovo emiro, trovandosi senza fondi per comprarsi di che sfamarsi, hanno saccheggiato ogni cosa.

La condotta di questi amici dell'emiro ha naturalmente generato terrore e panico a Cabul e gli uomini di affari ed i mercanti si sono schierati in segreto contro il nuovo regnante. L'emiro ha così perduto quelle poche simpatie che poteva ancora avere.

Secondo un altro messaggio da Peshawar, Abib Ullah è fortemente avversato da un potente mullah, ed il suo gesto di ammassare denaro e preziosi lascia intravvedere che si prepara ad abbandonare segretamente la capitale.

Due aeroplani britannici hanno trasportato oggi da Cabul a Peshawar 7 uomini, 13 donne e 7 bambini, tra cui cinque tedeschi e un francese.

Bufere di neve ostacolano la lotta tra le varie fazioni. Secondo un messaggio dell'ultima ora, il nuovo emiro ha fatto sposare con la forza tre ragazze della capitale con membri della propria famiglia.

Domani l'Europa avrà la sua regina

Miss Italia tra le favorite - Un ballo di beneficenza all'"Opera,,

PARIGI, 5

Tutte le bellezze rappresentanti 17 nazioni europee, si sono trovate riunite, per la prima volta oggi, al Palais d'Orsay per una colazione intima a cui erano convenuti pure i membri del comitato organizzatore del concorso. Ma essi erano, forse, di troppo perchè mai tavolata ha raccolto intorno a sè un mazzo di rose così splendide che comprendeva tutte le gradazioni della fioritura: dal bocciolo della signorina sedicenne ancora un po' gracile come Miss Irlanda, alla rosa in pieno fiore come Miss Italia e Miss Francia.

Temibili rivali

Quest'ultima peccava forse per eccessivo colorito artificiale che avrebbe potuto essere magari ammissibile questa sera al ballo dell'«Opera», ma che appariva esagerato alla luce aspra del giorno. Qualcuno, cui feci osservare che i capelli erano anche di un biondo non troppo sicuro, mi rispose: «Aspettate, non sono ancora pronti; lo saranno certamente stasera».

Tale soverchia artificiosità è un peccato perchè Miss Francia è una magnifica donna che non avrebbe bisogno di aiutare madre natura. Di fronte a lei Miss Italia è pallida e senza nessun artificio; a prima vista, certo, colpisce meno, ma poi, a mano a mano che si osserva e si studia, si afferma sempre più come un tipo di bellezza rara e insuperabile.

L'inglese, fredda e impassibile, di una bellezza altera, appare una gran dama; la Polonia e l'Austria sono due rivali temibili; Miss Polonia soprattutto che ha i capelli più biondi e gli occhi più cerulei di questo mondo, ciò che, insieme alla carnagione di latte e alla regolarità dei lineamenti, ne fa una eterea creatura di sogno. E' vero che qualcuno però osservava che è forse persino troppo bionda e troppo bella e fa pensare un po' ad una cartolina illustrata o ad una di quelle oleografie che si vedevano sulle pareti domestiche mezzo secolo fa. Un altro maldicente diceva che Miss Polonia sarebbe una bellissima cartolina-reclame da farina lattea.

Miss Spagna è maestosa e miss Danimarca birchina. Questa ha avuto il torto di portare seco il fidanzato, un campione del ciclismo, che non la lascia un momento. La madre di miss Danimarca, ancora giovane, ha i capelli più belli che abbiamo mai visti: di biondo veramente d'oro con riflessi e scintillii di metallo ancora in fusione.

Miss Jugoslavia è alta e flessuosa, però con un dondolare di anche un po' esagerato che ricorda quasi quello di certe giovani lattivendole parigine. La faccia è ocra ed uniforme, come preparata con la cipria che era di moda qual che anno fa, e siccome ha un po' sporgenti gli zigomi e gli occhi e le sopracciglia di sotto in su, ha l'aspetto più mongolico che caucasico. Nell'insieme però è un tipo che si distacca in modo assoluto da tutti gli altri tipi di bellezza qui convenuti.

Chi sarà «Miss Europa»?

Miss Ungheria, invece, che dovrebbe secondo gli etnologi ricordare il tipo unno, è un magnifico modello di aristocratica inglese. Miss Russia pare non abbia affatto il tipo slavo. Gli occhi grandi e cerulei sono pieni di candore. Del resto è noto che è appena sedicenne. Però il corpo è già figuroso e in pieno sviluppo.

Miss Bulgaria, Miss Grecia e Miss Romania sono le tre belle brune di questo concorso dove le bionde, autentiche o no, e le castane sono la grandissima maggioranza. Delle tre brune, Miss Bulgaria è la più classica di lineamenti. Solo la fronte è un po' rotonda e lievemente sporgente. Miss Grecia ci sembrava più bella in fotografia, ma pure è carina. Miss Romania è veramente impressionante, soprattutto per l'alta statura. Ci avevano detto che era una appassionata degli sports acquei e veramente anche sotto l'abito di velo verde chiaro si indovina la naiade intrepida. I lineamenti del volto sono un po' duri e forse questa impressione è accentuata dalla sua carnagione abbronzata, sicchè Miss Romania sembra tornata or ora da una villeggiatura estiva.

Dopo colazione sono state oggi tutte ritratte e cinematografate in ogni posa.

Gli artisti, fotografi e giornalisti convenuti erano unanimi nel dichiarare che la palma doverebbe essere contesa fra Miss Italia, Miss Francia e Miss Polonia. Molti francesi si limitavano a dare come favorite Miss Francia e Miss Italia proprio come l'anno scorso. Si ricorderà che a Galveston, infatti, fu prima, come era sicuro in anticipo e come sarà sempre, Miss America; ma subito dopo nell'ordine venivano Francia e Italia. Se si tien conto che Miss Francia era partita con un corredo di abiti e di cappelli sontuosissimo, preparato appositamente dalle più grandi sarte parigine, si può ritenere che le due favorite almeno si equivalevano.

Un raffinato conoscitore però, come già disse il maharaja di Kapurtala, aveva allora, come avrebbe certamente adesso, preferito Miss Italia per quella indefinibile soavità di lineamenti e di espressione come per la perfezione scultorea delle forme. Lo scultore La Monaca, che ha accettato di essere rappresentante dell'Italia nella giuria internazionale che dovrà scegliere Miss Europa, ci diceva oggi tutta la sua soddisfazione di vedere Miss Italia così superbacente avvenente e ci affermava la sua fiducia di vederla giungere prima se gli altri membri della giuria vedono come lui.

Biglietti che costano un patrimonio

Che veda da grande artista lo stanno a dimostrare i meravigliosi ritratti da lui eseguiti, che comprendono le più grandi celebrità europee e che egli generalmente getta nella creta in un tempo veramente da record; che poi sia lo scultore della grazia lo provano le sue squisite statuette di ballerine che sono famose dall'una parte all'altra dell'Oceano.

Stasera le 17 bellezze europee hanno pranzato all'«Opera» prima che si aprissero i battenti — per il grande ballo di beneficenza — alla folla superbamente elegante che sia per entrare al momento in cui telefono. Sebbene i biglietti d'ingresso costino 200 franchi e i palchi un patrimonio, sull'immensa scalinata dell'«Opera» c'è una vera calca. Si prevede che l'introito netto per i piccoli malati dell'*Intransigeant* supererà il milione.

Giovedì nel pomeriggio, nella sede del *Journal*, la giuria di 17 artisti (uno per ogni nazione rappresentata nel concorso) proclamerà chi delle reginette dovrà essere «miss Europa».

Il freddo in Jugoslavia decresce

Contadini divorati dai lupi in Bosnia

ZAGABRIA, 5

L'ondata di freddo è andata scemando, nella giornata di oggi, di intensità in tutta la Jugoslavia. Le medie oscillano però sempre ancora tra i 10 e i 20 gradi sotto zero. L'amministrazione comunale di Zagabria ha anche oggi esposto nelle grandi arterie cittadine numerosi focolari, per rendere possibile ai passanti di riscaldarsi. In seguito al gelo, in diverse vie si sono spezzati i fili delle linee tramviarie, tanto che il traffico ha subito alcune interruzioni. Nella Lika la situazione è sempre disperata: per un'estensione di 200 km. la linea ferroviaria non è transitabile e tutti i tentativi intrapresi per sgomberare la neve ammassatasi sulle linee, sono rimasti infruttuosi.

In Bosnia scorazzano per i paesi branchi di lupi affamati. Ieri, nei pressi di Bihac, nella Bosnia, parecchi contadini sono stati sbranati dai lupi. In diversi luoghi della Jugoslavia si sono avuti casi di morte per assideramento. Nella Lika soltanto, il numero ascende a dodici.

Anche il traffico sulla linea ferroviaria fra Zagabria e Sussak si svolge ancora fra enormi difficoltà. I treni hanno dei ritardi sin di dodici ore. Però, nel corso della giornata di oggi, anche da questa parte la situazione si è grandemente migliorata. La bora furiosa che imperversava con una velocità dai 50 ai 60 e più chilometri all'ora, è quasi completamente cessata.

Ed eccovi infine alcune temperature registrate nella giornata di oggi: Belgrado —13, Lubiana —20, Sarajevo —24, costa della Dalmazia —9.

Fiume offrirà al Duca del Mare una medaglia a ricordo della liberazione

FIUME, 5

Nei prossimi giorni gli argonauti fiumani che nel novembre del 1918, varcato in condizioni di estremo pericolo l'Adriatico, raggiunsero miracolosamente Venezia per chiedere l'intervento delle navi liberatrici d'Italia, consegneranno al Duca del Mare Thaon di Revel, che ordinò la partenza delle navi da guerra per Fiume, una pergamena artisticamente miniata dal pittore Gnata ed una grande medaglia d'oro con dedica in segno della gratitudine di Fiume, pegno d'amore degli adriatici e certezza del nostro divenire nel nostro mare.

La consegna eseguirà a Roma con una cerimonia semplice, cui parteciperanno i cinque argonauti: Giovanni Matcovich, Giuseppe De Maichsner, rag. Mario Petrich, ing. Attilio Prodam, cav. uff. avv. John Stiglich.

La Banca Commerciale italo-greca

inaugurata ad Atene

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* ha da Atene che il 4 febbraio è stata inaugurata colà la Banca Commerciale Italo-Greca, filiale della Banca Commerciale Italiana. Essa dispone di un capitale di 60 milioni di dracme dei quali 15 già versati. Il capitale è portato per 7 decimi dalla Banca Commerciale Italiana e dalle Assicurazioni Generali di Trieste. E' presidente del Consiglio di amministrazione della nuova Banca il presidente della Croce Rossa ellenica Athamasi, sono vicepresidenti il sen. Silvio Crespi e Cosma Palutzo. Fanno parte del Consiglio di amministrazione il deputato di Atene Cassavetis, il sen. Conti, il banchiere greco Damalas, l'armatore Greco Embirico, il presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste Edgardo Morpurgo, Adolfo Rossi, condirettore della Banca Commerciale Italiana e Lodovico Toeplitz, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana. Lo statuto della nuova Banca italo-greca della quale è direttore l'avvocato Venturas, dice che il suo scopo è quello di sviluppare le relazioni economiche fra l'Italia e la Grecia. Da molto tempo era sentito in Grecia il bisogno di un istituto di credito italiano che sussidiasse la crescente attività di scambi fra i due Paesi e le iniziative italiane in Grecia.

Il commissario per la Federazione

della proprietà edilizia

ROMA, 5

A seguito dell'avvenuto riconoscimento della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, inquadrata nella Confederazione generale fascista dell'industria italiana, è stato nominato commissario straordinario confederale per la Federazione suddetta, con l'approvazione del Ministro delle Corporzioni, il gr. uff. Enrico Parisi, allo scopo di assicurare l'immediato regolare funzionamento della Federazione con le nuove norme statutarie, fino alla normale costituzione dei propri ordini direttivi, e la immediata applicazione delle norme di statuto relative all'ordinamento della Federazione e alla sistemazione delle associazioni territoriali che ne debbono far parte.

Preziosi calici donati al Papa

dalle suore missionarie

ROMA, 5

Nell'udienza concessa alle religiose del Sacro Cuore e alle loro alunne, che può considerarsi la prima solenne dell'anno giubilare, furono offerti al Pontefice numerosissimi doni per le Missioni. Fra gli arredi sacri, che comprendevano molti calici, ve ne fu uno di gran valore, che le suore avevano fatto eseguire con gioielli e metalli preziosi pervenuti in dono da vari offerenti. Nel presentare questo ricchissimo calice, le suore osservarono che forse esso non era adatto per le Missioni ed espressero il desiderio che esso fosse usato personalmente dal Santo Padre. Questa preghiera ebbe subito accoglimento e Pio XI dichiarò di voler ritenere per sè il dono particolare ed annunziò che il giorno in cui celebrerà la messa, facendo uso per la prima volta del prezioso calice, inviterà ad assistervi una rappresentanza delle madri del Sacro Cuore.

Toscanini partito per New York

MILANO, 5

Il maestro Toscanini ha lasciato Milano per intraprendere l'annuale suo viaggio nell'America del Nord, dove si reca a dirigere una serie di concerti. Il maestro, che prima di partire si era recato ad ossequiare il podestà, si imbarcherà domattina a Le Havre sul piroscafo «Paris», diretto a New York.

CRONACA DELLA CITTÀ

Etica mussoliniana

I nostri severi rilievi, sugli ultimi verdetti scandalosi della giuria popolare in materia d'infanticidio, intonati ad una serena e consapevole valutazione delle superiori necessità di pubblico bene che li hanno dettati, hanno determinato larga eco di commenti negli ambienti vari della pubblica opinione. Qualche non forte stridore pare sia stato avvertito... negli ambienti interessati; ma si è trattato di rapidi, per quanto accorati, accenti, conclusi in prosa ufficiale, che poi ha sùbito... ristabilito il turbato equilibrio degli animi.

Il nostro mònito aveva ed ha valore più alto e risonanze più vaste. La legge non è un arido insieme di parole più o meno ben congegnate e catalogate e classificate sotto eterni paradigmi; è, invece, corpo e anima, materia e spirito, norma esteriore e principio morale, cosa concepita e idea concepente, come direbbe qualche tardo filosofo. Gli uomini non sono fatti per contemplarla come muta divinità, ma per attuarla nella realtà dinamica della eterna vicenda umana. La legge è, infatti, e soprattutto, norma di vita, adattata al fatto dell'uomo ed inquadrata secondo esigenze generali e particolari di una Nazione in un determinato momento storico. Il regime democratico-liberale cadde in collasso morale che è senza ritorni e senza rimpianti, non tanto perchè difettasse di buone leggi, alcune delle quali, ravvivate nel contenuto e nello spirito, sopravvivono ancora e danno buoni frutti, ma perchè mancavano e volontà e forza politica per attuarle. Quelle leggi rimasero schemi informi e forza inerte, perchè così comportava il clima storico che doveva alimentarne la vitalità. Gli uomini le svuotarono di tutta la linfa vitale che contenevano e le rinnegarono.

Un primo e immediato contrasto con la realtà della vita apparve nel funzionamento dell' organizzazione statale. Tutti ricordano il famoso articolo 3 della legge comunale e provinciale, che i passati Governi, dopo averlo proposto e fatto approvare dalle Camere e sanzionare dalla Corona, non applicarono mai, quasi temendo che si trattasse di un'arme, per verità non micidiale, destinata a scoppiare nelle loro mani, ma che il Fascismo riprese e attuò nella sua vera portata e nel suo inevitabile vigore. Eppure la legge era la stessa ed è ancora la stessa. E' cambiato soltanto l'interprete e non è poca cosa.

L'art. 3 fissava le norme fondamentali del Governo provinciale impersonato nei prefetti. «Il Prefetto rappresenta il potere esecutivo in tutta la Provincia. Esercita le attribuzioni a lui demandate dalle leggi e veglia al mantenimento dei diritti dell'autorità amministrativa... In caso d'urgenza fa i provvedimenti che crede indispensabili nei diversi rami di servizio». Così troviamo scritto in un testo unico che sembra di oggi e che invece è del 1908 (neppure l'ultimo del passato regime). Ma quanta differenza nell'attuazione pratica! Il Prefetto è, oggi, il riconosciuto, rispettato e temuto Capo del Governo della Provincia. Ieri non si sentiva la forza di rappresentare nulla e non era capace di servirsi dell'art. 3 nemmeno per impedire che sopra una torre municipale sventolasse una bandiera rossa anzichè la bandiera nazionale. Lo Stato era assente in lui, come al centro. Vivevano soltanto le spore della degenerazione parlamentare e tutto era un giuoco di piccole manovre. Oggi, invece, il Prefetto è insieme lo Stato e la Legge, l'autorità e la norma, perchè sono cambiate mentalità e atmosfera politiche e la legge vive in consonanza del nuovo momento storico della Nazione.

La Corte di Cassazione, che qualcuno potrebbe immaginare come l'arca del sacro conservatorismo di papiri legislativi, ha invece sentito anch'essa la voce nuova delle cose ed ha dato ai giudici l'insegnamento che esiste una forma di «giurisprudenza evolutiva», la quale non è destinata già a rinnegare o modificare una vecchia legge — chè questo è compito inviolabile del potere legislativo — ma a leggervi dentro con occhio aperto e con chiara mente, sgombra di vecchie stratificazioni. Vi è un vecchio articolo di Codice penale che contempla il cosiddetto reato di «vilipendio delle istituzionali costituzionali dello Stato», cioè di offesa pubblica alle istituzioni supreme dello Stato. Una vecchia interpretazione ne deduceva questo semplicistico corollario: il regime politico si assomma nella Corona, nel Parlamento, nel Governo; queste e non altre sono le istituzioni costituzionali; l'Esercito non vi è compreso, ma è, se mai... un'appendice del potere esecutivo; quindi chi vilipenda l'Esercito... non commette reato. E si è andati avanti così per anni, tanto che, per reprimere le campagne di stampa contro l'Esercito, occorse, nel 1894, ai tempi di Crispi, una legge apposita, la quale però si dimenticò delle offese verbali. La Cassazione da alcuni anni ha invece riconosciuto senza equivoci che l'Esercito è una istituzione costituzionale, a tutti gli effetti, anche a quelli penali. Ed è andata ancora più in là, la Corte Suprema, perchè, vivendo nel tempo e col tempo, e poichè nell'ordine costituzionale è entrata anche la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ha riconosciuto anche a questa il carattere di istituzione fondamentale, trovando modo, così, di punire, in base al Codice penale che è del 1890, un'offesa pubblica diretta a questo nuovissimo organismo del Regime. Gli esempi potrebbero continuare e basti per tutti quello ultimo, da noi largamente commentato, per il quale fu riconosciuto vigore di principi generali di diritto alla Carta del Lavoro, pur non essendo questa, formalmente, una legge dello Stato.

Ne consegue che quando noi, l'altro ieri, commentammo, con accento di severo ammonimento, alcuni verdetti della nostra giuria, che dovrebbe essere espressione di salda coscienza di popolo, contro, o, meglio, a favore, di madri infanticide, intendemmo non soltanto reagire al fatto in sè, ma anche, e soprattutto, significare il contrasto fra i sorpassati e non encomiabili sistemi della vecchia e accomodante mentalità demo-liberale e la visione concreta, aperta e lungimirante della nuova vita nazionale, anche nel campo delle leggi scritte e della loro umana interpretazione. Nel momento storico attuale, per volontà di chi ne è l'artefice sommo e l'interprete più eloquente, occorre che le energie del popolo italiano tendano, nel campo etico della famiglia, alla rigenerazione delle virtù morali di questa, intesa la virtù nel senso romano di forza o di valore. Maternità, protezione fisica e morale della infanzia, potenziamento della giovinezza, probità nella famiglia, nella scuola e nella vita pubblica, responsabilità nella sfera dell'attività individuale, coordinamento delle energie singole ai fini del divenire della stirpe e della Nazione, sono aspetti nuovi dell'etica mussoliniana che non possono non illuminare e guidare anche gli interpreti massimi e minimi della volontà della legge. Ciò che ieri poteva sembrare parola morta oggi può ricevere nuova luce e nuovo vigore, purchè non si chiudano gli occhi alla luce e si chieda alla propria inerzia, fisica o mentale, un piccolo sacrificio per fare un passo avanti.

Talvolta è, infatti, questione d'inerzia, più mentale che fisica. Talvolta, l'errore è, anche, di prospettiva. Nei rapporti fra cittadino e Stato, per esempio, tutta la vecchia impalcatura degli organi giurisdizionali, centrali e periferici, giudiziari e amministrativi, era imperniata sul concetto del predominio quasi incondizionato dell'interesse del singolo sugli interessi collettivi. *Pereat mundus!* Gli organi sono rimasti, molte leggi anche, per quanto gli uni e le altre rinnovellati; ma la prospettiva è cambiata, nel senso che l'individuo è in funzione dello Stato e non viceversa. L'interprete che volesse non accorgersene darebbe segno ...di miopia e commetterebbe dei grossi spropositi. Ripeterebbe l'errore di quell'industriale, del quale abbiamo parlato ieri, che, cieco dinanzi al fatto nuovo dei Sindacati, dei rapporti collettivi di lavoro, della Carta del Lavoro e di tanti altri aspetti nuovi della vita economico-giuridica italiana, si è messo a... irregimentare operai e a trattarli alla stregua del... vecchio contratto individuale e liberale, che è ancora scritto nel Codice civile, ma che non esiste più nella realtà della vita nazionale.

Dopo gli ultimi verdetti alle nostre Assise

Lo spirito del Fascismo nel funzionamento della Giustizia

Il pensiero di S. E. Mandruzzato

Procuratore Generale del Re

Le sentenze pronunciate nei processi di questa sessione d'Assise hanno prodotto, per la loro singolare mitezza, un'impressione di sorpresa nella cittadinanza. E' vero che un po' dappertutto si è ormai abituati ai verdetti dei giurati, che portano alle assoluzioni più impreviste. Tuttavia vi sono dei casi nei quali l'opinione rimane scossa da certe sentenze. Sono allora i momenti in cui torna ad affacciarsi alla coscienza del popolo l'assillante domanda: ma è poi giusto che accanto ad una magistratura togata, rigidamente serena nell'amministrazione della giustizia, con inflessibile imparzialità, vi sia una giuria popolare, che, destinata a giudicare i reati più gravi, possa seguire unicamente l'impulso e l'arbitrio di alcuni singoli, chiamati a rappresentare la collettività?

I delitti d'infanticidio, per i quali normalmente si registrano delle sentenze d'assoluzione, impressionano particolarmente la generalità. Si scorge in essi un'atroce offesa al più puro sentimento d'umanità e insieme un pericolo che insidia gravemente il sano sviluppo della razza; per cui le sentenze che tengono dietro ai processi, sono molto commentate e criticate.

Abbiamo voluto interrogare in proposito S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore generale del Re, per udire il suo pensiero sull'istituto della giuria popolare.

«Un costante e odioso nemico»

L'illustre magistrato che nella sua lunga carriera ha avuto modo di formarsi una larga e complessa esperienza, frutto di profonde indagini e di acute osservazioni lungamente meditate, ci ha cortesemente dichiarato:

«L'istituto della giuria popolare — creazione di un sistema liberalistico che oggi può dirsi già superato — preoccupa fortemente tutta la magistratura, e non soltanto da noi. Non c'è uomo di legge che non comprenda la gravità dei suoi effetti, spesso funesti e deleteri. La sua funzione è delle più importanti: si tratta di giudicare i delitti più impressionanti e più gravi, quelli per i quali il Codice commina le pene maggiori. Ora, per l'esame dei fatti, la loro equa comprensione e valutazione e infine per la sentenza, ci vogliono assolutamente molto discernimento e molta serenità; e queste doti, la giuria popolare, sempre e ovunque, ha dato prova di non avere.

Con i suoi verdetti assurdi, illogici e ingiusti, la giuria popolare infirma spesso gravemente la giustizia, tutto il cui mirabile edificio ne è scosso fin dalle fondamenta. Essa è il nostro costante e odioso nemico».

S. E. Mandruzzato non nasconde un intimo senso di scoramento e di apprensione per questo stato di cose.

— Il giudizio leggiero con il quale vengono risolte talora importantissime cause alle Assise è la negazione assoluta della giustizia. Noi tutti, magistrati, ne soffriamo immensamente. Chiamati a reprimere la delinquenza, i giudici togati vedono la loro missione limitata esclusivamente ai reati minori, per i quali meno grave è il pericolo sociale, mentre la giuria popolare, la quale appunto dovrebbe fronteggiare i maggiori delitti, compie costantemente opera di dissoluzione sociale, assolvendo spesso ingenuamente, con eccessiva noncuranza.

Ciò che precede il processo

Sarebbe ozioso il voler scendere ad un esame più profondo della questione, tanto essa fu già dibattuta e studiata. Quali sono i sentimenti che ispirano ai giurati i verdetti assolutori, tutti lo sanno. Il maggiore errore commesso creando la giuria popolare fu appunto quello di affidare l'arbitrio di giudicare a degli uomini impreparati, uomini che distratti dalle loro ordinarie occupazioni, si trovano d'un tratto trasportati in un mondo che non conoscono e che fino allora avevano fors'anche ignorato esistesse. Seguito distrattamente, da profani, le fasi del dibattimento, intese la requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa, sono invitati a votare: è logico che dai loro verdetti non si debbano attendersi che sentenze ispirate unicamente a sentimenti determinati più dallo speciale stato d'animo del momento che dalla fredda legge dell'equità.

Generalmente i processi che vengono discussi all'Assise — prosegue S. E. Mandruzzato — sono, per loro natura, molto complessi. Una procedura minuziosa, lunga, severa, precede il pubblico dibattito. La causa viene esaminata da un giudice istruttore, poi dal Procuratore del Re, poi la Sezione d'Accusa vaglia accuratamente ogni risultanza e ogni fatto prima di rinviare la causa a giudizio. Successivamente l'incartamento viene, di nuovo, studiato dal Procuratore generale del Re. Appena dopo una procedura così scrupolosa s'inizia il processo e se una causa viene passata alla Corte d'Assise tutti possono convincersi che la colpevolezza dell'imputato è stata realmente provata. Se un solo barlume di dubbio può sussistere a favore dell'accusato è la Sezione d'Accusa stessa che ordina il non luogo a procedere o chiede la perizia psichiatrica e lo fa appunto per evitare ai giurati dei casi di coscienza nei quali potrebbero smarrirsi.

In questi ultimi tempi, per esempio, si ebbero parecchi di questi casi; la cronaca giudiziaria ha registrato molte sospensioni di procedere già avviate e numerosi «non luogo a procedere». Molti delitti, per i quali era già stata preparata una lunga istruttoria non hanno avuto il loro epilogo alle Assise. Per parlare soltanto di casi avvenuti nella nostra città si potrebbero ricordare l'assassinio del bracciante Giovanni Russich e quello del povero studente Glauco Botteri. In altri casi molti furono gli imputati prosciolti ancora durante l'istruttoria. Anche nella causa che attualmente viene discussa all'Assise, quella cioè relativa all'uccisione del vigile urbano Cattaruzza, parecchi imputati sono stati liberati dalla Sezione d'Accusa.

Per tutte queste ragioni i giurati dovrebbero comprendere che la loro missione consiste nel continuare l'opera già avviata dai magistrati, con uguale fermezza e serenità. Purtroppo ciò non avviene. Essi si lasciano facilmente sedurre dall'abile eloquenza dei difensori. I Pubblici Ministeri, chiamati a sostenere l'accusa nel contraddittorio con la difesa, non possono invece usare armi pari. Il Procuratore del Re parla in nome della Legge e ogni declamazione retorica, ogni volo lirico sarebbero fuor di posto nella sua requisitoria, che deve essere assolutamente serena e superiore a qualsiasi divagazione.

Ma non è ancor tutto. Molte volte vi è nei giurati una specie di prevenzione contro il pubblico accusatore. L'ordine sociale, la necessità di fronteggiare il pericolo della delinquenza armata delle armi più perfide e più terribili, la grande responsabilità che incombe sulla giuria, sono elementi che spesso sfuggono all'attenzione del giurato quando vota: nelle sue orecchie vi è l'eco delle ultime parole del difensore e nel suo cuore permane ancora la emozione del momento. In questa speciale suggestione prevalgono facilmente i sentimenti della pietà e dell'indulgenza. Ne consegue spesso che i verdetti non sono più l'espressione della giustizia, quale il popolo l'intende e la vuole, ma piuttosto un'espressione sentimentale soggettiva dei giurati».

Giudici e giurati

Il Procuratore Generale del Re parla con voce piana, lentamente, scandendo le parole. Il pensiero lucidissimo e acuto si sviluppa ampiamente nel suo discorso, con un singolare potere persuasivo comunicativo.

«Noi non possiamo fare nulla per impedire questo deplorevole stato di cose — continua S. E. Mandruzzato — non possiamo nulla. Tutti i magistrati italiani compiono la loro missione con incrollabile fede e con assoluta coscienza. Sono incaricati di far rispettare le leggi di applicarle, volta a volta, ai vari casi, e questo fanno con vigile scrupolo. Il nostro Codice penale ammette per ogni reato un massimo e un minimo di pena. Normalmente i giudici, per il cumulo giuridico delle pene, partono sempre dal minimo. Inoltre non negano quasi mai, quando le circostanze lo consentano, tutte le attenuanti e i benefici della legge, ma ciononostante, fra il responso dei giudici e quello dei giurati la differenza è enorme.

Una questione pure molto importante, che accentua vieppiù questa differenza, è quella della forma della sentenza. I giudici, dopo la discussione della causa, si radunano nella sala di consiglio e pronunciano la sentenza, che poi illustrano dettagliatamente in una motivazione. I giurati invece si limitano a rispondere «sì» o «no» ad alcune domande che il presidente della Corte d'Assise, uditi il P. M. e la difesa, ha raccolto nel questionario. Il giudice può essere chiamato in qualsiasi momento a render conto della sua sentenza: la motivazione particolareggiata che ne ha fatto è del resto una sufficiente garanzia e un efficace controllo. Al giurato, invece, nessuno chiede nulla. Allo spoglio delle schede il presidente si trova dinanzi ad un certo numero di «sì» e di «no». Dalla loro proporzione è costretto a pronunciare la sentenza. Ma dietro a quei taglienti monosillabi non v'è alcuna spiegazione, ed io sono fermamente convinto che invitando un giurato a giustificare il suo voto, egli in molti casi non lo saprebbe nemmeno fare.

Come si vede, grande è la contraddizione che esiste nel principio stesso dell'istituto della giuria popolare: i magistrati nulla possono fare — ripeto — contro questo assurdo che pregiudica minacciosamente l'edificio della giustizia. Questo lo sanno tutti e per questo anche, quando ad un certo momento si sentì la necessità di far fronte a certi delitti particolarmente odiosi e atroci, il Governo nazionale fu costretto ad istituire il Tribunale Speciale, appunto per sottrarre all'incerto arbitrio della giuria popolare la discussione dei processi.

La trasformazione della giuria

E' sempre, in tutti i casi, il potere suggestivo della difesa — alla quale, per legge, è riservata l'ultima parola — che schiaccia tutto il sistema giuridico della procedura, oscurando l'opera del P. M. Si potrebbe anzi dire che quest'opera risulta spesso alle Assise neutralizzata e annientata da quella dei difensori che tutto possono dire e osare. In molte cause, se si dovesse premiare l'arte oratoria, bisognerebbe dare tre decimi al P. M. e almeno 10 decimi con lode al difensore. Chi grida di più avrà sempre ragione...

— C'è da augurarsi dunque — osserviamo — che con la riforma dei Codici, anche la giuria popolare subisca delle opportune trasformazioni?

— Questa speranza è condivisa da tutti i magistrati — risponde S. E. Mandruzzato — poichè, così com'è oggi, l'istituto della giuria è pregiudizievole agli scopi cui tende la giustizia. Molti giuristi insigni, ancora molto tempo prima che si decidesse la riforma dei Codici, sostennero la necessità della sua abolizione. Ma non sarà cosa facile. Si tratta del residuo di una mentalità popolare che non è facile a distruggere. La giuria venne importata in Italia dalla Francia, che ha dato quasi sempre l'intonazione a tutte le espressioni democratico-liberali delle nostre istituzioni.

Anche in Francia, da tempo, si protesta contro la giuria. Ad ogni sentenza ingiusta tutta l'opinione pubblica impreca contro i giurati, esattamente come da noi, ma pur tuttavia essa viene mantenuta sempre.

E' sperabile che lo spirito del Fascismo farà sentire il suo benefico effetto anche in questo caso e il problema da tanti anni discusso potrà trovare una soluzione soddisfacente. La riforma rivela fin d'ora una spiccata tendenza all'abolizione della giuria, ma se anche non si potesse ottenerne l'abolizione definitiva, si arriverà certo ad un temperamento: forse un corpo con una rappresentanza popolare ma con la prevalenza dell'elemento dei magistrati: lo scabinato, in altre parole, che ha già dato buone prove in Inghilterra e in altri paesi.

Chiediamo ancora se l'indulgenza della giuria sia un fenomeno comune a tutte le città d'Italia o se non ci limiti invece a qualche singola città.

Fenomeno generale

— E' stato osservato — risponde il Procuratore Generale — che la mentalità dei giurati è sempre la stessa, non soltanto da noi, ma anche all'estero. Sono stato, per esempio, dodici anni alla Corte d'Assise di Bologna: ebbene, è stata per me una delusione grande. Nella dotta città di Irnerio, che tante magnifiche tradizioni vanta nel campo del diritto, ho sempre avuto dei verdetti assai poco confortanti. Recentemente S. E. il ministro Rocco, in un suo discorso, osservava risultare da un calcolo statistico che il reato d'omicidio — il più frequente che viene discusso alle Assise — per il quale, come è noto, il Codice penale commina delle pene che variano dai 18 ai 21 anni di reclusione, viene invece condannato con una media di due anni solamente. Ciò significa che se in un processo i giurati votano una sentenza di condanna, in un'altra mezza dozzina o più di processi domandano l'assoluzione dell'imputato.

S. E. Mandruzzato ci parla ancora lungamente di esperienze fatte da lui, personalmente, durante la sua brillante carriera. Ricorda processi celebri, arringhe di illustri penalisti, casi particolari e circostanze molto singolari di cause che sono rimaste memorabili nelle cronache giudiziarie, e da tutto questo trae le sue lucide conclusioni.

Dal suo dire trapela l'amarezza dell'uomo di legge, austero e sereno, che non può impedire che la giustizia venga così spesso irrazionalmente esercitata nelle Corti d'Assise. Il Fascismo però dovrà compiere anche questa riforma: sarà certamente una delle sue più alte conquiste. L'impulso dinamico e innovatore che già ha trasformato radicalmente la coscienza della nuova Italia, non mancherà di riformare opportunamente anche questo vecchio istituto della giuria popolare che contrasta singolarmente con il nuovo spirito che il Fascismo infonde, riformatore gagliardo, in tutte le manifestazioni della vita nazionale.

L'obbligo di denuncia d'impiegati e operai all'O. N. Invalidi di Guerra

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra comunica:

Malgrado i ripetuti inviti pubblicati sui giornali quotidiani, molti datori di lavoro non hanno creduto opportuno di attenersi alle disposizioni contenute nella legge 21 agosto 1921, N. 1312, e precisamente alle norme dell'art. 14, che, in riassunto, dice:

«All'Opera Nazionale Invalidi dovrà essere trasmesso da ogni singola azienda, semestralmente (il 1.o gennaio ed il 17 luglio), con apposito mod. N. 12, l'elenco numerico degli impiegati e degli operai al lavoro, distinguendo il numero di quelli mutilati (multa da lire 100 a lire 1000 a carico dei datori inadempienti a tale segnalazione). Ammenda di lire 10 per ogni giorno lavorativo (dal 18 aprile 1922 in avanti) per ogni posto riservato agli invalidi e non coperto (più una multa da lire 100 a lire 1000).»

L'inconveniente di cui sopra, oltre a rappresentare una infrazione alla legge sopra citata a discapito degli invalidi di guerra che ne vengono beneficiati, rappresenta poca serietà e correttezza da parte dei datori di lavoro interessati.

Per evitare che la scrivente applichi le maggiori sanzioni penali a carico di quelle ditte che non osservano le norme di legge, col seguente comunicato rivolgiamo il nostro ultimo invito per la presentazione delle denuncie del proprio personale, e ciò dovrà essere fatto entro il giorno 10 corrente mese.

Per norma dei trasgressori, comunichiamo le ditte già multate per infrazione alla legge:

1) Gran Caffè Roma, per non presentata denuncia, lire 500; per mancata assunzione invalidi, lire 1250.

2) Ditta A. Kozmann, per non presentata denuncia, lire 1000; per mancata asunzione invalidi, lire 2710.

3) Ditta Cavalieri, Luis e Zuliani, per non presentata denuncia, lire 1000; per mancata assunzione invalidi, lire 2520.

4) Fabbrica pianoforti Miniussi e Kidrich, per non presentata denuncia, lire 500; per mancata assunzione invalidi, lire 2370.

I moduli (mod. 12) potranno essere ritirati presso la Rappresentanza provinciale dell'Opera Naziona Mutilati e Invalidi di Guerra, via Timeus N. 3, secondo piano.

La festa pro Colonie feriali al Savoia

La «cena danzante» organizzata ieri al Savoia, dal Comitato delle signore pro colonie feriali fasciste, ha raccolto nella grande sala del Ristorante, scintillante di lumi e lieta dei concenti delle orchestre, tutta Trieste elegante: una folla magnifica accorsa alla benefica festa mondana. In mezzo ai rappresentanti della migliore società triestina si notavano le benemerite signore del Comitato e, tra le autorità, S. E. il Prefetto, S. E. Ferrario e signora, l'ing. Cobolli-Gigli e signora, il podestà sen. Pitacco, l'avv. Pieri e signora, il col. Rosacher per il gen. Pugliese, ed altri. Gli ospiti, ricevuti dal cav. Fano, si raccolsero intorno alla mensa di quasi 150 coperti, imbandita signorilmente e riccamente addobbata, e la serata si svolse fra la più brillante animazione. Una sorpresa graditissima della serata fu costituita dalla estrazione della lotteria Giviemme: lotteria d'eccezione ricca di doni cospicui e leggiadrissimi: servizi preziosi, cuscini ricamati, profumi finissimi, borsette eleganti, collane, sciarpe di seta, minuterie preziose. La Fortuna ha sorriso benevolmente a tutte le signore eleganti, raccolte alla cena danzante; e dopo la estrazione, alla quale ha presenziato il comm. Mazzaricchio della Giviemme, giunto espressamente da Milano con la sua signora, s'iniziarono le danze nel salone e nel «Rouge et noir». Ma la «Giviemme» aveva in serbo un'altra sorpresa: dei cotillons eleganti e ricchissimi che, distribuiti generosamente alle signore, portarono alla festa una nota variopinta di carnevalesca gaiezza.

Pattinaggio sul ghiaccio a Percedol-Opicina. La Società Alpina delle Giulie informa che ieri il ghiaccio è stato riattato ed il pattinaggio si trova in buone condizioni. Mercoledì nel meriggio vi sarà l'addetto per l'allacciamento e la pulitura dei pattini. Temperatura nella dolina da — 4 a + 11.

La morte del pittore Enrico Fonda

E' una gravissima perdita: improvvisa ed inaspettata, poichè il Fonda, tra gli artisti giuliani, era uno dei giovani. Leggendo la triste nuova, chi lo conosceva ebbe un senso di stupore: il Fonda era un uomo robusto e fiorente, pieno di sana fiducia in sè stesso e di gioia di vivere. Un attacco di broncopolmonite lo colse a Parigi, dov'egli dimorava, e lo fulminò: e ad accrescere il raccapriccio di questa tragedia, la giovane moglie, nella follia della disperazione, avrebbe voluto aggiungervi un altro lutto, che fortunatamente fu scongiurato. Ma il povero Fonda non è più; ed era uno dei migliori nostri, una delle più sicure promesse dell'arte.

Era giovane abbastanza per non aver quasi biografia; nè si può dire ancora quale sarebbe stata la parola definitiva della sua pittura. Nato a Fiume, da un'ottima famiglia istriana; era colto, intelligente; si era formato all'arte un po' a Roma, un po' a Milano, un po' in altre città d'Italia. Il suo primo successo veramente notevole fu alla Biennale di Venezia del 1926, dove nessun visitatore avveduto passò dinanzi alle due cose da lui esposte senza accorgersi che ivi c'era un temperamento di pittore di primissimo ordine. Pittore che tradiva la sua origine veneziana, nonostante qualche accenno di disciplinamento a Carena in uno dei suoi dipinti. Il suo mondo era quello del colore, e si capiva che nel colore avrebbe egli cercato di risolvere il problema della propria espressione d'arte. Dopo quella mostra di Venezia, egli visse a Milano dov'era singolarmente apprezzato nei circoli degli artisti. Ma il desiderio sopra tutto, di studiare l'arte cézanniana alle sue fonti, lo trasse a Parigi, dov'ebbe la consacrazione dell'arte sua, e ohimè, quasi immediatamente la bara. Egli giunse colà nell'estate del 1927 e la primavera dell'anno scorso vi fece la sua prima mostra personale nella Galleria Dru, esponendo una ventina d'opere e segnalandosi tosto fra gli artisti di maggiore ingegno. Un suo quadro fu accolto al Salon autunnale: e il fatto che il Governo francese lo acquistò, fra migliaia di dipinti, per il Museo del Lussemburgo, basta a determinare quale alta stima suscitasse quella pittura «L'atelier», che rappresentava la moglie dell'artista nel suo studio.

Noi potemmo raffigurarci le qualità di quel dipinto anche su semplici fotografie, poichè contemporaneamente Enrico Fonda mandava due cose sue, concepite con lo stesso spirito, alla Mostra del Sindacato al nostro Giardino Pubblico. Egli era poco conosciuto a Trieste; quasi nulla vi aveva esposto; e quelle due tele furono la gioia dei conoscitori. Erano pitture ariose e fresche, rappresentazioni della natura e dell'intimità della casa ottenute con un movimento di vibrazioni delicatissimo e con una partecipazione dell'animo così cordiale da far dire al solo vederle: — Questi è un uomo buono. — Infatti egli si distingueva per una gran bontà, dolcezza e modestia. L'unico appunto che gli si moveva dalla critica italiana, era quello di non avere seguito Cézanne nella sua monumentalità di profili, ma di averne attinto soltanto il delicato gioco tonale, rilevando in questa propensione, un'indole disposta alla tenerezza. Temperamento eminentemente coloristico, il Fonda aveva veduto invero nel grande pittore d'Aix quello che apriva nuove possibilità all'intuizione del mondo mediante il colore: e in ciò si accordava con parecchi dei più squisiti pittori francesi odierni, dei quali egli era per lo meno il degnissimo emulo.

Benchè egli fosse vissuto quasi sempre lontano da noi, la morte del Fonda fa un vuoto nell'arte nostra. Accorati, partecipiamo al lutto di tutti gli artisti d'Italia e di quelli di Parigi che avevano imparato a conoscerlo negli ultimi tempi e porgiamo le nostre condoglianze alla vedova e a tutte le famiglie congiunte.

Quanto ad esprimere la speranza che di questo artista istriano, già rappresentato in altre Gallerie italiane, già rappresentato al Museo del Lussemburgo, si abbia da vedere un'opera anche a Trieste, nella maggiore Galleria di arte moderna della regione, crediamo sieno superflue le parole dove è eloquente invito il desiderio di tutti.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i commilitoni a partecipare ai funerali del compianto camerata Gustavo Pincherle - Muratori, che seguiranno stamane partendo dalla via Carlo Ghega N. 7, alle ore 11 precise.

Il Sindacato provinciale degli ingegneri invita tutti i soci a partecipare ai funerali del defunto collega e fondatore del Sindacato, ing. Pincherle-Muratori, che seguiranno oggi alle 11 ant., partendo dalla via Carlo Ghega 7.

Associazione medica triestina. La XV adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») venerdì prossimo alle 19 precise. Argomento: 1) Dott. Italo Levi: La lotta antivenerea negli ultimi cinque anni; 2) Dott. Giacomo Battigelli: Profilassi antitubercolare e meretricio.

Per i proprietari di esercizi pubblici. La comunicazione pubblicata nel *Piccolo* di ieri riguardante l'obbligo di presentazione dei proprietari di esercizi pubblici di presentarsi alla segreteria della Federazione dei commercianti per ritirare la licenza vidimata dalla R. Questura di Trieste, dalle ore 14 alle 16 di ogni giorno si riferiva ai proprietari di Muggia e non già a quelli di Trieste.

Il propulsore della motonave «Catalani». Nell'occasione del viaggio di prova compiuto il 29 u. s. dalla bella motonave «Catalani» della Società Adria di Fiume, costruita nei cantieri di Monfalcone, è stata data notizia che l'apparato propulsore è costituito da un motore Diesel-Fiat; veniamo ora informati che il motore è del tipo Diesel-Burmaister & Wain a quattro tempi a semplice effetto della potenza di 1700 cavalli asse costruito dal nostro Stabilimento Tecnico Triestino il quale è specializzato nella costruzione di apparati propulsori tipo B. & W. ed ha già fornito con piena soddisfazione degli armatori i motori B. & W. per altre 3 delle 6 motonavi commesse dall'Adria al Cantiere Navale Triestino e precisamente della «Rossini», «Paganini» e «Donizetti».

tudenti medi inquadrati nel Gruppo "Dux,,

Nostra intervista col segretario politico del G.U.F.

espressa volontà di S. E. Turati, ttà che sono sedi di un Gruppo, sottogruppo o di un nucleo di itari fascisti, gli studenti delle medie vengono inquadrati nei «Dux»,in seno alle organizza- niversitarie fasciste.

a Trieste, per l'attivo interes- del sig. Carlo Perusino, segre- litico del G. U. F., e con l'ap- del segretario federale ing. Co- gli e del presidente dell'O. N. cav. Lussi, la costituzione del «Dux» è già avvenuta ed ha la sua attività sportiva, cul- e assistenziale sotto i migliori

rgomento abbiamo voluto inter- il segretario politico del G. U. ecco quanto egli ci ha cortese- esposto.

intento di S. E. Turati

Turati, disponendo la costitu- i Gruppi «Dux», nei quali ven- quadrati gli studenti fascisti uole medie che hanno compiuto anno, ha voluto dare ai giovani età che entravano nei ranghi tito, un'associazione propria in essero svolgere le varie attività , sportive e ricreative.

etario generale del Partito ha travvisto la opportunità di agli universitari fascisti la co- dei Gruppi «Dux» e di farli addirittura in seno ai Gruppi tari. Si provvedeva in tal gui- algamare i giovani delle scuo- , in buona parte futuri fre- ori delle Università, coi colleghi tenei, preparandoli così moral- e spiritualmente agli ambienti itari. Gli iscritti ai Gruppi vengono a formare per tal modo gnifica riserva che sarà domani i e nei ranghi dei Gruppi uni- i, già conscia dei propri doveri rata alla fattiva collaborazione tito e con le altre opere del io.

l'incarico di curare la costitu- un Gruppo «Dux» a Trieste, il rio politico del G. U. F., presi portuni accordi con la Federa- rovinciale del Partito e con la na dell'Opera Nazionale Ba- mise a contatto con gli studenti i Trieste e coi dirigenti delle ociazioni.

Il Gruppo di Trieste

ido appoggio all'opera del se- del G. U. F., fu lo studente Tamanini, il quale preparò lligenza il campo studentesco mazione del Gruppo. La pro- trovò negli studenti medi il entusiasmo e incontrò una adesione.

uppo «Dux» venne perciò costi- breve tempo. La carica di fidu- litico venne affidata al Tama- varie scuole venne nominato iduola, che dovrà curare il con- gli iscritti e la Direzione. enco delle scuole e dei capo- Istituto Commerciale: Menotti ; Ginnasio «Dante»: Bruno ; Ginnasio «Petrarca»: Bruno Istituto Industriale superiore: ntonini; Liceo Scientifico: Gio- inacci; Istituto Nautico: Giu- mba; Istituto Tecnico: Massimi- oradei.

ro Gruppo hanno aderito en- amente anche le varie Leghe sche, che si sono sciolte quasi in modo spontaneo per inqua- propri iscritti nei ranghi del

mese dalla sua costituzione, il degli studenti medi fascisti di ha già al suo attivo una bella

L'attività sportiva

iscritti figurano già nelle sportive del Gruppo Universi- hanno preso parte a partite di cesto, di calcio, di tennis, di tavola, di scacchi, nonchè amenti di atletica leggera. è stata pure la partecipa- la classificazione degli studenti la manifestazione sciatoria di e al campeggio regionale or- dalla Sucai.

iniziate in pari tempo le le- scherma, che si svolgeranno anzi nella nuova sala del G. mpletamente attrezzata, di stituzione in un locale atti- sala del Littorio. La Sezione ismo, già costituita, inizierà giorni le sue gite ed escur- timanali. Ed è in formazione adra per il nuovo gioco italia- della «volata», creato da Augu- ati.

— ci disse il Perusino — per riferisce all'attività sportiva.

Le altre attività

culturale e ricreativa costi- un'altra branca importantis- quadro dei compiti affidati al «Dux». Gli studenti medi stan- do per ora un ciclo di con- vario argomento — politica, letteratura, arte, economia, va- che saranno affidate ad inse- ai giovani delle classi superiori. ne filodrammatica, essa pure ita, prepara già un primo pro- con cui debutterà tra qualche Circolo Rionale di San Giovan- e pure una Sezione orchestra- ata ad allietare i trattenimen- già inaugurati in Sala Tina Di e a svolgere anche qualche pro- musicale.

ruppo assistenziale, per ovvie ra- dole amministrativa, il Gruppo otuto iniziare ancora la sua at- el programma dei dirigenti vi è per il prossimo anno, l'istitu- borse di studio e di sussidi per ti bisognosi e meritevoli.

il quadro dell'attività con cui si presenta nella vita studen- dina. Prossimamente l'organiz- augurerà la sua sede sociale. Tre Novembre, accanto alla amministrativa del G. U. F. progetto poi l'inquadramento al «Dux» nella Centuria della M. V. S. N. E so- corso gli accordi con la prof.a fiduciaria delle Giovani Ita- la costituzione di un Gruppo che dovrà sorgere paralleia- quello maschile e con le finalità S. E. Turati e raccoglierà ghi le studentesse delle clas- che per la loro età sieno già all'organizzazione delle Giovani

Adesioni dei Gerarchi

Il sorgere di questa bella e fiorente attività è stato salutato con piena soddisfazione ed ha raccolto l'adesione e l'appoggio del segretario federale dell'O. N. Balilla e del prof. Sereno Sereni.

L'ing. Cobolli-Gigli ha espresso anzi al sig. Perusino la sua particolare soddisfazione di vedere gli studenti medi inquadrati in seno al Gruppo Universitario Fascista, del quale egli segue ed appoggia la lodevole attività.

— L'inquadramento degli studenti medi fascisti di Trieste nel Gruppo «Dux» — ci ha detto ancora il segretario del G. U. F. — avrà indubbiamente l'appoggio e le simpatie delle presidenze e dei collegi degli insegnanti dei vari Istituti. Nella nuova formazione voluta da S. E. Turati si deve vedere infatti il principio di un'attività lodevole e nobilissima, tendente a formare e a disciplinare la parte più giovane delle forze iscritte al Partito, a preparare gli universitari e i fascisti di domani.

Gli studenti medi di Trieste e i loro dirigenti hanno dimostrato, nel breve periodo di preparazione e in questo primo mese di attività del Gruppo, una serietà e un'unità d'intenti che danno pieno e sicuro affidamento per la loro opera futura.

Per il concorso ginnastico "Dux,,

Le visite del prof. Ferrauto

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

«Dopo aver diretto il corso dimostrativo sul programma del concorso ginnastico avanguardista «Dux», il cav. uff. prof. Eugenio Ferrauto, capo dell'Ufficio centrale ginnico-sportivo dell'O. N. B., si dette premura di visitare la palestra e il campo del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», la Casa rionale Balilla «E. De Amicis», i comandi delle due legioni avanguardisti 298.a «Guglielmo Oberdan» e 299.a «Morara Sassi» ed i comandi della IV coorte e della Coorte Marinara.

Nella serata visitò la Società Ginnastica Triestina, ove assistette ad una magnifica lezione di esercizi pre-atletici impartita dal signor Nino Lorenzetti al forte corso delle adulte e alle lezioni di scherma tenute dai maestri Gianese e Di Palma, esprimendo tutto il suo vivo compiacimento per l'attività ginnico sportiva triestina.

La mattina seguente, sempre accompagnato dal direttore provinciale per la educazione fisica cav. uff. Sereno Sereni, ha visitato le palestre dei R. R. Istituti medi presenziando alle lezioni che vi si svolgevano: R. Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca», R. Scuola complementare «Guido Corsi», R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» e la palestra centrale di via della Valle dove avevano lezione le alunne del R. Istituto-Scuola commerciale.

In queste visite si è dovuto compiacere dell'efficienza delle palestre, dell'ordine, della disciplina e del profitto delle scolaresche, dello zelo e competenza degli insegnanti, della cooperazione autorevole e premurosa dei capi istituto e in genere del nuovo spirito a cui sono informati i criteri che si stanno seguendo.

Prima di lasciare Trieste, nell'ufficio dell'O. N. B., ha espresso al presidente Lussi e al direttore Sereni i sensi della sua ammirazione per quanto ha potuto rilevare sull'incremento dell'educazione fisica nelle scuole e sull'efficienza delle formazioni giovanili fasciste. Ha poi spedito all'on. Ricci il seguente telegramma: «Opera Balilla Trieste fattiva e disciplinata ed educatori fisici inviano devoto alalà loro amatissimo Capo. - Firmato: Ferrauto».

Per una "Azienda agricola,,

della Società A. Manzoni

Questa Società, sorta con modestissime forze nel Natale del 1924, con programma strettamente filantropico e colturale, grazie alla severità dello statuto, alla sana attività, tenacia e sacrificio personale dei suoi dirigenti, vinto un periodo d'incertezza dovuto a una crisi inevitabile, d'un momento generalmente difficile, superati altri ostacoli, dissipate le diffidenze di terzi, sta per raggiungere il suo primo lustro di vita, fiduciosamente proseguendo per quella via che la porterà alla meta prefissa.

Nel campo colturale l'attività è stata soddisfacente. Furono tenute in sede sociale conferenze, mostre di pittura e scultura, e corsi di lingue straniere. Le frequenze alle lezioni furono rilevanti e i risultati più felici coronarono questa attività.

Per la beneficenza i bilanci dicono con chiarezza il sacrificio impostosi da molti. Furono offerti a bambini e adulti poveri il pranzo di Pasqua e Natale per un totale di quasi milleottocento coperti, distribuiti numerosi capi di vestiario, biancheria, calzature, ecc., che la Società raccoglie tra privati.

Vario sono le cause che hanno impedito a questa giovane Società di esplicare la sua benefica attività in modo più largo; perciò la direzione, vagliati attentamente questi impedimenti, è addivenuta alla determinazione di non rimettersi interamente, per condurre a buon punto il suo programma, alla carità pubblica.

Avvicinandosi al suo primo lustro di vita, allo scopo preciso di meglio riescire nei suoi scopi fondamentali, la nuova direzione, vagliate e ben ponderate le nuove direttive, ha approvato un progetto per la costituzione di una Azienda agricola, suddivisa in orticoltura, floricoltura, pollicoltura, coniglicoltura e affini. Così, pur mantenendo inalterate le direttive fondamentali, la direzione, facendo tesoro della parola e dell'azione del Duce riguardo l'agricoltura, darà in breve l'inizio di lavori della sua Azienda agricola, i frutti della quale le daranno vita indipendente e assoluta stabilità. Con la realizzazione di tale programma, è certo che la Società F. C. A. Manzoni non dovrà ricorrere per la opera sua alla generosità della cittadinanza.

Il sentimento d'amore patrio dei componenti la direzione, la tenacia della stessa nel proseguire nell'intento generoso e altruistico è già un buon indice per riuscire nell'intento.

All'uopo la direzione ha presentato alle autorità il progetto dell'Azienda agricola, che è stato accolto favorevolmente, ottenendo anche il nulla osta per una pesca miracolosa, allo scopo di realizzare parte dei fondi necessari all'impresa.

La pesca miracolosa si è iniziata il 2 corr nel locale sito al n. 9 di via S. Sebastiano.

L'assicurazione contro gli infortuni

per le Piccole Italiane

La segreteria amministrativa del P. N. F. porta a conoscenza che, avendo il Partito migliorato ed esteso il beneficio dell'Assicurazione infortuni a favore di tutta la gioventù femminile italiana, si sono dovute apportare alcune variazioni al prezzo delle tessere, che comprendono anche l'assicurazione stessa, ed istituire uno speciale polizzino per tutte le alunne delle scuole, non inscritte nelle organizzazioni femminili.

L'assicurazione infortuni delle alunne di tutte le scuole primarie e medie — che in un primo tempo era stata assunta dall'Opera Nazionale Balilla — viene avocata al Partito attraverso i Fasci femminili. Perciò l'assicurazione delle alunne, che non sono inquadrate nelle organizzazioni femminili del Partito, viene fatta mediante speciale tesserina-polizza rilasciata dai Fasci femminili.

L'opera d'inquadramento, organizzazione, assistenza, assicurazione, ecc. della gioventù femminile, rimane interamente affidata ai Fasci femminili, senza alcuna ingerenza da parte degli organi dell'O. N. B. all'infuori di quanto riguarda l'educazione fisica nelle scuole.

Le indennità che verranno corrisposte in caso d'infortunio sono state unificate per tutte le assicurate ed elevate come segue:

Per inabilità temporanea lire 10 giornaliere; per inabilità permanente a lire 30.000; per il caso di morte a lire 10.000. I prezzi delle tesserine-polizza a carico delle alunne non iscritte alle organizzazioni è fissato a lire due, per le Piccole Italiane a lire 1 e cinquanta cent.

Tali tessere saranno rilasciate dalla segreteria amministrativa del Partito alle delegazioni dei Fasci femminili contro versamento anticipato. Il miglioramento portato nell'indennità alle assicurate, in caso d'infortunio è, come rilevasi, sensibile e sta a dimostrare il grande ed amoroso interessamento del Partito a favore delle organizzazioni giovanili anche nel campo della previdenza sociale.

La Mostra di Vito Timmel

Se Vito Timmel espone, non sono mai cose comuni, o che altri possano fare: chi ne imitasse la maniera, non avrebbe l'originalità delle invenzioni; e chi volesse accostarglisi sotto questo aspetto, non lo raggiungerebbe nella sua invidiabile sicurezza tecnica. Il Timmel è un tipo a sè, e fa parte a sè. Se anche segue i movimenti dell'arte moderna li segue a modo suo. Non lega la versatilità del suo spirito; non si chiude dentro un orizzonte, quando ha da natura la facoltà di spaziare per vari orizzonti. Nondimeno ad alcuni tratti suoi fortemente caratteristici rimane fedele: il gusto del disegno, la vena di umorismo nella visione della realtà, l'istinto decorativo a guida dei capricci della sua fantasia, il concerto di timbri di colore netti e chiari, ma peregrini ed insoliti. Può sembrare artista scapricciato: è uno dei più disciplinati, dei più fermamente riflessivi, che abbiamo tra noi.

La Mostra di lui aperta nel Salone Michelazzi in via Mazzini è una delle più ragguardevoli che egli abbia fatto mai. Ed essendo ricca di molte cose, lo rappresenta anche nella sua versatilità: la quale, come abbiamo detto, sta sempre in chiave. Non vi sono opere che, per quanto diverse, non si palesino dipinte dalla stessa mano: e quella posizione che egli s'è presa, per la precisione del disegno, per la deliberata ricerca di forma che si nota nella stessa macchia di colore, nella stessa pennellata, collocandolo quasi ai confini tra la pittura e la grafica, è affermata altrettanto nella geniale serie delle sue tempere, quanto nei suoi quadri di materia più densa, quanto nel suo ritratto di signore. E' una posizione elegante insieme e severa, sbrigliata nel primo impulso e vincolata all'acume del colore e del segno, all'armonia della composizione.

Le tempere, eseguite negli ultimi tempi, con una bella facilità e speditezza, in parte sono fantastiche, e risalgono nell'ispirazione a movimenti decorativi del periodo secessionista, con le danzatrici aeree lanciate sui fondi verdi e azzurri, o a movimenti decorativi dell'Estremo Oriente, con la comicità raffinatamente stilizzata dei mostri del mare. Quelle che più ci colpiscono, per un accento anche più moderno, sono però le impressioni di paesaggio, o di cantucci di città rivissuti con l'immaginazione. Il «Nevoso», con la sua cima nell'azzurro, e sul primo piano l'albero che proietta il suo tenue fogliame una sorta di vivente reticolato su tutto il dipinto; la neve, con quell'accostamento delizioso del monte tutto d'oro, del villaggio tutto d'argento, e le alberelle frustate dal vento che tagliano con le loro smilze diagonali la scena; la quieta armonia del colore e nitidezza dei piani intorno al banchetto del libraio in un quartiere suburbano; la visione di un inerpicato borgo nella campagna romana, la singolare bellezza dei fondi incupiti sul rosso e su l'azzurro in altre composizioni; il paesaggio particolareggiato con amore sulla strada che percorre il «Viandante»; la spaziosità del «Tramonto», con le distanze ottenute così scaltramente mercè i contorni svariati degli alberi: queste ed altre sono grandi finezze della bellissima serie. Una delle cose più fresche e più gentili, per la composizione così maestrevolmente raccolta in un geroglifico piacevole e strano, è la scena campestre intitolata: «Pittore».

Figurine e figurini come ne fa il Timmel, con quella invenzione e interpretazione del costume, con quella linea, con quelle eleganze, con quello sp'irito, non si fanno che da pochi artisti specializzati in quest'arte. Per citarne uno, la danzatrice dall'alto casco d'argento, di un valore quasi assoluto come vibratezza di linea e percussione del colore sul corpo snello.

Nel grande ritratto di signore, singolarissimo, è lo stesso artista. Semplificazione degli elementi, allargamento dell'armonia, godimento di toni rari distesi: e il disegno quasi scoperto nella flessuosità della persona, alla cui naturalezza forse soltanto nuoce il ricercato gesto della mano inquieta nell'aria. Il senso della femminilità moderna è nel Timmel acutissima; e non è facile rendere come lui, conservando una perfetta eleganza, la sciolta vitalità della persona dentro la veste. Un altro quadro, la corriera che s'avvicina a una specie di scapigliato borgo fantastico, fu già ammirato anni addietro al Giardino e si rivede oggi con lo stesso diletto. La vicina pittura, d'intonazione autunnale, approfondita nei violetti e nei bruni, è quasi la presa di possesso d'una scala di valori per un quadro futuro. E tra le più felici cose della Mostra è da mettere infine il quadro azzurro, di suggestione invernale, con profili confusi di conifere in una vaneggiante armonia di nevi e di brume: un quadro dove c'è veramente tutto il Timmel, col suo romanticismo della natura, la sua valutazione decorativa delle impressioni di colore, il suo squisito ordine delle cose dentro al premiditato frastaglio di contorni che le circoscrive.

b.

La Mostra d'un artista triestino a Roma. A Roma, da Bragaglia, s'aprirà la prossima settimana una Mostra del pittore Giuseppe Rondello. Il catalogo, stampato dallo Smolars a Trieste, è preceduto da una prefazione di Valerio Valeri, dove l'artista è presentato come triestino e allievo, nei primi anni, dello Scomparini, poi autodidatta: la maggior parte delle opere che egli esporrà sono motivi del nostro golfo, del Carso, dell'Istria, della zona di guerra.

Nuovi prezzi di calmiere

per alcuni generi alimentari

Il Municipio comunica: Il Podestà, visto il listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissato dal Consiglio provinciale dell'Economia nella seduta del 1.o febbraio 1929 - VII; visto l'art. 109, N. 2, del Regolamento per l'esecuzione della legge provinciale e comunale e l'art. 131 del vigente rigolamento di Polizia urbana; visto l'art. 153 della legge provinciale e comunale; ferme restando le disposizioni dei calmieri dd. 25 gennaio 1929 - VII, N. 4; trovò di modificare i prezzi per le seguenti voci:

Lardo americano, lire 8.20 al chg.; lardo nostrano prima qualità, lire 10 40 al chg.; strutto nazionale, lire 7.90 al chg.; fagiuoli galiziani comuni, lire 3 al chg.

La presente disposizione entra in vigore il giorno 6 febbraio 1929 - VII.

Le conferenze

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo prof. Alberto Benedetti terrà una conferenza su «La fisica, l'etica e la politica di Platone e il suo Stato ideale». Domani, il chiarissimo prof. C. Columba illustrerà, in via Gatteri, il Codice civile patrio; venerdì poi, l'egregio ing. Guido Tabet di Genova parlerà de «La rinascita del commercio e le corporazioni fiorentine». (con proiezioni).

La conferenza sulla bonifica integrale della regione carsica. Domani alle 19, nella sala del Consiglio dell'Economia Nazionale l'ing. Antonio Scala terrà una conferenza pubblica dal titolo «La bonifica integrale della regione carsica, nei riguardi forestali».

Le conferenze al Circolo rionale fascista di S. Giovanni. Questa sera, alle 20.30, il sig. A. Tinta, dell'U. P. T., terrà una conferenza sulla «Storia e sviluppo della radio». Ingresso libero a tutti.

Le conferenze alla Società Operaia. Questa sera alle 20.30 il chiaro dott. Giuseppe Vlach terrà una interessante conferenza trattando del tetano. Alla conferenza possono intervenire i dopolavoristi ed i soci e le socie della Società Operaia, nonchè i dopolavoristi dell'Università Popolare - O. N. D.

Conferenza al Dopolavoro ferroviario. Domani sera, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto, il chiarissimo prof. Guido De Vescovi commenterà il quinto canto dell'Inferno della Divina Commedia. Ingresso libero a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, anche estranei all'ambiente ferroviario.

I nomi preferiti

Tra i nomi dei bambini nati a Trieste nello scorso gennaio, i più quotati risultano quelli di Sergio, Luciano, Mario, Silvano, Claudio, d'impronta latina; Bruno, voce italiana sebbene filologicamente di radice nordica, e il biblico Giuseppe, d'origine ebraica.

I nomi di Sergio e Luciano piacciono pure accoppiati a un secondo nome latino, onde si leggono sul registro dello stato civile per i nati nel gennaio, i nomi di Sergio Antonio, Sergio Paolo, Sergio Giuliano, Sergio Marcello, Luciano Vittorio, Luciano Mario, Luciano Antonio.

Segue una bella collana di nomi latini: Adriano, Antonio, Attilio, Aurelio, Eligio, Emilio, Ennio, Fabio, Ferruccio, Flavio, Fulvio, Italo, Liborio, Manlio, Marcello, Marino, Natale, Oliviero, Orio, Ottavio, Piero, Pietro, Remigio, Romano, Salvino, Settimo, Silvio, Silvestro, Tullio, Vinicio, Vittorio.

Ed un'altra di squisiti doppi nomi latini: Albino Mario, Antonio Fortunato, Cesare Rosario, Claudio Paolo, Livio Cesare, Livio Virginio, Mario Marino, Pietro Fulvio, Silvio Mario, Stelio Cesare, Tullio Valerio, Vinicio Luciano, Vittorio Marcello.

Tra le bambine nate in gennaio predominano le Silvane e le Liliane; e tra le numerose Marie non v'è più una che non abbia aggiunto il suo delicato attributo o un altro nome latino a fianco; i preferiti sono i nomi di Maria Grazia, Maria Concetta, Maria Annunziata, Maria Assunta, ai quali seguono quelli di quest'elenco gentile:

Maria Albina, Maria Antonia, Maria Giuliana, Maria Giustina, Maria Lucia, Maria Letisia, Maria Novella, Maria Rosa, Maria Sabina, Maria Virginia.

Nè vi mancano i duplici nomi latini quali Gioconda Emilia, Licia Vittoria, Livia Luciana, Livia Silvana, Livia Vittoria, Lucia Licia, Marcella Vittoria, Nives Stella, Silvana Antonia, Stelia Lucilla.

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti di lingue

stenografia e contabilità

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» (Battisti 7, terzo), vengono aperti dei corsi gratuiti di francese, spagnolo (René Enenkel), tedesco, inglese, italiano, stenografia, contabilità.

Dolores Del Rio a Trieste

La bellissima diva oggi al Novo Cine — viale XX Settembre 37 — nel suo ultimo insuperabile trionfo «La danzatrice rossa».

Automobilisti e automobili

nel nuovo decreto legge

Il signor Giuseppe Giller, uno tra i più anziani dell'automobilismo triestino, ci scrive:

«Il decreto legge entrato in vigore il giorno 1 m. c. che disciplina la circolazione stradale generale ed il modo di contenersi dei conducenti autoveicoli, giunge quanto mai opportuno.

Già nell'anno 1912 un'assemblea di automobilisti, convocata dalla allora esistente «Associazione fra conduttori di automobili» della quale io ero il segretario, votava un memoriale tendente ad ottenere dal Governo la distinzione degli automobilisti in due categorie, cioè: I categoria, sportsmen; II categoria, professionisti.

Detto memoriale venne affidato per l'inoltro al Governo centrale di Vienna, al dott. Giorgio Pitacco, che rappresentava allora al Parlamento il nostro partito liberale.

E' noto quale trattamento otteneva ogni richiesta fatta a Vienna dagli italiani, e a malgrado della ferma volontà spiegata dal dott. Pitacco, il memoriale rimase lettera morta e non se ne parlò più. La soluzione di quel postulato, a insaputa degli automobilisti della vecchia guardia era affidata a Roma e non a Vienna; dunque errore di indirizzo il nostro, corretto dalla storia degli avvenimenti.

Le disposizioni risolutive del decreto

Il nuovissimo decreto legge supera ogni aspettativa e risolve con soddisfazione degli interessati e anche del pubblico in generale, l'arduo problema della strada, dell'auto e del conducente. Per i futuri automobilisti, l'art. 82 stabilisce tre gradi di abilitazione a condurre autoveicoli.

Patente di I grado che abilita colui che non esercita la professione di conducente; patente di II grado per chi esercita la professione di conducente in servizio privato, e patente di III grado che abilita colui che esercita la professione di conducente autotassametri in servizio pubblico, autocorriere, oppure servizio di noleggio da rimessa.

Coloro che ottennero la patente di I o di II grado fino al giorno 31 gennaio a. c., a norma del R. Decreto 31 dicembre 1923 n. 3043, non sono soggetti ad ulteriori esami. Dispone di fatto l'art. 137 che entro sei mesi, cioè con termine di scadenza al 31 luglio a. c., è data a ciascuno facoltà di libera scelta sul grado da fissare alla propria patente. Basterà dunque dichiarare alla R. Prefettura se si intende che la patente sia classificata di I oppure di II grado.

I detentori della patente di II grado faranno analoga dichiarazione al R. Circolo ferroviario d'ispezione.

Dopo di ciò la patente vecchia di I grado, dichiarata dall'interessato di II grado, sarà equipollente a quella di II grado indicata dall'art. 82 della nuova legge e così si dica di quella di II grado dichiarata di III grado.

Le modalità da compiere all'uopo, sono di imminente pubblicazione.

Una riforma è apportata agli esami per i futuri automobilisti, esami che variano a seconda della patente che s' intende di ottenere.

Tutti però i candidati automobilisti, senza distinzione, dovranno conoscere, a norma dell'art. 85, oltrechè guida e teoria meccanica, anche leggi e regolamenti stradali sulla circolazione in genere e automobilistiche in ispecie.

Le severe penalità

I futuri automobilisti l'impareranno a scuola, e giova qui rilevarlo che l'art. 33 infligge a colui che dopo aver investito una persona, l'abbandona e si da alla fuga, un'ammenda che va da lire 500 fino a lire 3000, oppure fino a sei mesi d'arresto, ovvero entrambe le pene, nonchè il ritiro della patente per un tempo uguale a quello della pena inflitta, in ogni caso però non inferiore a un mese.

Se l'investimento abbia prodotto la morte o lesioni alla persona investita, e l'investitore è un professionista, la patente viene ritirata per un periodo non inferiore a sei mesi. Se il conducente investitore si fermi ed occorrendo presti soccorso alla persona investita, non è soggetto all'arresto preventivo e le pene da infliggere potranno essere ridotte di un terzo. Le pene di cui all'art. 33 non pregiudicano la persecuzione penale e civile da impugnarsi dalla parte lesa.

Il pubblico poi sappia che ogni qualvolta accade un'investimento di persona, questo causa non una ma sempre due disgrazie: una all'investito ed una all'investitore, la volontà del quale nel caso in termini, è sempre assolutamente assente.

Molte volte nella mia lunga carriera di segretario degli automobilisti rimasi perplesso a pensare se nell'investimento la maggior disgrazia occorse all'investitore o all'investito!»

Trattenimenti varii

La veglia degli sciatori del Dopolavoro portuale. Sabato sera il salone delle feste del Dopolavoro portuale sarà trasformato in un mare di luci. Gli organizzatori della grande sagra degli sciatori fanno a gara per preparare il candidissimo ambiente della festa, cui si intoneranno i costumi degli invitati e i fiori che le graziose dame appunteranno nei capelli.

Le artistiche decorazioni che orneranno la bella sala sono ormai quasi ultimate e l'impianto meraviglioso di luci farà rifulgere in quella sera la sede del Dopolavoro in tutto il più abbagliante fulgore.

«Notte e fiori a Versailles». Si avvicina ormai l'atteso giorno in cui il Circolo Marina Mercantile darà il gran Ballo del Mare: sabato sera le belle sale rivedranno gli splendori della regalità. «Notte e fiori a Versailles» sarà il titolo della festa. Titolo per cui c'è una gran onda di rivocazione e di sogni. Gli amici e i frequentatori che non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo nella sede di via Rossini 6.

Veglia danzante G. S. Jenco. Sabato 9 corr., dalle 21 in poi, nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, in via Tiziano Vecellio, il G. S. Giovanni Jenco, sotto il patronato della Cooperativa fra maestri macellai, terrà una grande veglia danzante. La festa verrà allietata dall'elezione della reginetta, posta volante, premiazione della più bella maschera, ballo delle viole.

I trattenimenti del Gruppo «Dux». Per sabato 9 febbraio il Gruppo studenti medi fascisti «Dux», organizza il solito trattenimento danzante settimanale. Siamo certi che anche questa volta il pubblico interverrà numeroso, tanto più che la festa sarà allietata dal provetto e vivacissimo jazz-band costituito dagli studenti industriali del Gruppo «Dux».

Movimento sindacale

Vertenze risolte

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Sono state risolte le seguenti vertenze fra i Sindacati fascisti e l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia:

Impresa di costruzioni Provino e Valle: liquidazione di 300 lire circa ai muratori dipendenti a titolo di integrazione delle paghe corrisposte non a tenore della tariffa vigente. La ditta provvederà inoltre, non appena verranno riprese le costruzioni in calcestruzzo — sospese in attesa della autorizzazione da parte del locale Municipio — alla riassunzione di 10 operai licenziati nella scorsa settimana.

Impresa Brussich, Bearz e Heinninger: in base agli accertamenti effettuati, dovrà liquidare agli operai dipendenti la differenza di mercede da questi percepita in meno, secondo la seguente tabella: Carlo Krancich, 93 ore a 0.25, lire 23.25; Giuseppe Rota, 310.5 ore a 0.25, lire 77.625, 1083 ore a 0.15 lire 162.45, 1065.5 ore a 0.05 lire 53.275, totale lire 293.35; Matteo Braicovich, 1072 ore a 0.25, lire 268; Antonio Marion 104.5 ore a 0.25, lire 26.10; Giuseppe Tripper, 105.5 ore a 0.25, lire 26.35; Antonio Grancich, 812 ore a 0.25, lire 203; Antonio Jacomin, 817.5 ore a 0.25, lire 204.40; Antonio Brecevich, 1307 ore a 0.25, lire 326.75; Antonio Falcich, 1272 ore a 0.25, lire 318; Carlo Clarich, 1107 ore a 0.25, lire 276.75; Martino Decovich, 1055 ore a 0.25, lire 263.75; Antonio Coslovich, 677 ore a 0.25, lire 180.50; Benedetto Krall, 676 ore a 0.15, lire 101.40, 222 ore a 0.25 lire 66.60, 1236 ore a 0.05 lire 61.80, totale lire 229.80; Antonio German, 153 ore a 0.25, lire 38.25; Francesco Germanich, 351 ore a 0.25, lire 87.75; Simone German, 764 ore a 0.25, lire 191; Luigi Coren, 1065 ore a 0.25 e 300 ore a 0.15, lire 311.25; Andrea Gregorich, 100 ore a 0.25, lire 25; Casimiro Braicovich, 197 ore a 0.25, lire 49.25; Marco Codan, 256 ore a 0.25, lire 64; Francesco Menduni, 1862 ore a 0.25 e 174 ore a 0.15, lire 491.70; Agostino Ratossa, 118 ore a 0.25, lire 20.50; Virgilio Coslovich, 171 ore a 0.25, lire 42.75; Umberto Clarich, 294 ore a 0.25, lire 73.50; Angelo Pinzan, 605 ore a 0.25, lire 151.25; Francesco Lauro, 430 ore a 0.25, lire 107.50; Giovanni Cerlon, 1820 ore a 0.25, lire 455; Giuseppe Codeglia, 1547 ore a 0.15, lire 77.35; Giovanni Codeglia, 1865 ore a 0.25, lire 421.25; Giuseppe Cossara, 1200 ore a 0.25, lire 300.

Impresa Giovanni Tommasi: In seguito ad accertamento, è tenuta a liquidare al personale dipendente la somma di 726 lire per rimborso di un lavoro a cottimo contestato.

Fabbrica Birra Dreher: Liquiderà a un suo impiegato la somma di 4000 lire a titolo di retribuzione per lavoro fornito in ore straordinarie e per indennità di malattia non corrisposta.

Attività dell'Ufficio di collocamento nel mese di gennaio. I dati che riportiamo qui appresso forniscono un quadro chiaro e completo dell'attività svolta durante il decorso mese di gennaio dall'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti: personale disponibile al 1.o gennaio, 4797; nuovi iscritti nel corso del mese 680; inviati al lavoro durante il mese, 623; personale disponibile alla fine del mese, 4854.

Negli Uffici assistenziali dei Sindacati. L'avvocato Ermanno Carli, direttore dell'Ufficio legale dei Sindacati fascisti di Trieste, è stato chiamato in questi giorni a ricoprire l'importante carica di capo dell'Ufficio stampa del Patronato Nazionale.

All'egregio camerata, che è in procinto di lasciare la nostra città, gli organizzatori della Provincia porgono un affettuoso saluto.

Egli è stato sostituito dal sig. Vittorio Pedretti.

Convocazioni

Sindacato portieri. Stasera, alle 20, il Consiglio direttivo del Sindacato si riunisce presso la sede dei Sindacati fascisti.

Sindacati impiegati d'albergo, ristorante, bar e caffè. Il commissario straordinario invita tutti gli appartenenti alla categoria, iscritti e non iscritti ai Sindacati fascisti, a un'assemblea generale che avrà luogo venerdì 8 corrente, alle 16 precise, nella sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III).

Ordine del giorno: a) nomina del Direttorio del Sindacato impiegati d'albergo; b) nomina del Direttorio del Sindacato impiegati di ristorante bar e caffè; c) discussione sui nuovi contratti di lavoro; d) varie.

Data l'importanza di questa assemblea si pregano vivamente gli interessati di non mancare.

Nei Sindacati di Muggia. L'altro giorno ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato comunale impiegati metallurgici. Aperta la seduta, l'ispettore di zona, sig. Campagna, scusò l'assenza del segretario provinciale rag. Burzi, impossibilitato a intervenire causa il maltempo e propose di procedere alla nomina del Consiglio direttivo rimandando ad altra assemblea la discussione sui problemi interessanti la categoria.

A comporre il Direttorio vennero chiamati i seguenti signori: segretario ing. Arturo Antonini; consiglieri: Pietro Pizzamus, Giacomo Fontanot, Mario Fraussin, Edoardo Petronio, Ettore Nardi e Ruggero D'Italia.

— Per domani, giovedì 7 corr., alle 19 precise, è convocata in sede l'assemblea generale del Sindacato panettieri.

Iscrizione nel ruolo dei curatori nei fallimenti

Come già annunciato, è aperta presso il locale Consiglio provinciale dell'Economia l'iscrizione nel ruolo dei curatori nei fallimenti.

Gli aspiranti devono produrre le relative domande d'iscrizione estese su carta da bollo di lire 2 entro il 28 corrente, corredandole dai documenti di rito prescritti. E' fatto obbligo ai richiedenti di dichiarare espressamente che non sono iscritti nel ruolo dei curatori fallimentari di altro Consiglio provinciale dell'Economia, o, in caso contrario, di assumere l'impegno, qualora ottengano l'iscrizione, di richiedere la cancellazione da altro ruolo, di trasferire il proprio domicilio generale in Comune compreso nel distretto del R. Tribunale civile e penale di Trieste, e, infine, di presentare i relativi documenti di prova entro due mesi dalla data di approvazione del ruolo.

Riteniamo opportuno di segnalare che saranno considerati titoli di preferenza assoluta, per la scelta, a sensi dell'art. 4 del regolamento, i documenti rilasciati o vistati dai competenti Sindacati professionali, da cui risulti che il richiedente non si trovi in condizione di dipendenza da altri per rapporto stabile d'impiego od altrimenti per vincoli di prestazioni che ne limitino la disponibilità dei mezzi e del tempo, e che abbia atteso, almeno per un biennio, alla pratica delle amministrazioni fallimentari.

Quali criteri di preferenza nella scelta dei più idonei all'ufficio di curatore nei fallimenti, sono inoltre stabiliti, a sensi del primo comma dell'art. 2 del Regolamento, in primo luogo il numero e la importanza delle curatele di fallimento disimpegnate, in secondo luogo l'anzianità professionale ed infine la pubblicazione di studi teorico-pratici in materia fallimentare.

Quando risulti dimostrato, a parità di merito, il possesso della capacità specifica all'ufficio di curatore nei fallimenti, nella scelta degli aspiranti sarà tenuto debito conto ancora della condizione di mutilato o invalido di guerra o per causa nazionale e di combattente, a sensi dell'art. 23 del Regolamento, nonchè dell'iscrizione del richiedente, oltre che all'albo, anche al Sindacato professionale della rispettiva categoria.

L'assemblea degli impiegati della Cassa Ammalati

Lunedì scorso alle 18 gli impiegati della Cassa Circondariale di Malattia di Trieste si riunirono in assemblea straordinaria nella sala del Consiglio della Cassa. Intervennero il segretario dell'Associazione Provinciale, rag. Cioni, il segretario di Sezione, Picotti, e il segretario di Gruppo, Fontanive.

Erano presenti quasi tutti gli associati delle varie categorie.

Il Segretario di Sezione comunicò agli intervenuti gli atti intrapresi dall'Associazione per la stipulazione del contratto d'impiego in base alle nuove norme impartite in materia dal Ministero dell'Economia Nazionale. Il Segretario provinciale assicurò gli organizzati della Cassa che l'Associazione si sta attivamente interessando perchè il regolamento tipo per le Casse, che l'Associazione Generale sta trattando con il Ministero, regoli in modo definitivo e soddisfacente la materia.

Chiesero schiarimenti e informazioni vari associati ai quali rispose esaurientemente il signor Picotti, e infine il signor Vidusso ringraziò l'Associazione, anche a nome dei colleghi, per l'interessamento della stessa preso in merito al contratto d'impiego ed espresse la fiducia nell'opera dell'organizzazione.

La partenza della motonave "Vulcania,,

Ieri alle 17 precise, salutata da una folla numerosa di cittadini, la «Vulcania» ha lasciato il nostro porto iniziando il secondo viaggio per il Nord-America. La nave farà scalo a Patrasso, Napoli, Marsiglia per puntare poi la prua oltre Gibilterra direttamente per New York. Numerosi passeggeri di ogni classe si sono imbarcati a Trieste ed altri moltissimi prenderanno imbarco nei vari porti di scalo, sicchè alla partenza da Marsiglia la nave avrà tutte le classi ben fornite di viaggiatori.

Fra i passeggeri imbarcati a Trieste, notiamo i seguenti nomi più eminenti: mr. A. P. Chakley, direttore della nota rivista *Motorship* di Londra, il conte Pietro Giorgio Chiozza, la contessa Miny Chiozza, marchese Alessandro Gerini, marchese Lippo Gerini, la nota pianista Zvenka von Ticharich che si reca in America per una tournée di concerti, dott. ing. Paul Leimdoerfer e signora, dott. Carlo Maria Maggi, dott. W. Wagner, mr. W. Pease, mrs. Carlton Erwon, sig.na Marie Eszes, mr. William M. Flook e signora, mr. Henry Goob e signroa, dott. Bela Freud, ing. Nunes e famiglia, ing. Frank J. Radigan e signora, signor Luigi Pellicci e molti altri.

Nella gioconda ridda delle feste di Carnovale

Questa sera alle 22: Veglionissimo della Stampa

Per pura formalità di cronaca riferiamo che Trieste elegante, Trieste ballerina, Trieste festaiola — il «tout Trieste» insomma che dal magro carnovale 1929 ha avuto sì poche gioie — s'è scambiata da tempo la gran parola d'ordine: tutti al Veglione della Stampa!

Nessuno potrà muovere ai giornalisti triestini il rimprovero di non avere saputo... farsi la réclame a tamburo battente. Oggi, mentre poche ore ci separano dal Veglionissimo, ci limitiamo a un bilancio breve, sintetico, eloquentissimo: Teatro venduto: neanche un palco è rimasto libero per questa sera; a momenti il Comitato si trovava costretto a vendere anche il palco della giuria per il concorso dei sosia. I biglietti che dànno diritto all'ingresso al Veglione e concorrono ai dieci premi famosissimi, cantati in versi e in prosa nelle colonne dei giornali cittadini, vanno a ruba. Cosa restava da fare a un Comitato di giornalisti? Farne una seconda edizione straordinaria e metterla in vendita «illico et immediate».

Il programma della serata? Parrà impossibile, ma c'è anche qui qualcosa di nuovo. Anzitutto una notizia bellissima: S. E. il Prefetto, lieto di poter fare cosa gradita ai giornalisti triestini, ha concesso la protrazione dell'orario di chiusura del Veglione. I giornalisti, dal canto loro, lieti di poter fare cosa gradita agli universitari fascisti di Trieste, hanno concesso la vendita di biglietti a riduzione per i tesserati del G. U. F.: i biglietti si possono ritirare oggi dalle 16 in poi, nella sede universitaria, al prezzo di 15 lire. E allo stesso prezzo saranno messi in vendita i biglietti per i soci del Circolo ufficiali nella sede di palazzo Rittmeyer.

A proposito dei premi, c'è anche qualcosa d'inedito: l'elenco della Commissione incaricata della sorveglianza: il cav. Gutti della R. Prefettura, il comm. Angelo Musco, il cav. Schiavoni, il cap. Salvo, un commissario di pubblica sicurezza.

Le due musiche nel vasto Politeama-Hollywood non smetteranno per un solo istante il loro armonico entusiasmo: ai concenti dell'orchestra si alterneranno infatti quelli di un jazz-band, decisi a far cadere per esaurimento la folla ben temprata dei ballerini.

Ancora: la giuria per il concorso dei sosia, attrazione centralissima della notte hollywoodiana, sarà composta da notissimi artisti e giornalisti triestini, il cui nome sarà reso pubblico assieme a tante altre pepatissime e pupazzettatissime indiscrezioni e rivelazioni, in un numero unico che — altra originalità — non uscirà che a veglione finito.

E basta: poichè del saluto battelliniano che s'espanderà a mezzanotte sotto la volta immensa del Rossetti, della presenza di Greta Garbo e John Gilbert, accompagnati da Angelo Musco, abbiamo parlato, non vogliamo dir troppo, ma...' quanto bastava.

Non chiudiamo col fatidico appello stereotipato: stasera tutti al Politeama! Sarebbe fatica superfla.

La Veglia bauttata del 3000 al Gruppo Universitario Fascista

Svelato il mistero del papiro diabolico diramato dal Gruppo Universitario Fascista in ogni parte della città, per invitare il mondo elegante alla grande veglia bauttata del «Tremila nel tremila», la festa futurista di domani sera costituisce ormai l'argomento principe delle discussioni cittadine. L'idea originalissima dei goliardi triestini ha suscitato l'entusiasmo degli affezionati alle feste del G. U. F. e la folla degli invitati sta sbizzarrendosi a creare e a far confezionare i modelli futuristi da inquadrare nell'architettura stramba e paradossale della sala massima del Circolo Artistico, che sarà trasformata nel panorama policromico di una città futurista con la linea prospettica a cento chilometri l'ora. All'attesa febbrile non potrà corrispondere che un successo dei più brillanti, degno di figurare accanto a quello che arriso al Ballo accademico, altro recentissimo trionfo mondano del G. U. F.

Il ballo mascherato dell'„Adria"

Pochi giorni ancora ci separano dal grande ballo mascherato della Società canottieri «Adria», che ha per titolo «Fra stelle e divi» e si svolgerà la sera di lunedì grasso nella sala massima di via Coroneo 15. Fervono i preparativi per trasformare il vasto ambiente in un magnifico salone di posa, munito di tutto l'occorrente per l'assunzione di una pellicola a lungo metraggio: lussuosi palazzi, sale dorate, profumati giardini, castelli e grattacieli; tutto sarà approntato per accogliere degnamente la briosa schiera delle celebrità hollywodiane. L'apparizione degli astri più splendenti a questa promettentissima festa costituirà un'attrattiva senza precedenti e nessuno dei soci e degli affezionati frequentatori delle riunioni dell'«Adria» si lascierà sfuggire questa bella occasione. I biglietti d'invito verranno diramati oggi. Per informazioni rivolgersi al galleggiante sociale (tel. 50-33) dalle 19 alle 20.

La veglia in costume al Dopolavoro del pubblico impiego

Sabato sera, organizzata dal Dopolavoro del pubblico impiego, ebbe luogo la veglia in costume, che ottenne il più lusinghiero e brillante successo, richiamando, malgrado il freddo intensissimo della serata, un numero rilevante di soci e familiari. Fra gli intervenuti abbiamo notato il segretario provinciale del pubblico impiego, rag. Cioni, e signora, il sig. Picotti, il dott. Salvatelli e signora, l'avv. Tomaselli e signora, il cav. Stumpo, vicepresidente del pubblico impiego, col segretario De Marmels, e il dott. D'Amico. L'elegante sala di via S. Francesco venne per l'occasione trasformata in una verde oasi, con palmizi e piante esotiche a cui si adattavano magnificamente l'artistico addobbo orientale e lo scenario del palcoscenico. Ammiratissime e molto applaudite le danze classiche di stile moresco, eseguite con arte dalle signorine Ampellia Salvatori e Cleo Spadoni, istruite validamente dalla signorina Carletta Gregori. Le due danzatrici, che indossavano dei magnifici e ricchi costumi in carattere, si conquistarono i due primi ricchi premi destinati per i migliori costumi. Di tratto in tratto appariva sulla volta della sala un magnifico biplano, che volteggiando sopra gli astanti, andava ad atterrare, per dar modo all'instancabile postino Gino Baracchini di prelevare la posta e distribuirla alle signorine presenti. Il biplano, opera paziente del sig. Abbà, fu molto ammirato. A reginetta dell'oasi, per il maggior numero di cartoline ricevute, venne proclamata la signorina Valentina Sbogar, che si ebbe in premio un magnifico dono. Altri doni furono distribuiti a tutte le signorine intervenute, delle quali alcune in bellissimi ed eleganti costumi.

Il tenore Giorgio Baracchini si produsse, applauditissimo, nelle più melodiose canzoni in voga, e ringraziò commosso, quando il sig. De Marmels gli offerse, a nome del Comitato, quale ricordo, un'artistica acquaforte, di soggetto coloniale, con dedica. Animatissime le danze e gli svariati scherzi di cotillon, che si protrassero fino a tarda ora del mattino.

Accanto all'opera attiva svolta dai solerti organizzatori per la buona riuscita della festa, merita di essere particolarmente menzionata l'opera instancabile e disinteressata prestata dai soci signori Fioravante, Zipponi e Tiziano Michellazzi, che si prodigarono con vero amore per il magnifico allestimento e l'addobbo della sala e del palcoscenico. La bella festa ha lasciato nei partecipanti il più lieto e gradito ricordo.

Il ballo del C. C. Diadora al Savoia

Notte suggestiva di gaudio e di poesia sarà quella che il C. C. Diadora offrirà domani ai suoi fedeli nei fastosi saloni del Savoia. I costumi più belli e più cari allieteranno la grande festa dalmatica, cui non potrà mancare la piena adesione del mondo elegante e della cittadinanza. I magnifici costumi dalmati sono già arrivati: le dame che li indosseranno sono pregate di recarsi per gli opportuni accordi alla Segreteria, in via S. Zaccaria 4.

Il ballo delle I. F. I.

Domani sera, le più eleganti e più belle signore della nostra migliore società, si raccoglieranno nella luminosa sala Tina Di Lorenzo per partecipare all'avvenimento più brillante dell'attuale stagione di carnevale: il ballo delle Industrie Femminili Italiane.

Le signore del Comitato organizzatore, hanno preparato, per la suggestiva serata, una serie di originalissime sorprese.

Coloro che non sono in possesso del biglietto d'ingresso alla festa fantastica, si affrettino ad acquistarne i pochi ancora disponibili, presso la sede della I. F. I., in piazza della Borsa 9.

Il ballo in costume dell'Unione ciclisti triestini. Sabato prossimo, dalle 21 in poi, l'Unione ciclisti triestini terrà nella sala Tersicore il gran ballo sociale in costume, ricco di sorprese e destinato al più brillante successo. Nel programma della bella serata figurano le danze di una piccola africana, la recitazione, da parte di un Balilla, di una poesia d'occasione dedicata al ciclismo triestino ed altre sorprese. A mezzanotte scoppierà la sorpresa monstre: una magnifica sorpresa sportivo-sociale. Ci sarà poi l'elezione della reginetta. Alla signorina che indosserà il miglior costume con allegoria sportiva verrà assegnato un ricco premio pure sportivo ed essa sarà creata in pari tempo damigella d'onore del campione giuliano di IV categoria. La signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline sarà pure premiata e nominata damigella del campione di V categoria.

Alla Società Filonautica. Sabato prossimo, alle 21, la Società Filonautica offrirà ai suoi soci e simpatizzanti un trattenimento danzante nella sala della galleggiante sociale. Il festino, organizzato dal neo-costituito Comitato feste, presieduto dal commissario della Filonautica cap. dott. Valerio Rulini, promette di riuscire brillantissimo.

"Nel Regno di Mida,, al Circolo Artistico

L'antichissimo e pittoresco mito di Re Mida, coperto d'oro e castigato dal divino Orfeo per la sua cupidigia, la reggia dorata, la corte sfarzosa e tutto il quadro della leggenda mitologica saranno raccolti per l'ultimo giorno di carnevale nella sala massima del Circolo artistico. I migliori artisti nostri stanno lavorando attivamente per creare questo ambiente magnifico in cui si svolgerà la grande veglia mascherata del Circolo, destinata, come tutti gli anni, a costituire il grande avvenimento artistico-mondano della stagione. La folla dei soci e degli invitati sarà intonata allo sfondo mitologico; e della preparazione dei modelli si sono occupati pure gli ideatori della veglia.

Giornalmente, dalle 16 alle 20, i soci e le signore possono prendere visione dei modelli di costumi per la Veglia di Mida, esposti in sede.

Il ballo dei bambini della Ginnastica al Politeama Rossetti

L'affollarsi nella segreteria sociale di soci e signore per procurarsi i posti, le tessere ed i biglietti per il Ballo dei Bambini che si terrà domani al Politeama Rossetti sono la più bella promessa di un successo pari o superiore a quello degli anni scorsi.

Il balletto è già ultimato in tutti i suoi particolari ed i minuscoli ballerini sono ansiosi di potersi produrre dinanzi al pubblico dei soci. Come e con quali mezzi si presenteranno è cosa che ognuno potrà vedere domani. La manifestazione nazionale del costume troverà qui una nuova e fresca espressione. Un forte gruppo di contadinelle friulane dai vestiti multicolori eseguirà le leggiadre e ingenue movenze dei balli popolari. Il Consiglio direttivo è però preoccupato perchè corre voce che un piccolo Harold Lloyd — è la stagione dei divi — ha intenzione di invadere la platea con una troupe ammaestrata per dimostrare la superiorità delle danze moderne. Sappiamo però che le «Furlanute» sono decise a tutto per non darsi per vinte.

Suonerà l'orchestra del Sindacato Orchestrale.

I soci frequentanti, verso presentazione della tessera, potranno ballare sul palcoscenico, perchè la platea è riservata esclusivamente ai bambini. La festa avrà inizio alle ore 17 e alle 19.30 si eseguirà il balletto.

La Commissione feste raccomanda ai soci di ritirare a tempo le tessere e i biglietti per l'ingresso al Teatro.

Il ballo dei bambini al Circolo Artistico

La rivincita mondana del mondo piccino continua trionfalmente in questi ultimi giorni di Carnovale. Anche il Circolo Artistico sta preparando la sua festa lillipuziana per i bimbi che domenica pressima si raccoglieranno nella sala massima, dalle 16 alle 20, a danzare e a divertirsi, abbigliati di mille colori e di costumi graziosi, al suono festoso dell'orchestra.

I bambini saranno accompagnati in sala da una sola persona. Per i bambini non provvisti di tessera è necessario ritirare in segreteria un biglietto di controllo. In attesa del grande ballo mascherato dei bambini, la lezione di danza di venerdì 8 è sospesa.

Al Circolo Nazionale di Barcola. Sabato grasso, dalle 21 in poi, avrà luogo il tradizionale veglione mascherato del Circolo Nazionale di Barcola nel Salone Excelsior. Anche quest'anno la festa carnevalesca promette di riuscire quanto mai animata e gioconda. Le danze saranno accompagnate dal ben noto «New Orleans jazz-band». E' in allestimento un'umoristica posta volante. Il Comitato provvederà per un servizio di autocorriere alla fine del veglione. I biglietti per questa festa verranno posti in vendita in alcuni ritrovi cittadini e nella sede del Circolo, per evitare la ressa al bigoncio del salone.

Serata danzante al Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Sabato prossimo dalle 21 alle 3 del mattino, nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «Enrico Toti» (via del Castello N. 1) trasformata per l'occasione in una magnifica veranda fiorita, avrà luogo una grande serata danzante per i soci e loro familiari. Originali sorprese allieteranno la festa che si prevede animatissima. Oltre l'indiavolato jazz-band, vi sarà la radio con un altoparlante ultramoderno; e, verso la mezzanotte uscirà un «Numero Unico», illustrato, di eccezionale interesse. Inviti si possono ritirare seralmente nella cancelleria sociale.

Il grande ballo dello Sport al Dopolavoro «R. Pitteri». Come annunciato sabato 9 m. c. nella sala maggiore del Dopolavoro rionale R. Pitteri, avrà luogo un grande ballo dello Sport. L'attesa del pubblico è grande e continua la richiesta degl'inviti. Il lavoro di trasformazione dei locali procede verso la fine e gl'intervenuti potranno ammirare i bellissimi addobbi ed i combinati giuochi di luce. I soci, familiari e conoscenti, che non avessero ricevuto l'invito sono pregati di ritirarlo in sede (via San Marco, 5) seralmente fino a tutto 8 febbraio. L'invito è personale e verrà richiesto all'ingresso.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Carlo Castelli, da Arrigo Segrè lire 25, da Armando Levi lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; dall'ing. Mario dott. Genel lire 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Emilio Reindl lire 30 pro Guardia medica; da Eugenio e Giulia Zernitz lire 25 pro Lega Nazionale; dalla S. A. Arnstein lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Elia e Lea Levi lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Arturo Bonadei lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia del cav. Gustavo Carmeli lire 30 pro Lega Nazionale; da Michele ed Alba de Luise lire 15 pro Congregazione di Carità; da Luisa e Lino Urizio lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Mor. Herzog lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; dalla ditta Ben Battino lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Ada Marass lire 15 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Lea Smerchinich lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Alberto Tiziani, da Sina Mingotti lire 10, da Umberto Mingotti lire 10, da Ines Bertos lire 10 pro Guardia medica; dalla famiglia Antonio Fitz lire 20 pro Fondo vedove e orfani personale camera-cucina della Marina Mercantile V. G.; da Alceste Vusio lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Edoardo Enenkel, da Carlotta Mistruzzi-Fabris lire 30 pro Congregazione di Carità; da Gemma e avv. Emilio Giachin lire 25 pro Guardia medica; da Lucy e Giulio Cesari lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dalla Società Assicurazioni «Danubio» lire 25 pro Difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Giuseppe Torresani, da Virginia e Giovanni Selva lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della madre di Giovanni Zollia, dai colleghi della Ragioneria del Lloyd Triestino lire 145 pro Fondo vedove e orfani impiegati amministrativi del Lloyd Triestino.

Per onorare la memoria del barone Giuseppe Tonello de Stramare, decesso a Vienna, dalla famiglia dott. Emilio Mayer lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del cav. dott. Enrico Ferrarese, dalla famiglia Eugenio Chierini lire 40 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Petronio, dall'avv. dott. Pompeo Robba lire 30 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe e Anita Marcovich lire 20 pro Società Alpina Giulie (fondo rifugi).

Per onorare la memoria di Alfonsina Huszak, dal dott. A. Praxmarer lire 50, dal nipote Pino Huszak e famiglia lire 25 pro Guardia medica; dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dalla famiglia ing. Simonetti lire 50 pro Congregazione di Carità; da Luigi Nutrizio lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Matilde ved. Lorenzutti, dalle famiglie Cirilli e Morpurgo lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Piero Berta lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Francesco Boccuzzi lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Gustavo Pincherle-Muratori, da Giulio Viterbo, di Nizza, lire 25 pro Patronato femminile ebraico e lire 25 pro Asilo Tedeschi; dal dott. Nello Finzi lire 20 pro Consorzio Antitubercolare; da Regina, Luigia ed Olga Donati lire 25 pro Congregazione di Carità; da Isabella ed Umberto Donati lire 25 pro Ass. naz. famiglie dei caduti e lire 25 pro Pia Casa Gentilomo; da Raffaella e Gustavo Donati lire 25 pro Asilo Tedeschi e lire 25 pro Ass. naz. famiglie dei caduti; dall'ing arch. Raffaello Battigelli lire 20, dalla zia Lina Pincherle e famiglia lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del padre del Direttore cav. Federico Bugamelli, dal Corpo insegnante e proprietari del Conservatorio G. Verdi lire 220 pro Fondo di soccorso della scuola.

Per onorare la memoria di Concetta ved. Burgher, da Giacomo Petronio lire 20 pro Società Dante Alighieri; da Nilda Vusio lire 10 pro Asilo Rittmeyer; dal cap. Enrico Seberich e consorte lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emma Gioppo, dalla famiglia Camerini lire 10 pro Guardia medica; dalla famiglia Salvatore Bonivento lire 30 pro Ass. naz. famiglie dei caduti in guerra; da Luigia ved. Gambardella lire 15 pro Guardia medica; dai nipoti Orlando lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Carlo Alberto Lang lire 20 pro Lega Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Bubba, da Rina Predonzani lire 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. S. Giusto).

Per onorare la memoria di Angelo Corazza, da Andrea e Bianca Ghira lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Carlotta Gareis, decessa a Graz, da Emilia de Fabris, di Gorizia, lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

In occasione delle fauste nozze Crispin-Tripcovich, in sostituzione di fiori, dal condiscepolo dello sposo, Ugo R., lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Lodovico Szirák, dall'ing. Ludwig Gschwend lire 50 pro Soc. Elvetica di Soccorso.

L'elargizione pubblicata ieri, di Alfredo Cohen, era per onorare la memoria di Lodovico Szirák.

Nel teatrino dell'Ospedale psichiatrico. Sabato, alle 16, nel teatrino dell'Ospedale psichiatrico provinciale, per iniziativa della Società di Patronato per gli ammalati affetti da neuro e da psicopatie, si svolgerà un ballo mascherato al quale parteciperanno, oltre agli invitati, anche i ricoverati.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Tito, Silvano, Saturnino.

Il processo per l'uccisione del vigile Cattaruzza

[C]olpo di scena che non raggiunge lo scopo

[Il pr]ocesso per l'uccisione del vigile Angelo Cattaruzza è continua[to ieri] mattina con la deposizione della [...]a Bazzaldella. Come abbiamo [detto] nelle *Ultime Notizie*, la Bazz[aldella] ha riconfermato punto per punto [senza] esitazioni di sorta, le precedenti [d]ichiarazioni sostenendo, coraggiosa[men]te, di riconoscere nello Zaiz e [nel Mar]cotta gli individui che assieme [ad al]tri tre o quattro presero parte [all'omic]idio del povero Cattaruzza.

[All'u]dienza pomeridiana, iniziata[si alle] 16, il presidente cav. uff. Fer[...] [ri]preso l'esame della Bazzaldella, [...] i numerosi verbali che si riferiscono alle deposizioni fatte da lei, sia [...] di polizia che davanti al giu[dice is]truttore. Tutti i verbali ed i rap[porti c]orrispondono perfettamente alle [dichiarazi]oni fatte dalla teste nel dibat[timent]o attuale.

[Si fa]nno vedere alla Bazzaldella la [...]a nera, una rivoltella, il cap[pello] grigio ed il berretto «pepita» [...] di essere somiglianti a quelli [in]dosso ai malviventi la mattina [del delit]to.

[...]stanza, confermate anche og[gi, di ri]conoscere lo Zaiz ed il Marco[tta ne]gli individui facenti parte della [banda] che aggredì il Cattaruzza e [...]ello?

[La Bazz]aldella, con voce ferma, ri[sponde:] Sì.

[L'avv.] Contreras osserva che mentre [il mare]sciallo Zacchello afferma di ave[re visto] gli aggressori coi volti maschera[ti, la] teste dice il contrario.

[Era]no mascherati?

[— No] — risponde la teste.

[Il pres]idente dà lettura delle peri[zie, p]articolarmente interessante è [quella] del perito psichiatra dott. Xy[dias su]lla Bazzaldella, la quale, per [i g]iurati espresso, nell'ultimo [...] dei dubbi sulle sue facoltà [mentali,] venne sottoposta ad un esame [psichiat]rico.

Due perizie mentali sulla teste classica

[Il dot]t. Xydias, nella sua lunga, [dotta] ed interessante relazione pe[ritale, c]onclude col dichiarare che, sul[la base] dei risultati clinici e psicologi[ci, ris]ulta sulla Bazzaldella, questa [non pre]senta nessun fenomeno degene[rativo;] ha uno sviluppo fisico corri[spondente] alla sua età, non è affetta [da alcu]n fenomeno morboso, non ha [...]rato, ha un equo concetto di [...]re tutte le sue funzioni psi[chiche] presentano normali. Il dott. [...] conclude di poter, pertanto, di[chiarare] con tranquilla coscienza, che [la] Bazzaldella non è affetta da [alcuna] malattia mentale nel senso [della] parola e che perciò non [...] anomalie di sorta per le qua[li si d]ovesse escludere o menomare la [validità] dei suoi giurati deposti.

[...]olta il perito dott. Ettore Li[...] [in]caricato dagli avvocati Guido [...] e Contreras, di sottoporre ad [una] perizia la Bazzaldella, pur [...]ci alle conclusioni del dott. [...] per quanto riguarda il [...]entale, ritiene necessario di fa[re] [...]ci e più complete indagini pe[r...] la memoria visiva della te[ste e] sulla sua capacità di ritenere [...] ottiche e di rievocarle con [...] minore precisione e fedeltà.

[...]ura ultimata, il presidente non [...]a meno di commentare il re[ferto] del dott. Licen:

[— Si] vede che questa è una perizia [...]lissa!

[...]ggo le deposizioni scritte del[la] [...] della Bazzaldella, Luigia Ma[...] introvabile, per quanto si di[ca abit]i in via Tommaso Grossi 1.

[Q]uindi interrogata la sorella [...] Luigia Bazzaldella. Costei [...]eda, oramai, del fatto. Sa solo [...] mattina del 31 dicembre 1925 [...] capitare in casa la sorella Fo[sca] impaurita, che le raccontò [...] aveva visto qualche minuto

[Al]lora non si recò al lavoro!

[...] disse di avere riconosciuto [...] degli aggressori?

[...]ramente. E mantenne sempre [...] queste sue dichiarazioni.

[...] accenna anche al colloquio [con] la cugina Luigia Marin, dal[la qua]le per affermazioni avute da un [...] questa, il misterioso «Berto», [...] la Fosca non si era sbaglia[ta nel r]iconoscere tra gli aggressori lo [Zaiz e] il Marcota.

Un colpo di scena

[...]arlò di riconoscimento? — [chiede] l'avv. Contreras.

[— Nei] primi giorni, no — risponde [...] solo più tardi.

[...] Fosca le disse che credeva che [...]venti giocassero?

[— A] «gata orba».

[— E che] giuoco sarebbe?

[I] giurati spiegano al presiden[te che «g]ata orba» corrisponde a «mosca [cieca»].

[...] si [...]udio di interrogare anche que[...] viene all'immancabile col[po di s]cena, che stavolta è veramente [...] Licenziata la teste, l'avv. Con[treras] si alza e riferisce, tra l'atten[zione e] lo stupore di tutti, di essere [...] proprio in quel momento, a co[noscenza] di un episodio molto sintoma[tico: che] la Bazzaldella, il giorno [...] nei giorni susseguenti, par[lando con] una compagna di lavoro, [avrebbe] dichiarato di non avere rico[nosciuto] nessuno degli aggressori, ma [di aver] sostenuto perchè le era stato [promesso] un premio vistoso.

[La «s]ensazionale» notizia dell'avv. [...] c'è nell'aula un mormorio [...]zioni di stupore.

[Il presi]dente stesso si affretta a do[mandare] all'avv. Contreras come ven[ne a co]noscenza del fatto.

[— Il c]andidato di avvocatura del[l'avv.] Poillucci — continua l'avv. Con[treras —] me lo ha riferito ora, per[chè egli] stesso sorpreso il colloquio [tra] Giulio Mosco e Giovanni Us[sai] stamane, alla fine della [...] con la signorina Babich la [...] di lavoro a cui la Bazzaldel[la fece la] sorprendente dichiarazione. [...] dove sono questi signori?

[— Devono] trovarsi nell'aula, tra il [p]ubblico, infatti, dopo un ra[pido lavoro] d'indagine, si riescono a [...] i due giovanotti e la signorina [...]

[...]tamente, anche per consi[glio del] P. M. comm. Pola, gli improv[visati testi] vengono, con tutte le... [...] caso, separati e messi in disparte. La stessa sorte tocca anche al giovane candidato dello studio dell'avv. Poillucci.

I testi improvvisati

Tale intermezzo, oltre a riuscire nuovo, è piuttosto divertente, perchè i testi, posti di fronte alla maestà della legge, si sentono un po' smarrire...

Il presidente, per tagliar corto, invita la Babich, una giovane elegante e sorridente, ad accomodarsi presso il tavolo presidenziale e riferire l'episodio.

La teste, sempre sorridendo, narra di avere conosciuto la Bazzaldella mentre lavorava al Biscottificio Triestino e di averla udita narrare il fatto della uccisione del povero Cattaruzza, e dichiarare, fra altro, di non avere riconosciuto nessuno dei malviventi!

— È vero, Bazzaldella?

La Bazzaldella, prontamente, nega il fatto, dicendo: Non è vero!

La Babich, però, si affretta a smentirla:

— Ma se eravamo in una quarantina di ragazze!

— Ma dite un po' — osserva il presidente alla Babich — come va che appena oggi venite fuori con questa circostanza che ha tanto interesse per il processo?

La teste spiega di avere avuto occasione, dopo l'udienza antimeridiana, di discorrere, per istrada, con dei giovanotti — il Mosco e l'Ussai — del processo e di avere ad essi espresso le sue meraviglie per le dichiarazioni fatte dalla Bazzaldella, tendenti a sostenere di avere riconosciuto lo Zaiz ed il Marcota tra gli aggressori del vigile.

— E conoscendo tale particolare — la rampogna il presidente — non vi siete data cura di avvertire l'autorità?

— Non ci pensavo!

Al P. M. comm. Pola, la teste Babich non convince. Ritiene che sia mendace, per cui, indignato, propone che venga tosto incriminata e piantonata.

La Babich, da sorridente ch'era, si fa istantaneamente pallida. Presa da sgomento, protesta di avere detto il vero.

— Intanto vada un po' a meditare! — le ingiunge il presidente, facendola allontanare.

«Si tratta di pettegolezzi» afferma il presidente

Indi viene interrogato il candidato di avvocatura dell'avv. Poillucci, il quale, previo giuramento, narra di avere udito il discorso del Mosco e dell'Ussai con la Babich e di essersi subito interessato, avendo capito l'importanza che esso poteva avere in riflesso alla causa. Accenna che la Bazzaldella, oltre a dichiarare alla Babich che non aveva riconosciuto nessuno degli aggressori, aveva aggiunto che avrebbe ricevuto 10.000 lire se avesse detto la... verità!

— Per non dire la verità! — commenta l'avv. Contreras.

Uno dei due giovanotti, il Mosco, invitato a spiegare, riferisce, su per giù, le stesse cose, confermando il colloquio avvenuto nella mattinata con la Babich.

Il presidente tende anche a chiarire il giorno in cui il colloquio tra la Bazzaldella e la Babich potè avvenire, perchè al tempo del fatto, come è noto, la Fosca era occupata presso la sarta Scodellaro, e solamente più tardi andò al Biscottificio Triestino e quindi ai Tabacchi. Ma la Babich, alla quale manca la nozione del tempo, non sa dirlo, per cui, la data del fatto si risolve in un «rebus» quanto mai indecifrabile. Si rinuncia ad interrogare il quarto teste dell'ameno episodio: l'Ussai.

In definitiva il presidente ritiene che l'incidente, capitato a dare una piccola variante al processo, sia frutto di pettegolezzi e non trova conveniente approfondirlo. Invita pertanto il P. M. comm. Pola a ritirare la riserva nei riguardi della teste Babich.

Il rappresentante della pubblica accusa cede a malincuore al desiderio del presidente e questi fa rientrare nell'aula la Babich, invitandola a prendere posto tra i testimoni.

La giovane, emozionata per la singolare avventura capitatale, si accomoda in mezzo ai testi, facendo bene intendere che in Assise non ci metterà più piede. Alla larga!

Chiuso l'incidente, si passa ad interrogare i testi Bruno Framelico, Nerina Rismondo, che, sofferente d'angina, depone con voce fioca, l'ex maresciallo degli agenti in pensione Ruggero Battaglia, Virginia Babich ed altri. Poi il dibattimento viene sospeso per essere ripreso stamane alle 9.

Muore asfissiato in una maona

Verso le 16 di ieri alcuni braccianti, transitando davanti al molo N. 4, ove presso la gigantesca mole del «Vulcania», era ormeggiata una grossa maona, ebbero l'idea di scendere nel natante, ma s'immagina la sorpresa e il raccapriccio loro quando scorsero, avvolto in una misera coperta, il cadavere di un uomo in avanzata decomposizione. Uno dei braccianti si recò alla stazione dei carabinieri del porto e riferì l'accaduto al comandante maresciallo Faccioli che si recò subito sul posto per i rilievi del caso. Poco dopo giungeva il sanitario di turno della Guardia medica che adempì alla formalità di costatazione del decesso, dovuto ad asfissia per inalazione di ossido di carbonio. La grave disgrazia può essere ricostruita così: l'altra sera il bracciante Pietro Corbato, di 40 anni, abitante a Monfalcone in via S. Francesco d'Assisi 35, occupato al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, pensò di passare la notte a bordo di una maona e si rifugiò in un reparto sotto coperta. Poichè faceva freddo, il Corbato, presa una latta di benzina, vuota, vi mise dentro del carbone e accese quella specie di braciere per riscaldare l'ambiente; quindi gettata a terra una coperta di lana vi si ravvolse e messosi come guanciale il soprabito ravvoltolato, si addormentò. Disgraziatamente gli effetti deleteri dell'anidride carbonica non tardarono a manifestarsi e il povero bracciante, colto nel pieno del sonno, dall'asfissia, nella impossibilità di muoversi e di chiamare aiuto, soccombette.

Dopo il nulla osta rilasciato dal maresciallo Faccioli, la salma venne trasportata nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il terzetto degli imbrogli e le sue gesta truffaldine

Abbiamo riferito giorni or sono la notizia dell'arresto di tale Francesco Bonetta per numerose truffe commesse ai danni di alcune ditte cittadine. Assieme al Bonetta, come si ricorda, furono arrestati due suoi complici tale Giuseppe Simonich, detto «Beppe», abitante in via S. Filippo n. 13 e tale Umberto Morpurgo, abitante in via Valdirivo n. 16. Da indagini successive risultò agli agenti investigativi che il Morpurgo si era presentato tempo addietro nel negozio di oggetti d'elettrotecnica di Silvio Bonifaccio, in via Rima n. 20, dove era riuscito a farsi consegnare due stufe del valore di 223 lire, senza, naturalmente, pagare il conto.

Vendute le stufe sottoprezzo, il Morpurgo riuscì ad avere dal negoziante Aristide Gonzaghi, due barili di olive del valore di 1882 lire, che rivendette poi a prezzo inferiore a quello di costo, senza versare un centesimo al Gonzaghi.

Delle trovate truffaldine del Morpurgo rimase vittima anche il negoziante Angiolino Campanini, proprietario di un deposito di vini in via Rossini n. 30. Presentatosi nel deposito e vantando conoscenze di cospicue personalità cittadine, il Morpurgo potè farsi spedire in un magazzino di via Francesco Crispi, dove era il suo recapito, vari quantitativi di vino, che, come al solito, dimenticò di pagare.

Risultò inoltre agli agenti che il Morpurgo si era fato spedire dal sig. Colombo Sancini un quantitativo di burro e da tale Gino Gerdizza un bollitore a gas e che ricevuta la merce ordinata, come al solito, non si fece più vivo.

Essendo, in seguito, risultato che il Morpurgo, veniva favorito in queste losche imprese da tale Francesco C., questi fu pure tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Continuando nelle indagini risultò ai funzionari che anche il Bruni, l'altro complice del Bonetta, aveva tentato più volte di ottenere della merce dalla ditta Campanini, promettendo ipotetici pagamenti. Non vi riuscì però, essendosi gli impiegati della ditta rifiutati di dar corso alle sue ordinazioni.

Continuano gli accertamenti, per assodare altre loro eventuali responsabilità degli arrestati in operazioni del genere.

Le conseguenze di due scivoloni

Un ragazzo si frattura un braccio e una donna il naso

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ieri mattina verso le 10, la casalinga Maria Steglianieri, di 56 anni, abitante in via Udine n. 8. Il sanitario di turno le riscontrò una forte emorragia nasale e la poveretta raccontò che poco prima, uscita di casa per fare delle compere, era caduta sul selciato in modo da riportare la frattura del setto nasale. Dopo le cure del caso la Steglianini potè rincasare, giudicata guaribile in un paio di settimane.

— L'apprendista meccanico Francesco Gherdol, di 14 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 675, ieri mattina era appena uscito di casa per recarsi al lavoro, quando sdrucciolò sul selciato e cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura dell'avambraccio destro. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece poi accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandolo guaribile in quattro o cinque settimane.

Un ciclista si rompe le costole

per non investire una donna

Il bracciante Mario Cosmara, di 24 anni, abitante in via Rigutti 13, transitava ieri verso le 16 in bicicletta la via Slataper, quando, all'angolo di via Timeus, per scansare una donna che gli attraversava la strada, sterzò violentemente in modo da andare a cozzare contro un carretto. Ruzzolò di macchina in modo tanto disgraziato da riportare la frattura delle costole di destra. Soccorso da alcuni presenti, il Cosmara venne poco dopo trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli prestò le cure del caso e lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Le corse dei vigili al fuoco

Tre incendi

Verso le 20.30 di ieri, un incendio si manifestava nello stabile di tale Luigi Fornasari, in via del Salice 4. Avvisati i pompieri, questi si recarono subito sul posto con un carro di città al comando del vicebrigadiere Negri, e riscontrarono che s'era incendiata la fuliggine agglomeratasi in un camino. Dopo poco tempo di lavoro, l'incendio fu spento. Il danno è minimo.

— Nel negozio di commestibili di via Massimo d'Azeglio 2, ieri, verso le 13.20, si manifestò un incendio causato dal rovesciamento di una stufa a petrolio. I vigili al fuoco accorsero sul posto con un carro di città, al comando del capitano Bugliovazzi, e dopo pochi minuti il fuoco venne spento. Il danno è di circa 200 lire.

— Verso le 12.20 di ieri, i vigili al fuoco dell'appostamento principale venivano avvertiti che un incendio s'era sviluppato in via Riccardo Bazzoni. Recatisi subito sul posto al comando del capitano Bugliovazzi, i pompieri riscontrarono che l'incendio s'era sviluppato in un mucchio di legna e trucioli, depositati nel reparto della caldaia per il riscaldamento centrale dello stabile, e ciò causa il calore della caldaia. In breve l'incendio venne spento. Il danno è minimo.

Un bimbo semi asfissiato

Ieri mattina verso le 10, si presentava all'Ospedale Regina Elena una donna con il viso stravolto. Aveva fra le braccia un suo bimbo ravvolto in una coperta di lana e ammessa subito alla presenza del sanitario di turno, la donna raccontò con voce rotta da continui singhiozzi, che poco prima aveva lasciato momentaneamente il figlio, Alfredo Privileggi, di 3 anni, abitante in via Solitario N. 2, nella cucina, mentre ella era andata a rassettare la stanza da letto. Ritornata poco dopo in cucina, come spinta da un presentimento, aveva trovato il piccino privo di sensi, steso al suolo. Impaurita poichè inutili erano stati i suoi richiami e le sue cure, s'era affrettata a trasportarlo al pio luogo. Il sanitario di turno riscontrò che il piccolo Alfredo era in preda a sintomi di asfissia, ma per fortuna il caso non era grave. Dopo i soccorsi del medico, il bimbo riprese i sensi e la madre potè riportarselo a casa, più tranquilla.

Piccole ruberie

Balocchi, un braciere, galline

Un ignoto riuscì ieri mediante scalata ad introdursi in un'aula della scuola materna di via Calvola n. 4, e poichè non vi trovò nulla di meglio, se n'andò portando seco un cavallo a dondolo e un'automobile a pedali, del valore complessivo di 500 lire. Il furto scoperto poco dopo fu denunciato ai carabinieri del rione.

— Il signor Mario Caroetti, abitante al n. 110 di Gretta, denunciò ieri ai carabinieri di Gretta che, durante la sua assenza da casa, era stato derubato di un braciere di rame, del valore di una trentina di lire.

— Pietro Sfecie, abitante a Barcola, casello ferroviario n. 198, ieri mattina quando si recò a portare il becchime alle sue quindici galline, che custodiva gelosamente, ebbe una brusca sorpresa: le galline erano sparite. Compreso che erano state fatte sloggiare forzosamente durante la notte, da qualche specialista del genere, si recò a denunciare il furto ai carabinieri di Barcola, ai quali riferì che risentiva un danno di circa 300 lire.

Nel servizio di p. s. In questi giorni il commissario cav. dott. Pasqualone Tiberi, è stato chiamato dall'ufficio di p. s. di via Valdirivo, a dirigere il Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci. A dirigere il Commissariato di p. s. di via Valdirivo è stato chiamato il cav. dott. Graduldo Orestini, commissario capo, giunto in questi giorni da Torino, dove ha espletato importanti incarichi di pubblica sicurezza. Per la sua abilità e perspicacia, l'ottimo funzionario ha diretto per vario tempo uno dei più delicati uffici del Ministero.

TEATRI E CONCERTI

"San Giovanni decollato,, al Verdi

Stasera alle 20.30 (l'ora viene anticipata per dare modo al pubblico di recarsi dopo lo spettacolo al Veglione della Stampa) la Compagnia di Angelo Musco reciterà la commedia di Nino Martoglio: «San Giovanni decollato», una delle maggiori interpretazioni di Angelo Musco.

Ieri sera «Lu Paraninfu» di Luigi Capuana, ha richiamato pubblico assai numeroso. Musco ha ottenuto un gran successo personale, ed è stato calorosamente applaudito insieme ai suoi attori dopo ogni atto ed a scena aperta.

Teatro della Commedia. La felice iniziativa della settimana veneta, ha avuto riconfermato il successo della prima sera, alle repliche di ieri che richiamarono gli ammiratori del caratteristico teatro. «El minueto» di Attilio Sarfatti e «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina, furono applauditissimi anche per merito di Carmelo D'Angeli Calabrese e di Amalia Micheluzzi che in tutti e due i lavori apportarono il sussidio della loro arte sobria e misurata.

Oggi mercoledì ultima replica dei due lavori alla serale delle 20.45. Domani la attesa commedia di Attilio Schiavoni «La festa del bocolo», che da anni continua ad ottenere un larghissimo successo. La richiesta dei posti dimostra con quanto interesse il nostro pubblico rivedrà il delizioso lavoro.

Alle marionette. Oggi mercoledì alle ore 15.30 al Teatro della Commedia le marionette eseguiranno il nuovissimo lavoro in tre atti con musica «Facanapa al Ponte dei Sospiri» di Pirro Braga.

La serata delle canzonette al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani sera avrà luogo alla sede del Dopolavoro in via San Marco 5, la tanto attesa serata delle canzonette, alla quale si prevede un numeroso concorso di pubblico per l'interessamento suscitato quest'anno da questa simpatica gara. Come già annunciato sono sei le canzonette prescelte su 28 presentate al concorso per la poesia e 15 per la musica, percui il pubblico sarà chiamato a giudicare le tre migliori per la premiazione. Si raccomanda al pubblico di astenersi da qualsiasi schiamazzo durante l'esecuzione di ogni singola canzonetta e di esprimere il proprio giudizio al termine di ogni audizione.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica siciliana Angelo Musco. Ore 20.30: «San Giovanni Decollato» 3 atti di Nino Martoglio.

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «Facanapa al Ponte dei Sospiri». Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «El minueto» di A. Sarfatti, «El moroso de la nona» di G. Gallina.

Excelsior. Dalle 16: «Il mannequin dell'amore con C. Talmadge.

Nazionale. Dalle 16: «L'ultima gioia» con Margaret Mann e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «La signora senza veli» con Lily Dagover e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il mistero di una notte» con Harry Peel e varietà.

Eden. Dalle 16: «La mia vedova» con Leatrice Joy e nella varietà Cecchelin.

Regina. Dalle 16: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Mascherata d'amore» con Carmen Boni.

Cine Edison. Dalle 16: «Ramona» con Dolores Del Rio.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Gli amori di Manon Lescaut» con Dolores Costello.

Cine Aurora (Madonna del mare). Dalle 15.30: «I Miserabili» di Victor Hugo.

Novo Cine. Dalle 16: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrell.

Cine Royal. Dalle 16: «Gli ultimi Zar», dramma di passione e d'amore.

Cine Galileo. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Vertigini» con Jacques Chatelain.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Sulla via dell'abisso» con Ramon Novarro.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con William Boyd.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Sabbie ardenti» con Vilma Banky e R. Colmann.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Famigliare. Dalle 16: «L'ebreo errante» dramma.

Cine Venezia. Dalle 16: «Due negri al fronte» con Mirna Loy e Tom Wilson.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Alì» con Clara Bow.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «L'artiglio rosso» con Claudia Victrix e Jean Toulot.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Pulcino nella stoppa» con Douglas Fairbanks.

Cine Roiano. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli» ovvero «Vienna scapigliata».

Cine Belvedere. Dalle 16: «Il deviatore fantasma» con W. Desmenol.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Mannequin dell'amore» con C. Talmadge all'Excelsior. Segue la varietà. Da domani, il capolavoro dei capolavori: «L'uomo che ride» di Victor Hugo.

«L'ultima gioia» al Teatro Nazionale con Margaret Mann — la mamma insuperabile — e con l'arciduca Leopoldo, continua a richiamare, a commuovere e ad entusiasmare le folle.

«La signora senza veli» con Lily Dagover al Cinema del Corso si dà oggi per la prima giornata. Nella varietà rimangono la dicitrice Gaby Silver e il Trio Dal Wasy.

«Il mistero di una notte» con Harry Piel al Teatro Fenice è l'avvincente film che tutti gli amatori del romanzesco e del misterioso accorrono a vedere.

Cecchelin trionfa all'Eden. Allo schermo, per l'ultimo giorno: «La mia vedova» con L. Joy.

«La grande tormenta» al Regina si proietta ancora oggi per l'ultimo giorno.

«Mascherata d'amore» al Gran Cinema Italia, graziosissima interpretazione di Carmen Boni, film di superproduzione. Oggi seconda giornata di repliche dalle 16 in poi.

Dolores Del Rio in «Danzatrice rossa» ottiene eccezionale successo al Novo Cine.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma. Si proietta la grande film «Gli amori di Manon Lescaut» con Dolores Costello e John Barrymore.

Cinema Edison. Folla e folla a tutte le rappresentazioni di «Ramona», il capolavoro di Dolores Del Rio, accompagnato dalla bella canzone. Prossimamente: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Cine Aurora. «I Miserabili», il romanzo di Victor Hugo, che ogni generazione deve rivedere, ha avuto ieri il trionfale successo previsto. Oggi repliche dalle 15.30. Il locale è riscaldato.

Ramon Novarro e Wallace Beery al Cine Savoia interpretano ancora oggi la superfilm «Sulla via dell'abisso». Successo fantastico. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo, lezione del prof. A. Benedetti su «La fisica, l'etica e la politica di Platone». Domani alle 20.15 in via Gatteri 3 l'avv. prof. C. Columba terrà una conferenza sul Codice Civile patrio.

Società Ginnastica. I soci e le signore che non avessero ancora ritirato le tessere ed i biglietti per il ballo dei bambini che si terrà domani, giovedì, alle ore 17, al Politeama Rossetti, devono farlo oggi dalle 17 in poi presso la segreteria.

I posti e palchi non ritirati sono a disposizione degli altri richiedenti.

Oggi dalle 17 alle 19 ultima lezione di danza per i figli dei soci iscritti alla sezione. Alle ore 21 trattenimento di danza per soci e signore.

Circolo Morara Sassi. Oggi, mercoledì, alle 20.30 avrà luogo la solita riunione di danza per soci e principianti. Il Comitato feste e il Direttorio sono invitati ad intervenire alla seduta di giovedì 7 corr. per accordarsi in merito alle veglie danzanti che si terranno sabato 9 e domenica 10 corr.

A. S. Ponziana-Edera. In conseguenza dei lavori di restauro della palestra di via Ferriera, gli allenamenti per tutti gli iscritti alla sezione atletica leggera si svolgeranno d'ora innanzi nella palestra della scuola di via Bismondo 10 e precisamente tutti i mercoledì e venerdì, dalle ore 19.30 alle 21.30. Questa sera prima lezione.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera alle 21 precise il Consiglio direttivo al completo è convocato in via Dante presso il cav. Olivotto per importanti deliberazioni.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica 10 corr. il gruppo sciatori organizza una gita sciatoria al Pian della Secchia verso la quota di lire 22. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera. Nel caso che le strade fossero impraticabili la gita verrà effettuata in altra località. Oggi prove della sezione filodrammatica.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica prossima una gita sciatoria sul Nevoso. Possono partecipare alla gita anche non soci. Il percorso verrà effettuato con due comode autocorriere verso il pagamento delle quote di lire 16 e di lire 19 in corriera di lusso. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale, via dei Gelsi N. 5, dalle 20 alle 21 fino a giovedì, giorno in cui si chiudono irrevocabilmente.

CORRISPONDENZA APERTA

Giulio. Il famigerato etimologista francese Ménage trovava naturalissimo che la parola *rat* (sorcio) derivasse dal latino *mus*. Infatti «on avait dû dire», secondo lui, mus, poi muratus, poi ratus e infine rat.

Ida Montanara. A lei abbiamo risposto sul «Piccolo della Sera» del 12 gennaio.

Ponzianina. Vi sono parecchie agenzie che, verso pagamento, danno le notizie che lei desidera avere; noi non possiamo dare notizie di indole reclamistica. Del resto, lei può interrogare suo zio. In quanto al libro di aritmetica, le diremo che ciò che la interessa è tanto semplice che qualsiasi libro del genere potrà essere sufficiente allo scopo. Consulti un libraio. Di libri del genere ve ne sono a dozzine.

Assiduo lettore triestino. 1) Le tele grossolane (copertoni) si spalmano con due parti di resina e tre parti d'olio di pesce. Si applica questa miscela caldissima e, se occorre, si ripete più volte l'operazione. Con tale procedimento, le tele diventano impermeabili. 2) Non conosciamo alcun rimedio.

Curioso lettore. Per preparare il cold-cream si fanno fondere a bagnomaria e si versano in un mortaio di marmo 70 grammi di spermaceto, 30 gr. di cera vergine e 300 gr. di olio di mandorle dolci; poi si sbattono sino a che se ne abbia una specie di crema bianca ed uguale; allora si aggiungono a poco a poco, sbattendo sempre, 30 gr. di acqua di rose doppie, 30 gr. di glicerina, ed infine 10 goccie di essenza di rose vera. Più si sbatterà, e più il cold-cream diverrà bianco e fine.

— *Apostata.* Gli ussiti con la pelle di Giovanni Ziska, il loro terribile condottiero, fecero un tamburo, ritenendo che il rumore di questo strumento avrebbe bastato a mettere in fuga i nemici. Anzi, secondo la leggenda, fu lo stesso Ziska che morendo raccomandò ai suoi discepoli di fare della sua pelle il detto uso, affinchè anche dopo morto lo potessero sentire.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Tutti i componenti la X Centuria della IV Coorte «Giovinezza» sono comandati per sabato 9 corr. alle 19.30 in sala Dante (via G. d'Annunzio n. 1, II piano) per comunicazioni. S'interviene in borghese. Data l'importanza dell'adunanza nessuno deve mancare.

I seguenti avanguardisti appartenenti alla X Centuria sono comandati di passare a codesto comando: Amich, Canzi F., Franceschini, Formica, Favretto B., Keiserberger, Martorana, Martinz, Marzari M., Maurini, Rossi B., Ragusco A., Straziotta, Scaressich, Sancovig, Tosutti E., Tedesco V., Umech A. La fureria è aperta seralmente dalle ore 17.30 alle 19.30.

— Tutti i graduati delle Centurie dipendenti da questo comando (X, XI e XII) sono comandati per oggi, mercoledì 6 corr. alle 19.15 precise in sede del comando di Coorte per prender parte all'inizio del corso di perfezionamento per capisquadra.

Gruppo alpino. Tutti gli sciatori che devono ricevere o cambiare gli sci già ricevuti sono comandati di trovarsi in sede oggi dalle 18 alle 19.

Una convocazione di avanguardisti. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Per questa sera alle ore 19 precise sono convocati dal capo dell'Ufficio stampa e propaganda i sottoelencati avanguardisti, i cui nomi vennero segnalati dai presidi degli Istituti sottosegnati: R. Liceo scientifico G. Oberdan: avang. Mario Borri, Guido Musitelli, Ettore Marchiaro, Bruno Scala, Mario Sibiraai, Iurzola Ezio, Giovanni Vitturi. R. Liceo Ginnasio Dante: avang.: Bruno Lonschar. R. Liceo Ginnasio Petrarca: avang.: Marino Barignassi, Radames Farsone, Luigi Nutrizio, Guido Steidler, Fabio Russo. R. Istituto Commerciale: avang. Massimo della Pergola, Roberto Franco, Valerio Lassig, Augusto Prestel, Vladimiro Miletich. Questi giovani potranno collaborare coll'Ufficio stampa nello scrivere relazioni sulla vita avanguardista. Le relazioni si limiteranno ad essere presentate solamente una volta al mese, ciò in considerazione al breve tempo di cui oggi lo studente può disporre. A questa riunione potranno intervenire gli studenti prescelti dalle singole presidenze e la cui comunicazione ancor non giunse a questo ufficio; potranno pure intervenire quegli avanguardisti che si presenteranno con un biglietto del proprio comandante di Coorte o di Centuria. Coloro che saranno assenti alla riunione di questa sera, saranno senz'altro ritenuti dimissionari dall'incarico; ciò in considerazione d'evitare inutili perdite di tempo. E' pure invitato da questo ufficio l'avanguardista liceale Bonivento, corrispondente del «Tricolore». La riunione avrà luogo in via d'Annunzio 1, I piano, stanza n. 6. Dall'Istituto Nautico è stato segnalato l'avanguardista Gerolomisto Bruno.

Coorte marinara «N. Sauro». Gli avanguardisti che si prenotarono per il corso vela sono invitati venerdì p. v. alle ore 18 a questo comando per ricevere istruzioni sulla ripresa del corso che avrà inizio domenica ventura presso la sede del R. Club Adriaco.

La biblioteca della Coorte è aperta il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20. Tutti i dipendenti potranno ottenere libri a prestito. Domenica p. v. i graduati e gli avanguardisti scelti in tenuta si troveranno al Molo Fratelli Bandiera per le 9.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 8, 10, 11, 13; giovani coperta 3, 4, 6, 8, 9; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 9, 12; carbonai 1, 4, 12, 13, 14; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 12, 127, 13, 140, 14; giovani coperta in I 1, 4, 5, 6, —; giovani coperta in II 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 223, 3, 237, 5; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 4, 5, 6, 7, 8; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri 1 classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2; giovani coperta 2, 4, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 4; carbonai 1, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 1, 2, —, —, —; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

La Borsa di Trieste

febbraio	4	5	febbraio	4	5
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lloyd T.	602	603
Cons. 5% Littorio	83.10	83.12½	Lussino	228	228
			Martinol.	151	151
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Merid.	917	913
B. Tes. nov.	94.50	94.50	Oceania	70½	70½
Dan.-Sava	242½	242½	Premuda	446	448
Fo. 3 V. 6%	475	475	Tripcovich	228	228
Comit	1480	1480	Tram	184	184
B. C. T.	541	541	Ampelea	352	352
Credito	880	880	Cant. Nav.	125	125
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	138	138
B. N. Cred.	600	600	Cem. Dal.	437	440
B. Roma	119	119	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	295	295	Spalato	234	234
Zivnost.	—	—	Kerka	199	199
Generali	5950	5925	Siemat	170	170
Assi Ital.	1220	1207½	SELVEG	500	500
Infortuni	3525	3500	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2710	2680	Gas-Roma	812	817
Riun. B	2710	2680	Ilva	205	205
Sigorta	246	246	Intificio	453	453
Adria	146	146	Off. Nav.	80	80
Cosulich	162	161	Pastificio	232	232
Nav. Dal.	179	180	Pilatura	120	120
Gerol.	406	406	St. Dalmine	141½	141½
Libera T.	168	168	St. Tecnico	257	257
Istria-Tr.	275	275	Terni	447	447

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66; Nuova York 19.07; Francia 74.67½; Belgio 265.50; Svizzera 367.60; Amsterdam 766; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 454; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 295; Vienna 269; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 268.75; dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 4-II: L. 368.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Vol. liq. 9.30
marzo	—	—	650	643	—	—	655
maggio	—	—	645	640	—	—	650
luglio	—	—	640	640	—	—	648
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	645

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 5/16	—	11 4/16
aprile-agosto	—	11 6/16	—	11 4/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.20; Francia 20.3125; Inghilterra 25.21; New York 520; Belgio 72.25; Olanda 208.325; Germania 123.40; Austria 73.0625; Svezia 138.95; Norvegia 138.15; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.6125; Jugoslavia 9.1275.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 8.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.15 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA, domestica forte, capace lavare, cucinare, rispettosa, offresi. Slataper n. 26. 32378 A

CUOCA capace, lunghi attestati, offresi a piccola distinta famiglia. Cassetta 11437 A, Unione Pubblicità. 11437 A

CUOCA abile per famiglia o mensa offresi. Via Gelsi n. 3, II p. p. 8. 32366 A

PRESTASERVIZI per mattina con buoni attestati, offresi. Belpoggio 3, portineria. 7337 A

RAGAZZA media età offresi piccola famiglia per lavori domestici. Via Mazzini 46, scala seconda, IV., I porta sinistra. 63140 A

RAGAZZA seria, onesta, offresi piccola buona famiglia dalle 8 alle 16. Offerte cassetta 11419 A, Unione Pubblicità. 11419 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA semplice, pulita, cercasi per piccola famiglia, casa signorile. Presentarsi soltanto con lunghi attestati dalle 8-10, 14-16 Corso Garibaldi 2, II. 63164 B

A. CAMERIERE 2, Roma Palermo, 200 mensili; domestiche, cuoche, bariste, persona fiducia cercansi, alte paghe. Machiavelli 24. 63159 B

A. DOMESTICA sappia bene cucinare, esigonsi lunghi attestati, cercasi per piccola famiglia, casa signorile. Presentarsi 8-10, 14-16, via Piccolomini 2, II, Elfer. 63163 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Trieste, Bari, Napoli, Catania, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 63147 B

ALLIEVO cuoco cercasi. Indirizzo Piccolo. 32269 B

CUOCHE, domestiche, prestaservizi cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 32591 B

DOMESTICA giovane, lunghi attestati, cercasi. Madonna Mare 14, I, destra. 7339 B

DOMESTICA attestati lungo servizio, sana, pratica lavori casa, cerco prontamente. Donizetti 5, porta 3. 32341 B

DOMESTICA brava lavori, escluso cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Salita Trenovia 6, porta 10. 32857 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Rossetti 24, III, destra. 32595 B

DOMESTICA capace, sappia bene cucinare, cercasi. Battisti 6, porta 9. 32884 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Corso V. E. 5. Depangher. 63151 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Scorcola 528, via privata. 32871 B

DOMESTICA friulana 18-20 anni, capacissima tuttofare, cucinare, attestati, cerca famiglia Tiani, Tor Sanpiero 14, primo. Pronta entrata. 32921 B

DOMESTICA pratica, con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, terzo, sinistra. 32930 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, brava lavori domestici, cercasi per Opicina da marito e moglie. Presentarsi con attestati via Geppa 10, I, destra dalle 12 alle 13. 32920 B

DOMESTICA 16-enne, pratica, cercasi. Via S. Lazzaro 7, terzo. 32865 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo. 63109 B

DONNA pratica per trattoria cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11 via Timeus n. 6. 32831 B

DONNA pulizia ufficio pure prestaservizi piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 63153 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, capace cucito, stiro, dalle 8 alle 13, cercano coniugi soli con domestica. Indirizzo al Piccolo. 63029 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 15 da presentarsi alle 10 Largo Niccolini 2, Wildauer. 63149 B

PRESTASERVIZI cercasi. Latteria piazza Garibaldi 12. 7343 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Via Orologio 6, II, p. 7. 32883 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio buone referenze cercasi. Valdirivo 29, mezzanino ore 9-12. 32891 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi prontamente. Via Ireneo della Croce 4, porta 6. 32832 B

RAGAZZA per piccola famiglia cerco. Indirizzo al Piccolo. 32864 B

RAGAZZETTA tutto il giorno cercasi. Fendiec Scoglietto 4, II p. 6. 32836 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. DISTINTA signora di cuore offresi quale dama di chiavi presso persona sola. Cassetta 11438 C, Unione Pubblicità. 11438 C

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, contabile, bilancista, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 11303 C, Unione Pubblicità. 11303 C

COPIATURA musica, bella calligrafia, a prezzi miti, massima celerità, eseguiscesi. Cassetta 11460 C, Unione Pubblicità. 11460 C

DICIASETTENNE buona famiglia, intelligente, attivo, pratico servizio imbarchi, lavori ufficio offresi ditta importexport, spedizioniere. Cassetta 11434 C, Unione Pubblicità. 11434 C

GERENTE importante azienda d'esportazione, lunga pratica commerciale, moderno organizzatore, provetto venditore, viaggiatore, conosce italiano, tedesco, inglese, francese, prossimamente disponibile. Inviti cassetta 11435 C Unione Pubblicità. 11435 C

GIOVANE impiegato, pratico contabilità, fatturista, dattilografo offresi miti pretese. Offerte cassetta 11415 C, Unione Pubblicità. 11415 C

GIOVANE serio entrerebbe in qualche azienda in in qualche magazzino depositando cauzione fino lire 10.000. Indirizzo al Piccolo. 32890 C

GIOVANETTA 16-enne, cognizioni commerciali, tedesco, dattilografia, offresi quale principiante ufficio, inizio senza stipendio. Cassetta 11428 C, Unione Pubblicità. 11428 C

ONDULATRICE offresi miti prete. Indirizzo al Piccolo. 63133 C

PORTINAIO marito e moglie senza figli, media età offresi. Indirizzo al Piccolo. 63131 C

RAGIONIERE pratico amministrazione imprese riscaldamento, miti pretese, offresi. Ottime referenze. Burci, via Gustavo Modena 16, Milano. 11189 C

RAGIONIERE venticinquenne, perfetto inglese, francese, conoscenza tedesco, spagnolo, offresi. Cassetta 11433 C. Unione Pubblicità. 11433 C

SARTA donna, diplomata, offresi presso distinta famiglia. Gentili offerte cassetta 11441 C. Unione Pubblicità. 11441 C

SIGNORA pratica tinture e manicure, mezza ondulatrice, offresi preferibile fuori Trieste. Offerte cassetta 11422 C. Unione Pubblicità. 11422 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, contabile, corrispondente, offresi, posto stabile, fuori Trieste. Offerte cassetta 11423 C. Unione Pubblicità. 11423 C

STENODATTILOGRAFA contabile perfetta, pratica ufficio, offresi miti pretese. Offerte cassetta 11448 C. Unione Pubblicità. 11448 C

STENODATTILOGRAFO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi mezza giornata. Cassetta 11436 C. Unione Pubblicità. 11436 C

TRENTENNE già impiegato amministrazione stabili, conoscenza tedesco, contabilità cerca qualunque occupazione con pretese le più miti. Dispone referenze ineccepibili. Offerte cassetta 11449 C, Unione Pubblicità.

VENTUNENNE bella presenza offresi cassiera, venditrice, barista o altro impiego decoroso, disposta occuparsi subito, anche fuori Trieste. Miti pretese, referenze. Scrivere Cosiack, Ponziamino 9. 32764 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionasi 10, riformasi feltri 8. Covelli, Piazza Vico 2. 63115 CC

FALEGNAME capacissimo ripara, lucida, mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 11456 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30; mantelli e tailleurs ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 63165 CC

SARTA capacissima, straniera, raccomandasi alle migliori signore, in casa e fuori. Rittmeyer 52, I. 63162 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA e garzona cercansi Salone Loretto. Lazzaretto Vecchio 45. 11424 D

CORRISPONDENTE indipendente perfetto stenodattilografo tedesco italiano, cerca Ditta articoli tecnici. Offerte cassetta 11392 D. Unione Pubblicità. 11392 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32887 D

GARZONA sarta donna, con vitto, cercasi. Gelsi 6, porta 19. 32883 D

GARZONA per sartoria uomo, cerco. Corso Vitt. E. 17, I. 63139 D

GIOVANE per praticante ufficio cercasi. Cassetta 11453 D. Unione Pubblicità.

GIOVANOTTO pratico lavori ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Presentarsi 14-15. Indirizzo Piccolo. 63100 D

MEZZA lavorante pantaloni, cercasi. Cormio, presso Beltrame. 32916 D

ONDULATRICE celere, cercasi. Ginnastica 25 (Salone Moderno). 32905 D

PARRUCCHIERA cercasi. Viale XX Settembre 53. 32900 D

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Via Tarabocchia n. 8. 63125 D

RAGAZZA praticante per negozio calzature, cercasi. «Calzaturificio Italiano». Via Malcanton n. 12. 32927 D

RAGAZZETTA per deposito vini, cercasi. Via Romagna 22. 63122 D

RAGAZZI due, per macelleria, cercansi. Rivolgersi Piazza Ponterosso 3. Macelleria Taverna. 11472 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Pasquale Revoltella 24. 63004 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, semilibero, cerca signore serio, per primo marzo. Offerte cassetta 11446 E. Unione Pubblicità. 11446 E

STANZE due con comodo cucina cercansi. Offerte con prezzo Cassetta 11491 E, Unione Pubblicità. 11491 E

STANZETTA mobiliata cerca anziana assente giorno; pressi Fabio Severo. Offerte prezzo cassetta 11454 E. Unione Pubblicità.

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA mobiliata, stufa, luce, elettrica, quasi ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Galatti 8, II; di fronte Posta Centrale. 63118 F

A. A. A. GARCONNIERE centro, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63184 F

A A A. MATRIMONIALE grande, vista al mare, comodo cucina, affittasi. Androna Pane 5, quarto. 7336 F

A. A. A. STANZE tre, vuote, affittasi, centro, ufficio, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 63135 F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Pietà 3, I sinistra. 63145 F

A A. MOBILIATA elegante, stufa, ingresso scale, altra piccola, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 38, porta 5. 63076 F

A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi. S. Michele 10, porta 3. 7341 F

A. A. MOBILIATA bene, luce, affitto. Gatteri 13, porta 11. 32063 F

A. A. MOBILIATA bene, luce, affitto. Goldoni 11, porta 21. 32922 F

A. A. MOBILIATA elegante, semilibera, affittasi distinto. Ginnastica 10, II. 63146 F

A. CAMERE (2) bellissime, vuote, affittansi. Visitabili dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 63094 F

A. MATRIMONIALE, luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 63104 F

A. MATRIMONIALE, comodo salotto e cucina, affittasi. Zanetti 2, II, destra. 32913 F

A. MOBILIATA, luce, comodo cucina, affittasi. Kandler 1, porta 18. 32899 F

A. MOBILIATA o vuota, affittasi. Via Revoltella 16, porta 10. 63120 F

A. STANZA matrimoniale, altra una persona, comodo cucina, affittansi. Palladio 2, Decommun. 63156 F

A. STANZA mobiliata una due persone, stufa, luce, cura biancheria, vestiario, eventualmente vitto, affittasi. Azeglio 6, II, sinistra. 32860 F

A. STANZA mobiliata ufficio, ingresso libero, affittasi prontamente. Giorgio Galatti 14, I. 32916 F

CAMERA 2 letti con salotto, ingresso libero, affittasi a distinti, unici subinquilini. Largo Santorio 2, porta 7. 32854 F

CAMERA mobiliata, affittasi anche signorina. Rismondo 6, I, porta 7. 32834 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi mensili lire 100. Chiadino in monte 157 (via Eremo). 60584 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via A. Diaz (Sanità) 3, piano I, porta prima. 32775F

CAMERA soleggiata, luce, affittasi persona distinta. Castaldi 4, porta 11. 32340 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi; escluso cucina. Via Cereria n. 14, porta 16. 32285 F

CAMERA vuota, grande, uso ufficio affittasi Machiavelli 10, secondo, destra. 95767 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Solitario 15, porta 19. 32828 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Pondares n. 6, porta 15. 32868 F

CAMERETTA semivuota, volendo comodo cucina, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 63099 F

CAMERINO mobiliato, pulitissimo, chiaro, arioso, con luce, affittasi, volendo vitto. Rivolgersi Maiolica 10, IV p., porta 33. 10473 F

CAMERINO mobiliato, affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 32262 F

CAMERINO vuoto, affittasi donna; escluso cucina. Foscolo 31, mezzanino, destra. 32932 F

MATRIMONIALE, cameretta, comodo cucina e uso bagno, affittasi presso non mestierante. Via Luigi Galvani 6, porta 9. 32835 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure due amici e stanza d'una persona, massima pulizia, affittasi. Commerciale 9, primo, porta 34. 32877 F

MATRIMONIALE con stufa, affittasi prontamente. XX Settembre 13, II, destra. 32369 F

MATRIMONIALE pulitissima, preferiti amici, affittasi presso persona sola. D'Azeglio 7, mezzanino. 32911 F

MATRIMONIALE quietissima, luce, comodità cucina, affittasi. Ireneo 6, III, sinistra. 32375 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, uso cucina, lussuosi, posizione incantevole, affittansi distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 63141 F

MATRIMONIALE, uso cucina, salotto, pianoforte, affitta maestra assente il giorno. Gatteri 46, III, destra. 32924 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 18. 32833 F

MOBILIATA elegante, telefono, saliscendi, affittasi distinto signore. S. Nicolò 34, III. 63108 F

MOBILIATA elegantissima, bagno, cure vestiario, eventualmente salotto, affittasi distintissimo. Centro. Indirizzo Piccolo. 32902 F

MOBILIATA indipendente affittasi a signora. D'Azeglio 1, porta 10. 32844 F

MOBILIATA, pulitissima, eventualmente salotto affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 63142 F

MOBILIATA uno o due letti, a distinti affittasi. Galatti 16, III, sinistra. 32917 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Crispi 55, II, sinistra (dirimpetto Politeama). 32856 F

MOBILIATA, affittasi. XX Settembre 25, IV, destra. 32929 F

MOBILIATA, affittasi distinto, piazza San Giovanni. Visitare 13-15. Indirizzo Piccolo. 63158 F

MOBILIATA, luce, viale XX Settembre, affittasi lire 90. Indirizzo Piccolo. 63138 F

MOBILIATA, affitta piccola famiglia distinto, Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione Centrale). 32893 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi con o senza vitto. Via Tiziano 1, porta 15. 63127 F

MOBILIATA bellissima, affittasi prontamente persona distinta. Gallina 4, II, sinistra. 32850 F

MOBILIATA con comodo cucina, affittasi. Via dei Fabbri 4, porta 4. 32859 F

STANZA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Manzoni 2 III. 63023 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Istituto 25, IV, sinistra. 3280 F

STANZA, bagno, massimo comfort, affittasi signore solo, ottime referenze. Cassetta 11211 F. Unione Pubblicità. 11211 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 12 in poi. Indirizzo al Piccolo. 63151 F

STANZE, due amici, uno affitta prontamente distintissima famiglia. Lavatoio 5, III (angolo XXX Ottobre). 63095 F

STANZE (due), vuote, comodo cucina, in villa Barcola, presso persona sola, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63130 F

STANZE (due) vuote, uso ambulatorio, ufficio, società, affittansi. Via S. Francesco 9, II, destra. 32892 F

STANZE (due) vuote, ingresso libero, senza comodo cucina, affittansi. Roma 3. Antonini. 32918 F

STANZE (due) vuote, comodo cucina affittansi. Garibaldi 17, I, porta 5. 32837 F

STANZE vuote o mobiliate, lussuose, bagno, comodo cucina, inquilini soli, mensile 300-200, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 63143 F

STANZETTA bella affittasi. Via Carlo Stuparich 14, porta 12. 32843 F

STANZETTA mobiliata, luce, vitto, unico subinquilino, affittasi, distinta impiegata. Istituto 25, portinaio. 00 F

UFFICIO arredato, macchina da scrivere, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 32910 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti N. 10, telefono 4076): Elementari. Asilo. Corsi medi. Ragioneria. Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Doposcuola. Corso ammissione scuole medie. Professori scuole regie. Continui ottimi risultati. 32931 G

A A A A A. AUDACE (autorizzata scuola) Battisti 7, III. Doposcuola. Preparazione esami ammissione, licenza idoneità scuole medie. Corso macchinisti. 1123 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A A. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Ginnastica N. 7. 32847 G

A A. DANZE Scuola Tisminieszky, via Valdirivo 3, lezioni collettive, private, giornalmente. 11460 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica N. 45. 32814 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7340 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente. Pianoforte, istrumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 32709 G

A. PIANOFORTE: Inizio perfezionamento, prof. Scherl-Tommasini, Battisti 7 terzo. 11128 G

BALLI novità, distinzione, imparerete scuola maestri Pertot-Fazzini. Zanetti 1 (angolo Coroneo). 32833 G

CHITARRA mandolino apprendonsi brevemente da insegnante specialista. Imbriani N. 3 II. 32926 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 63093 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni, dieci lire; singole una lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 63774 G

ESAMI commerciali, tecniche, complementari: preparazione accelerata. Doposcuola. Ripetizioni. Corso Garibaldi 17, secondo. 11459 G

MAESTRO compositore, espertissimo, docente primario, prepara esami licenza solfeggio, setticlavio, dettato, armonia, composizione, metodo rapidissimo. Battisti 7, terzo. 32908 G

SARTORIA finissima da signora, accetta signorine paganti, disegno di modelli, cucito e taglio. Atelier di mode Gyoery, Piazza della Borsa 5, I p. 11400 G

SIGNORA insegna piano e tedesco. Ginnastica 46, porta 6. 32855 G

TEDESCO offresi conversazione, preparazione esami, corrispondenza privata, commerciale, traduzioni, miti pretese. Cassetta 11444 G Unione Pubblicità. 11444 G

VIOLINI prestansi casa (senza cauzione), compresa scuola dodici mensili; collaborando, gratuitamente tutto. Indirizzo al Piccolo. 7329 G

VIOLINO studierei contraccambiando piano o tedesco. Cassetta 11430 G, Unione Pubblicità. 11430 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia «setter» rinvenuto. Rivolgersi Androna S. Cilino 12, dalle 17-18. 69474 H

PORTAMONETE contenente denaro, altre memorie carissime, smarrì povera vedova Ginnastica, Paduina, Boschetto, Brunner, Ginnastica 33. Rinvenitore trattenendo denaro riporti resto Ginnastica N. 33. Tomschitz. 32907 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERE 3 stanze, scambiasi con 4, centro. Commerciale 11 III. 00079 I

AMPIO ambiente, 3 camere, sala vicino Borsa, 1 piano, affitto minimo. Cassetta 11452 I, Unione Pubblicità. 11452 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, calefazione autonoma, affittasi in via Franca N. 15. 32903 I

LOCALE con mostra per lavoratorio, oppure uso deposito, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32912 I

MAGAZZINETTO o botteghino, affittasi. Ventisettembre 91, portinaia. 63123 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, 9 fori, affittasi Riva Grumula 14. Rivolgersi Lazzaretto 41, portinaio. 62724 I

MAGAZZINO quattro fori, vasto retrolocale, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 38. 62727 I

MAGAZZINO con scrittoio, luce, acqua, affittasi lire 3150. Gelsi N. 14. 6058 I

MAGAZZINO sul Canale, tre fori, chiaro, asciutto, affittasi. Cassetta 11445 I Unione Pubblicità. 11445 I

QUARTIERE elegantemente mobiliato, 4 stanze, bagno affittasi. Fulvio Testi 3, porta 8. 63106 I

QUARTIERE 2 camere, camerino cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32848 I

QUARTIERE paraggi S. Vito, 3 stanze, cucina, bagno, luce, acqua; 290 mensili, affittasi causa partenza. Cassetta 11431 I Unione Pubblicità. 11431 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, cucina, soleggiato, affittasi causa partenza. Petrarca N. 7, IV. 32846 I

QUARTIERI camere cucina, più grandi, villini, stanze, affittansi. Slataper N. 26. 32879 I

STANZE da 1 a 3, uso ufficio, affittansi causa liquidazione. Telefonare 40-36. 32849 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minima L. 3.50 L

APPARTAMENTO grande, lussuoso, centro, mobiliato, vuoto, cercasi. Laurenti, Gatteri 7 11457 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina. Vuoto o mobiliato, centro, cercasi. Offerte Cassetta 11177 L, Unione Pubblicità. 111177 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, possibilmente campagna, cercasi. Cassetta 11440 L. Unione Pubblicità. 11440 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, cercasi. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 45, secondo sin. 32850 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, bagno, cercasi. Offerte Cassetta 11425 L Unione di Pubblicità. 11425 L

QUARTIERI piccoli, grandi; ville, stanze, cercansi. Slataper 25. Nessuna spesa portatori. 32880 L

QUARTIERI 3-5 stanze, ecc., cercansi entro febbraio, eventualmente presso persone sole, occorrenti cure familiari. Indirizzo Piccolo. 32925 L

QUARTIERINO di due stanze, camerino e cucina cercasi. Offerte Cassetta 11505 L. Unione Pubblicità. 11506 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VESTITI ballo due, vendonsi occasione. Conti 2, terzo. 00021 M

A. COSTUMI due, donna, bellissimi, vendonsi oppure noleggiansi. Foscolo 15, primo sinistra. 000 M

A. ZOCCHI due macelleria, vendonsi occasione. Viale Regina Elena N. 21, portiere 63101 M

ABITO sera nero, finissimo, vendesi prezzo buono. Donizetti 5, porta 11. 63102 M

CANDELABRO in antico cristallo inglese, 12 fiamme, per luce elettrica, vendesi d'occasione. Petri.' Via Bazzoni 15. 63124 M

CANE Dobermann razza pura, 5 mesi, orecchie e coda tagliate, vendesi. Telefono 8268. 62947 M

CARRO 2 ruote, carrettina per magazzino, vendo. Media 4. 32896 M

CARROZZELLA pieghevole, elegantissima, seminuova, vendesi vera occasione. Concordia 27, primo. 11458 M

CASSAFORTE corazzata piccola «Vestain», vendesi-scambiasi. S. Nicolò 34 III. 63107 M

CASSAFORTE grande, numero 5, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 63125 M

CORTINAGGI raso rosa damascati (2 finestre, bellissimi; materasso pelo capra, vendonsi privatamente. D'Annunzio N. 1, mezzanino-corridoio, porta 68. 63136 M

COSTUME maschera lamè, parrucca, vendonsi prezzo irrisorio. Covelli. Piazza Vico N. 2. 63114 M

COSTUME ufficialessa macedone, lenzi rosso, graziosissimo, vendonsi occasionissima. Pietà 13, interno. 32905 M

COSTUMI (2) settecenteschi, 6-8 anni, vendonsi, occasionissima. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 63113 M

ELEGANTE pelliccia Astrakan, occasione. Piazza della Borsa 5, I. 11451 M

FRAK completo, bonjour, ferro stirare elettrico, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 32335 M

GIACCA e pantaloni, smocking quasi nuovi, vendonsi occasione. Foscolo 15, primo, sinistra. 63027 M

GRAMMOFONI tre con dischi nuovi, vendonsi, oppure noleggiansi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 63092 M

GRAMMOFONO valigia americano, occasione, vendesi. Carducci 30, trattoria. 63134 M

GRAMMOFONO valigia nuovo, vendesi occasionissima. Via R. Timeus 14, barbiere. 32904 M

LIBRI nuovi, usati, vendo d'occasione, eventualmente scambio, acquisto. Beccheria 34, Rossovich. 63110 M

LIBRI storia patria, stampe, vendonsi, ore 11-15, 18-20. Indirizzo Piccolo. 32861 M

MACCHINA Singer uso famiglia vendesi, occasione. Corso V. E. 15, quarto. 63152 M

PISTOLA automatica «Mann» nuovissima, vendesi occasione. Diacono 5, I, sinistra, dalle 18-19. 63116 M

POSATE argento (buste), parastufa artistico, bellissimo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 95766 M

RADIO apparecchio 4 valvole, modernissimo vendesi occasione. Visitare dalle 19-21. Indirizzo al Piccolo. 63098 M

RADIO, ricevitori, facilitazioni pagamento vendonsi. Radiola, via Udine 55, quarto. 63129 M

SCI (paio) vendonsi prezzo d'occasione. Via C. Battisti 19, terzo, Muner. 32867 M

SPARHERD alcuni vendonsi. Officina, via Ginnastica 21. 32728 M

SPARHERD nuovissimo vendesi, occasione. Rivolgersi Caffè Edison, Viale Venti Settembre 16. 63143 M

STUFA americana a fuoco continuo vendesi. Moeller, S. Giovanni, villa Teresa. 62935 M

TAPPETO persiano (3), coreia semplice, Kimono, vendonsi, Toti 1, 13. 63160 M

VESTITO, smocking per giovane ventenne, vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò 11. 32272 M

VIOLINO un terzo, d'autore, vendo. Geppa 4, II, p. 4. 32251 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO oggetti, stoffe, mobili antichi, porcellane cinesi, argenteria, tappeti orientali Cassetta 11326 N Unione Pubblicità. 11326 N

CASSONE ferro usato, per acqua, dimensioni circa 3-5 metri x 1.4 m. e 2.2 m altezza, cercasi. Indirizzare offerte Officine Navali Triestine, S. Sabba. 63097 N

CODES Bentley o A B C 5 o 6 edizione cercasi. Cassetta 11417 N Unione Pubblicità.

GATTINO bianco, pelo lungo, giovane, cercasi. Cassetta 11429 N Unione Pubblicità. 11429 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare acquisti mobili, non tralasciate visitare deposito Steiner, via Geppa 15. 3246 NN

A. A. ACQUISTO mobilio di lusso, galanterie, oggetti, porcellane giapponesi cinesi; tappeti orientali, altri diversi «Regina». Via Beccherie 17. 11326 NN

A. AI prezzi più convenienti sono i mobili Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 32923 NN

A. CAMERE matrimoniali, tipi diversi, a prezzi ridotti, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 63144 NN

A. LIBRERIA antica, bellissima, armadione parete moresca, lampada lussuosa, metà prezzo, vendonsi. Via S. Lazzaro 17, II, destra. 32919 NN

ARMADIO americano per ufficio, 24 tiretti, quercia, vendesi privatamente. D'Annunzio 1, mezzanino, corridoio, porta 68. 63137 NN

AUTOPIANI, pianini, piani Ehrbar, Boesendorfer, Zimmermann, Koch-Korselt, Vendite, scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 32874 NN

CAMERA lussuosissima, Rinascimento, come nuova, matrimoniale, cucine signorili, vendonsi occasione. Tommaso Luciani 2, intagliatore. 32901 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 1250 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 32881 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione causa partenza. Kandler 1, porta 14. 32829 NN

CAMERA pranzo con argentiera lussuosa vendesi. Foscolo 37, porta 9. 63103 NN

CAMERA nuovissima, ordinata lire 4800 vendo metà prezzo occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 7344 NN

CANAPE', 2 poltrone, adatti stanza studio, vendo. Via S. Nicolò 11, portiere. 32873 NN

CUCINA lussuosa, ultimo modello, lavoro garantito, prezzo basso. Farirera 16. 7342 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via Maurizio 9. 63155 NN

LETTI ottone 2, suste inglesi, seminuovi e armadioni vendonsi. Piazza Foraggi 1, porta 13. 00995 NN

MOBILI da cucina usati, con armadio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32928 NN

MOBILIO di quartiere ed ufficio vendesi causa partenza. Giulia 11, III, destra, ore 14-15. 63112 NN

PIANINI, pianoforti, armoniume, mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lambergers», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani Fip, Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, occasioni. Riosa, corso Garibaldi 4. 32855 NN

SCRIVANIA buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 63111 NN

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza. Petrarca 7, IV. 32845 NN

STANZA pranzo lussuosa, palissandro, cristalli, vendesi occasione. Caterina 11, Vianello. 32909 NN

STUDIO completo Vienna, rovere affumicato finissimo, altro corrente. Steiner, via Geppa 15. 3244 NN

TAVOLO grande, letto con susta, sgabello ed altri mobili vendonsi. Giustinelli 3, porta 5. 98765 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

BURRO finissimo da tè lire 19 il kg., per cucinare lire 16, occasione. Latteria Cominotti, Ginnastica 12. 63132 O

DISPONENDO moderno impianto idraulico macinazione, frantumazione, assumo lavorazione qualsiasi materiale conto terzi, condizioni di favore. Deponti, Udine. 5092 O

OROLOGI e oreficerie riparansi in giornata. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 209 O

UN immediato rimedio contro il troppo forte asciugamento dell'aria prodotto dal riscaldamento centrale, dalle stufe a gas ecc. offre l'umiditore «Briswel». Questo interessante ed utile apparecchio si trova in vendita presso la ditta Ing. C. Tolazzi e Co. viale Regina Elena 17, al prezzo di lire 18. Telefono 94-15. 11482 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A giovani o signori onesti lavoratori offresi posto esattore, piazzista, Venezia Giulia, stipendio provvigione. Occorre cauzione liquida. Indirizzo Piccolo. 63157 P

FABBRICA importantissima americana automobili affiderebbe concessione esclusiva Venezia Giulia a persona o ditta seriamente introdotta ramo, fornita mezzi, garanzie adeguate, disposta acquisto vettura dimostrazione. Cassetta 35 E. Unione Pubblicità Milano. 5113 P

TIMBRI e inerenti seria ditta, consegna lavoro giornaliero, cerca rappresentanti viaggiatori ovunque. Galesio, S. Ambrogio 27, Milano. 5023 P

VECCHIA ditta in commissioni e rappresentanze avente numerosa e solidissima clientela tutta Venezia Giulia, assumerebbe rappresentanza con deposito di primario molino di primaria casa grossista in cereali, nonchè di primario pastificio. Cassetta 11432 P Unione Pubblicità. 11432 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE chiusa lussuosa Itala vendesi rarissima occasione. S. Nicolò 34, III. 63106 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32842 Q

BICICLETTA Mürer corsa, nuovissima, vendesi. Carpaccio 2. 7338 Q

GUIDAINTERNA efficientissima, minimo consumo, qualsiasi prova, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 11443 Q

MOTOCARROZZELLA rimessa... cavalli, motoleggera seminuova vendonsi. Via Udine 55, IV.

MOTOCICLETTA 3.5 HP, ottima... desi d'occasione lire 500. Via ... relli 3, porta 19 (pomeriggio)

Capitali - Società di aziende commerciali

cent. 60 la parola Minimo...

NEGOZIO redditizio, posizione ... ma, grandi vetrine, articoli ... cedesi con inventario. Offerte ... R. Unione Pubblicità.

PER ampliamento industria ... casi socio attivo con capitale ... Offerte cassetta 11421 R. Unione ...

SALONE parrucchiere con ... re avviatissimo, vendo 3000 ... ta partenza. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA-buffet avviatissima vendesi prezzo condizioni ... dirizzo Piccolo.

800 cerco massimo interesse, ... po. Garanzia camion con ... assetta 11385 R Unione Pubblicità

1000 restituibili mensilmente ... 3000 restituzione convenirsi ... mo compenso. Cassetta 11447 R ... blicità.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola Minimo...

CASA centro, fermata tram, ... gno, comfort, completamente ... vendesi. Trattasi direttamente. Cassetta 11439 S Unione Pubblicità

CASETTA 3 vani, pronta ... vendesi. Servola monte 697.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo...

DISTINTA signorina cerca ... buona posizione, scopo matrimonio ... setta 11426 U Unione Pubblicità

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo...

A. OSTETRICA diplomata, ... stenze partorienti. Madonna ...

A rate vestiti uomo, ragazzi, ... riane, soprabiti, stoffe, telerie ... Città di Trieste. Carducci 40.

COSTUMI domino, diversi ... che, noleggiansi prezzi ... S. Nicolò 31 III.

DOMINO seta rococò ecc. ... lire 10. Solitario 3, terzo.

EMORROIDI curansi radicalmente ... lole purgative antiemorroidali ... Farmacia Zanetti Vivante, via ...

MASCHERE nuove, seta, ... dioso assortimento lire 10 in ... Caccia 6, I. Veglia aperto ...

MASCHERE grandioso assortimento ... no, costumi ultima novità. ...

MASCHERE grandioso, bellissimo assortimento, noleggio ... parrucche. Crispi 9.

MASCHERE ricco assortimento ... domino, orientali. Corso Garibaldi ...

MASCHERE splendidissimi ... li, domino seta, noleggio. ...

OGGI noleggiansi 5 costumi ... lire 15 pezzo. Battisti 11, II, ...

OSTETRICA Emerschitz-Ebalberg ... autorizzata accoglimento gestanti, moderno, assistenza medica ... liera lire 25. Farneto 10 (Gi... gata), villa propria, telefono 83-23.

PARRUCCHE noleggio, Corridoni ... dassi.

RATE mensili, settimanali; ... pronti, su misura, paletots, ... leurs, mantelli, vestiti lana, ... S. Michele 6 II.

GIACOMO ZUGNA

rendeva la sua bell'anima a Dio lunedì 4 corrente, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli **FRANCESCO, MARIA in GRISONICH-BELIA, FANY in ZABRIZ,** i generi, la nuora, nipoti e congiunti che ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 6 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla casa n. 864 di Rozzol in Monte.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

I funerali del compianto

avv. dott. EDOARDO ENENKEL

seguiranno oggi mercoledì alle ore 15, partendo dalla Stazione Centrale (Via Flavio Gioia) direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 febbraio 1929.

Santamente come visse, dopo una vita tutta dedita alla fa... miglia, rese, dopo breve soffrire, munita dei conforti religio... sua bell'anima a Dio

OLGA LAUFFE...

Straziati dal più profondo dolore, il marito **TEODORO,** r. ...tore di dogana a r., l'inconsolabile figlia **OLGA,** il fratello **RAI... DO COVITZ,** in unione alle cognate, ai nipoti ed agli altri con... tutti, ne danno la dolorosa partecipazione a quanti la conobb... l'amarono.

I funerali della diletta Estinta avranno luogo mercoledì 6 ...rente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1... Guardiella-Timignano.

Trieste, 5 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

A poche settimane dalla morte del suo amato consorte, ieri spirava improvvisamente all'età di 55 anni

Antonietta ved. Tomich nata Pusich

Affranti dal dolore per la nuova sciagura che li colpisce, la ...INA con il marito **BRUNO PASSALACQUA,** la madre **ERMINIA** (as...) i fratelli assenti **NICOLO'** con la moglie **GIUSEPPINA MATKOVICH,** rev. don **MICHELE** vescovo di Lesina, e **ANTONIO** con la moglie **GI... PINA MATKOVICH,** la sorella **PIERINA** con il marito **GIORGIO GA...** (assenti), nonchè il nipotino **LIVIO,** ne danno il triste annuncio a qu... ebbero cara.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente, alle ore 15.15, partendo ... cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 febbraio 1929.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Munito dei conforti religiosi, si spense dopo breve malattia ... di 79 anni

GIOVANNI BOLLE

Possidente

Accasciatissimi, la consorte **GIUSEPPINA nata SNIDERSICH, GIOVANNI** (assente), **ERNESTO** (assente), **ALBERTO, ANNA,** ne da... triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 6 corr., alle ... partendo dalla casa N. 82 di via Moreri-Roiano.

Trieste, li 5 febbraio 1929.

Si rinuncia con gratitudine ad eventuali invii di fiori.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

La **COMUNITA' ISRAELITICA DI TRIESTE** ...vita i correligionari a partecipare ai funerali del valoroso ...lontario di guerra

cav. ing. GUSTAVO PINCHERLE MURAT...

che avranno luogo oggi, mercoledì 6 febbraio, ad ore 11, ...tendo il convoglio dall'abitazione dell' Estinto, via Ghega N. 7.

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo sentite grazie per le onoranze tributate al nostro Estinto

ANGELO CORAZZA

al **Municipio di Montona** e Podestà dott. **Tomasi,** alla **Società ...monica** con il **Corpo Bandistico,** al locale **Direttorio del P. N. ...scista** e Camerati, **alla Società Operaia,** al locale **Comando dei R.R. Carabinieri,** e al Comitato del **Patronato dell'Opera ...nale di protezione della Maternità.**

Riconoscenti ringraziamo inoltre tutta la cittadinanza di M... e gli amici e conoscenti di fuori che in varia guisa presero viva ... al nostro lutto.

Montona, 4 febbraio 1929 - VII.

Famiglie CORAZZA - FORCHIASSI

PROPRIETÀ LETTERARIA — 54 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Grazia si sentì agitata da un tumulto di sentimenti. Arrossì nell'ombra. Di lei... di lei... di questa creatura di purezza e di devozione, ella era stata gelosa senza confessarselo?... ed aveva sofferto perchè Francesco aveva sembrato prediligerla... perchè egli che la conosceva forse, la trattava col trepido rispetto ed affetto che ispirano gli esseri più eletti? Ebbe uno slancio irrefrenato... quello di chiederle perdono... perdono per averla con l'immaginazione confusa a troppo umane passioni, di cui non aveva compreso che Costanza era tanto lontana.

Ma non disse nulla, strinse con forza la mano mentre un singhiozzo represso le salì alle labbra. Costanza non volle avvedersi di quell'emozione e parlò, forse per darle il tempo di ricomporsi.

— E' una cosa che risale lontano, dalla mia adolescenza. Si figuri quando cerco come ciò è cominciato, da parte la fede che sempre il Signore mi ha concesso piena — devo convenire che fu in un modo... come dire... letterario. Leggendo i «Promessi Sposi» ero stupefatta che Agnese potesse tanto ribellarsi a una vita di clausura che a me, giovanetta, pareva già bellissima, invidiabilissima. Più tardi ne avevo fatto qualche accenno a mia madre... poveretta, ero la sua unica figliuola... non si sentiva la forza che ora ha, di donarmi a Gesù.

— Costanza, mi perdoni... proruppe irrefrenabilmente Grazia.

— Che cosa, cara?

— Di non averla compresa.

— Come avrebbe potuto comprendermi appieno, quando io nulla le avevo detto? Ho taciuto perchè mi pareva quasi sconveniente parlare di ciò... qui... dove io ero ancora nel mondo... tra tanta gente occupata di ben altre cose che quelle che formano la mia vita. Soltanto Lovico sapeva tutto.

Grazia trasalì.

— La guerra — continuò Costanza — non aveva fatto che accrescere il mio desiderio di potere umilmente vivere per gli altri, compiere per amore di Dio, quel po' di bene che potevo riuscire a fare. Il velo di crocerossina mi pareva avvicinarmi alla meta che mi proponevo. Ho visto tanto soffrire... tanti morire... e molti che prima non avevano creduto... credere e ravvedersi, ed accettare la morte con animo cristiano che in vita non avevano saputo di possedere. Nelle lunghe settimane della sua convalescenza... io quando ero libera, stavo vicino a Lovico. Egli non aveva nessuno. E parlando dell'avvenire gli dissi di questa mia speranza, poichè sentivo ch'egli poteva comprendermi... egli che sapeva il dolore. Perciò quando venne qui, raccontai a lui solo di questa gioia che mi aspettava prossimamente. Partii con la signora Reschi accettando il consiglio del mio medico di passare due mesi in montagna per rimettermi completamente d'un'influenza che avevo avuto in primavera, e portare un corpo sano all'opera di assistenza, per cui bisogna essere forti... Ed era le ho parlato anche troppo di me... ma era necessario... forse... — e non disse di più.

Grazia, commossa, non replicò nulla.

— In questi mesi — proseguì Costanza, quasi ad attenuare la portata delle sue parole — ho imparato a conoscerla e a volerle bene. Siccome da domani io non sarò più padrona di me stessa... se non dovessi rivederla, volli che almeno lei sapesse il mio destino.

L'ombra della sera cadeva rapidamente, gli abeti, i pini diventavano oscuri tra la serenità del cielo pallido, una piccola falce di luna si profilò sull'orizzonte, appena argentata.

Costanza guardò intorno a sè, congiunse le mani, quasi in atto di preghiera.

— Guardi come tutto è bello... e che pace, Grazia...

La stessa pace era anche nel viso levato verso l'alto, che nessuna emozione umana avrebbe forse più turbato. Ora Grazia si rese conto di quella calma, di quella sicurezza di cui non sapeva la ragione. Costanza Darseno nulla più poteva temere, era in porto per sempre. Ma con la solita faccia ella si alzò, propose a Grazia di avviarsi verso casa, certo le signore le aspettavano.

— Lo dica lei, domani, alla sua nonna e alla signora Reschi dove vado... So lo sapessero da me questa sera... chissà, si commoverebbero lasciandomi. E questo non sarebbe bene nè per loro nè per me...

Camminavano rapidamente; Costanza ad un tratto si fermò, sorrise:

— Non sia triste, Grazia... pensi che io sono felice... e mi lasci invece dirle ancora una cosa. Farle un augurio di bene per la sua vita che sarà senza dubbio tanto diversa della mia... secondo la volontà del Signore... E dica a Francesco Lovico che sempre lo ricorderò nelle mie preghiere... come tante volte gli ho promesso.

— Oh, Costanza... — disse Grazia sentendo anche tutto ciò che l'altra non diceva.

Non parlarono più durante la strada. Grazia provava quasi un gelo nel sangue. La notte che cadeva, il pensiero di colei che le era in quel momento tanto vicina e che forse non avrebbe più rivista, la stringeva d'una oscura angoscia... La vista dell'albergo illuminato la rincorò un poco. Pensò di nuovo a Francesco. Ebbe un momento la luminosa certezza che anch'egli pensava a lei... aveva sempre pensato soltanto a lei. Con l'egoismo invincibile della passione, questo le fece dimenticare ogni altra cosa. Ne ebbe rimorso, subito.

Ma già erano entrate nella sala da pranzo, e come tutte le sere, ella vide l'amica salutare qualcuno degli ospiti, accarezzare dei bambini, ascoltare qualche voce che si doleva della sua partenza. La conversazione nel bosco le pareva già lontana, lontana quasi inverosimile, come avvenuta in un sogno.

Ma uno strano sollievo scese nel suo cuore... forse colei che si riprometteva di vivere per gli altri aveva coscientemente voluto darglielo.

L'indomani, Costanza Darseno partì: soltanto Grazia si alzò all'alba per salutarla ancora una volta.

XII

Poichè la temperatura cominciava a diventare troppo fresca a Folgaria, donna Renata e la signora Reschi decisero di partire per Torbole, e Grazia ancora una volta, dall'automobile che la portava lontana, diede tacitamente un addio a quegli alberi, a quei boschi, a quei monti che le parevano essere stati partecipi dell'amore che ormai riempiva tutto il suo animo. Era contenta di partire, perchè ogni giorno che passava, l'avvicinava al ritorno a Roma... A Roma ella avrebbe senza dubbio riveduto Francesco Lovico.

Nel pomeriggio sereno rifece la strada che ormai conosceva così bene, che aveva salito una mattina di luglio ignara della rivelazione che avrebbe avuto lassù. Adesso le pareva perfino impossibile di aver potuto incontrare così sovente Francesco e di non aver capito subito quello ch'egli poteva essere per lei...

Ma forse la sua volontaria freddezza non era stata che una istintiva difesa contro un sentimento travolgente, ch'ella desiderava e temeva, come si desiderano e si temono tutte le grandi cose della vita. Correva l'automobile per la ripida discesa dagli svolti improvvisi e stretti, penetrava nella scavata montagna, per gallerie oscure a ritrovare poi più vivida luce, e sotto di loro era un frondeggiare di piante, un tepore salente dalla pianura, che un poco soffocava i polmoni abituati a respirare l'aria ossigenata delle alture.

Passarono velocemente l'ampio stradone di Rovereto; la graziosa cittadina, non più soffocata dal sole, si distendeva linda e graziosa, nelle sue case bianche e nei suoi tanti giardini; percorsero la pittoresca strada che doveva portarle al Garda. Furono in breve tempo a Riva, ed ebbero tutto sotto i loro occhi il lago stupendo. Azzurro intenso di acqua, di aria, di cielo, di vette sfumate. Un vaporino stava per partire, Grazia provò un improvviso desiderio di salire.

(Continua)